

RADIOCORRIERE·TV

ANNO XXXV - N. 24

15 - 21 GIUGNO 1958 - L. 50



CATERINA VALENTE

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			ONDE CORTE				
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Programma Nazionale				
		Mc/s	Mc/s		Mc/s	kc/s			kc/s	kc/s		kc/s	kc/s	kc/s	kc/s	metri		
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115	MARCHE	Ascoli Piceno	89,1	91,1	93,1	Ancona	1578	1448	6060	49,50	
	Candoglia	89,3	91,3	93,2	Alessandria		1578		Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ascoli P.	-	1578	9515	31,53	
LOMBARDIA	Courmayeur	90,6	95,2	98,5	Biella		1578	Monte Nerone	94,7	96,7	98,7				Secondo Programma			
	Domodossola	90,1	92,5	96,3	Cuneo	656	1448	1367							kc/s	metri		
TRENTINO ALTO ADIGE	Mondovì	94,9	96,9	98,9	Torino				LAZIO	Campo Catino	95,5	97,3	99,5	Roma	1331	845	7175	41,81
	Plateau Rosa	91,7	96,1	99,1												Terzo Programma		
VENETO	Premeno	98,2	92,1	96,6											kc/s	metri		
	Torino	93,5	97,6	99,7											3995	75,09		
EMILIA E ROMAGNA	Sestriere	92,9	94,9	96,9											Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M. lunghezza d'onda in metri 300.000 : kc/s			
	Villar Perosa	91,1	93,2	98,5											kc/s	m	kc/s	m
LIGURIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578	CAMPANIA	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578			
	Como	92,3	95,3	98,5	Milano	899	1034		Fucino	68,5	90,5	92,5	Campobasso	1331	1034			
TOSCANA	Gardone Val Trompia	91,5	95,5	98,7	Sondrio		1578		Pescara	94,3	96,3	98,3	Teramo	1578	1578			
	Milano	90,6	93,7	99,4					Sulmona	89,1	91,1	93,1						
SARDEGNA	Monte Crebò	87,9	90,1	92,9					Teramo	87,9	89,9	91,9						
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9														
PUGLIA	Sondrio	88,3	90,6	95,2														
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1														
BASILICATA	Stazzona	89,7	91,9	94,7														
	Bolzano	95,1	97,1	99,5														
CAMPANIA	Maranza	91,1	93,1	95,5	Bolzano	656	1484	PUGLIA	Golfo Salerno	95,1	97,1	99,1	Avellino	656	1034			
	Marca Pusteria	89,5	91,9	94,3	Bressanone		1578		Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Benevento	1578	1578			
SARDEGNA	Paganella	88,6	90,7	92,7	Merano		1578	Monte Vergine	87,9	90,1	92,1	Napoli	1578	1034				
	Plose	90,3	93,5	98,1	Trento	1331	1578	Napoli	89,3	91,3	93,3	Salerno	1578	1578				
SARDEGNA	Rovereto	91,5	93,7	95,9														
	Asiago	92,3	94,5	96,5														
SARDEGNA	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Belluno		1578	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115				
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Cortina		1578	M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578	1578				
SARDEGNA	Monte Venda	88,1	89,9	89	Venezia	656	1034	M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia	1578	1448				
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza	1484	1578	M. S. Angelo	88,3	91,9	93,9	Lecce	1578	1448				
SARDEGNA	Gorizia	89,5	92,3	98,1														
	Tolmezzo	94,4	96,5	99,1														
SARDEGNA	Trieste	91,3	93,5	96,3														
	Udine	95,1	97,1	99,7														
SARDEGNA	Bordighera	89	91,1	95,9														
	Genova	89,5	94,9	91,9														
SARDEGNA	La Spezia	89	93,2	99,4														
	Monte Belgua	94,5	91,5	98,9														
SARDEGNA	Monte Bignone	90,7	93,2	97,5														
	Polcevera	89	91,1	95,9														
SARDEGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1														
	Carrara	91,3	93,5	96,1														
SARDEGNA	Garfagnana	89,7	91,7	93,7														
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1														
SARDEGNA	M. Argentario	90,1	92,1	94,3														
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9														
SARDEGNA	S. Carbono	95,3	97,3	99,3														
	S. Marcello	94,3	96,9	98,9														
SARDEGNA	Pistoiese	94,3	96,9	98,9														
	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7														
SARDEGNA	Spoleto	88,3	90,3	92,3														
	Terni	94,9	96,9	98,9														

TELEVISIONE

Abetone (E-o)	Candoglia (E-v)	Garfagnana (G-o)	M. Celentone (B-o)	Pieve di Cadore (A-o)	Seravezza (G-o)
Agnone (G-o)	Carrara (G-o)	Genova Polcevera (D-o)	M. Conero (E-o)	Sestriere (G-o)	Sestriere (G-o)
Agordino (E-o)	Casentino (B-o)	Genova Righi (B-o)	M. Crebò (H-o)	Sondrio (D-v)	Sondrio (D-v)
Alcamo (E-v)	Casola Valsenio (G-o)	Golfo di Salerno (E-v)	M. Fatto (B-o)	Sorrento (F-v)	Sorrento (F-v)
Aosta (D-o)	Castel (D-o)	Gorizia (E-o)	M. Favone (H-o)	Spoleto (F-o)	Spoleto (F-o)
Arsiò (E-o)	Castel di Sangro (G-o)	Imperia (E-v)	M. Lauro (F-o)	Stazzona (E-v)	Stazzona (E-v)
Ascoli Piceno (G-o)	Castiglione (G-o)	Lagonegro (H-o)	M. Limbara (H-o)	Sulmona (E-v)	Sulmona (E-v)
Asiago (F-v)	Catanzaro (F-v)	Lucoli (F-o)	M. Nerone (A-o)	Teramo (D-v)	Teramo (D-v)
Aulla (H-v)	Ceva (E-o)	Lungiana (G-v)	M. Peglia (H-o)	Terminillo (B-v)	Terminillo (B-v)
Auronzo (G-v)	Cima Penegal (F-o)	Madon. Campiglio (H-o)	M. Pellegrino (H-o)	Terni (F-v)	Terni (F-v)
Bagni di Lucca (B-o)	Claut (G-o)	Marca di Pusteria (D-v)	M. Penice (B-o)	Tolmezzo (B-o)	Tolmezzo (B-o)
Bagnone (E-v)	Col Visentin (H-o)	Martina Franca (D-o)	M. Sambuco (H-o)	Torino (C-o)	Torino (C-o)
Bardi (H-o)	Colle Val D'Elisa (G-v)	Marzabotto (H-o)	M. Serrà (D-o)	Torino Collina (H-v)	Torino Collina (H-v)
Bardonecchia (D-o)	Como (H-v)	Massa (H-v)	M. Serrà (D-o)	Tortricella Peligna (G-o)	Tortricella Peligna (G-o)
Bassa Garfagnana (F-o)	Cortina D'Ampezzo (D-v)	Merano (H-o)	M. Soro (E-o)	Trapani (H-v)	Trapani (H-v)
Bassa Val Lagarina (F-o)	Courmayeur (F-o)	Mercato Saraceno (G-o)	M. Venda (D-o)	Trieste (G-o)	Trieste (G-o)
Bedonia (G-v)	Edolo (G-v)	Mezzolombardo (D-v)	M. Vergine (D-o)	Trivero (F-o)	Trivero (F-o)
Bellagio (D-o)	Edolo (G-v)	Milano (G-o)	Mugello (H-o)	Udine (F-o)	Udine (F-o)
Bertinoro (F-v)	Fabrizio (G-o)	Mione (D-v)	Nordia (G-o)	Vaiano (F-o)	Vaiano (F-o)
Bolzano (D-o)	Feltre (B-o)	Modica (H-o)	Nota (B-o)	Valdagno (F-v)	Valdagno (F-v)
Bordighera (C-o)	Fiuggi (D-o)	Modigliana (G-o)	Oricola (E-o)	Val di Fassa (H-o)	Val di Fassa (H-o)
Borgo Tossignano (G-v)	Flivizzano (E-o)	Mondovì (F-o)	Ovada (D-o)	Vallecrosa (F-v)	Vallecrosa (F-v)
Borgo Val di Tarò (E-o)	Fucino (D-v)	Monopoli (G-o)	Paganella (G-o)	Val Taverone (A-o)	Val Taverone (A-o)
Breno (F-o)	Gambarie (D-o)	M. Argentario (E-o)	Pavullo nel Frignano (G-o)	Venletri (E-v)	Venletri (E-v)
Cagliari (H-v)	Gardone Val Trompia (E-o)	M. Caccia (A-o)	Pescara (F-o)	Vernio (B-o)	Vernio (B-o)
Calzò (G-o)		M. Cammarata (A-o)	Pietrascanta (A-o)	Vicenza (G-v)	Vicenza (G-v)
Camaloro (B-v)				Villar Perosa (H-o)	Villar Perosa (H-o)
Campo Imperatore (D-o)				Zeri (B-o)	Zeri (B-o)

VIA NUVOLA 33

Enrico Bassano e Dario Martini, per il testo, e Giovanni Fusco, per la musica, sono gli autori di questo originale "musical play", scritto espressamente per la Radio italiana. Cantanti-attori: Edda Vincenzi, Gino Mattera, Renato Capecchi e Pier Luigi Latinucci. Regia di Marco Visconti



Dario Martini



Enrico Bassano

Con la trasmissione di *Via Nuvola 33*, la Radio italiana offre al giudizio del pubblico quello che si può considerare il primo serio tentativo di commedia musicale originale all'italiana. Il testo (due atti e un epilogo) è opera del noto commediografo Enrico Bassano e del poeta Dario Martini. La musica è di Giovanni Fusco, che dirige anche l'esecuzione. La regia è di Marco Visconti.

Con *Via Nuvola 33* viene compiuto anche un esperimento di grande interesse per quanti hanno constatato in questi anni la scarsità di « materiale umano » veramente adatto alla rappresentazione di una commedia musicale in Italia: si è puntato, cioè, su una compagnia unica per le parti recitate e cantate. In una trasmissione radiofonica sarebbe fin troppo facile, in realtà, alternare cantanti e attori in un determinato ruolo, a seconda delle esigenze del libretto. Ma si

tempo stesso una formula originale. Fusco ha idee e gusti moderni, e si è proposto di rinnovare, alla sua maniera personalissima, una tradizione oggi quasi perduta: quella dell'opera « leggera » del Settecento. Il libretto di Bassano e Martini (che è una delicata favola moderna) sembra fatto apposta per assecondare un tale progetto.

Che cos'è infatti *Via Nuvola 33*? È l'indirizzo della bottega dei rimpianti, o — se preferite — dell'antiquario della speranza, dove si reca Amilcare Mariottini, l'impiegato n. 24 appena licenziato dalla B.M.C. (*Business Modern Company*).

Amilcare è un autentico sognatore. Innamorato di Evelina, una compagna di lavoro dal temperamento molto pratico e dai modi bruschi, le regala ogni mattina dei fiori, che la ragazza mette nella boccetta dell'inchiostro stilografico. Inoltre, Amilcare usa disegnare rondini, primavera e fiorellini di campo sui margini delle pratiche, delle fatture, delle commissioni. È appunto per questo che il capufficio lo licenzia, dopo averlo mortificato davanti a tutto il personale riunito. E gli consiglia di comperare, con il denaro dell'indennità di licenziamento, un castello in aria.

In via Nuvola 33 ci sono orologi a pendolo, cucù, gramofoni a tromba, vecchi *ca-rillon*. Seminascostrò tra un chiosco e una pagoda, c'è anche un castello in aria con due merli spezzati, ma che con un po' di gesso si rimette a posto. L'affare è fatto, e Amilcare prende possesso del castello.

Siamo al secondo atto. Al castello, il nostro Mariottini si vede circondato di cose familiari. C'è tutto come in ufficio: la sua scrivania, l'attaccapanni, la cancelleria; perfino Evelina, che però qui gli fa da segretaria e dimostra un carattere dolce e remissivo. La ragazza spiega ad Amilcare che

tutto il personale della B.M.C. viene abitualmente al castello in aria, a trascorrere il *week-end*. Anzi, sono tutti riuniti — gli dice — alla fontana dei sogni inappagati. Qui Amilcare beve, prende coraggio, balla con Evelina e la bacia. Poi viene ricevuto dal capufficio, anche lui completamente trasformato. Il freddo uomo d'affari tiene negli scaffali nidi per le rondini ammalate, nidi che prepara lui stesso, non con pagliuzze ma con un materiale senza nome fatto di note musicali. Amilcare è sbalordito, e non sa trattenersi dal domandargli perché mai l'abbia licenziato. « Perché qui — gli risponde il capufficio — siamo in un castello in aria, ma alla B.M.C. è un'altra cosa ». Allora, il povero *travet* s'infuria e vorrebbe rimproverare al capo la sua doppiezza. Ma ecco arrivare l'antiquario che lo manda via dal castello. Amilcare non può rimanere in un luogo come quello, se dimostra di non avere l'anima milionaria.

L'epilogo è ambientato alla *Business Modern Company*. Il capo ha convocato nuovamente Amilcare e ha radunato il personale. Dice che il volume degli affari è aumentato nelle ultime settimane del quaranta per cento, grazie alle rondini e ai fiorellini disegnati da Amilcare sulle fatture e sulle commissioni. Amilcare, insomma, è l'inventore delle *Poetic Relations* al servizio dell'attività industriale e commerciale. Viene perciò nominato vice direttore generale e titolare dell'ufficio *Poetic Relations*. Evelina sarà la sua segretaria, in attesa di diventare sua moglie.

Non mancano, nello svolgimento della vicenda, arie molto orecchiabili che corrispondono alle romanze d'opera o alle canzoni delle commedie musicali tradizionali. Al castello in aria, e più precisamente davanti alla fontana dei sogni inappagati, si svolgono poi alcune danze che ci permettono di ascoltare i ritmi più diversi, dal valzer al *rock 'n' roll*.

La distribuzione delle parti è la seguente: Amilcare è Gino Mattera; Evelina, Edda Vincenzi; il capo, Renato Capecchi; il vice-capo, Pier Luigi Latinucci; l'antiquario, Leonardo Monreale. Gli altri interpreti sono Renato Ercolani, Walter Artioli, Arrigo Cattelani, Renato Berti, Maria Monreale, Maria Luisa Malacchi, Ortensia Beggiani e Lilianna Pellegrino. Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana. Maestro del coro, Roberto Benaglio.

S. G. Biamonte

martedì ore 21 pr. nazionale

è preferito affrontare la strada più difficile.

Naturalmente, occorre mettere a disposizione del regista cantanti che fossero anche ottimi attori, e la scelta è caduta appunto sul tenore Gino Mattera, sul soprano Edda Vincenzi (che ricordiamo fra l'altro nell'edizione televisiva di *Rosemarie*), sui baritoni Renato Capecchi e Pier Luigi Latinucci, sul basso Leonardo Monreale, ecc.

Il Programma Nazionale mise in onda qualche mese fa una edizione del *Knickerbocker Holiday* di Maxwell Anderson e Kurt Weill. L'iniziativa interessò molto gli appassionati della commedia musicale. Ma stavolta, per *Via Nuvola 33*, l'impegno è senza dubbio maggiore: si tratta infatti di un lavoro originale di autori italiani, scritto espressamente per l'occasione e commissionato dalla stessa Radio italiana. Una novità assoluta, insomma, che è anche il risultato di un'attività nuova per gli autori (né Bassano e Martini, né Fusco avevano mai affrontato prima d'ora il genere « commedia musicale »).

La musica di Giovanni Fusco (autore fra l'altro delle eccellenti colonne sonore di parecchi film italiani) è probabilmente la più idonea a dar vita ad uno spettacolo che si distacchi decisamente dal modello operettistico e crei al



Da sinistra: Giovanni Fusco, autore e direttore delle musiche, e il regista Marco Visconti



Da sinistra: Renato Capecchi (Il Capo); Edda Vincenzi (Evelina); Gino Mattera (Amilcare)

IL DISSIPATORE

La commedia di Ferdinand Raimund fu messa in scena per la prima volta a Vienna la sera del 20 febbraio 1834. A oltre un secolo di distanza, l'opera dell'autore viennese rappresenta una curiosa «novità», significativa nella storia del teatro popolare austriaco



Ferdinand Raimund

La sorte di Raimund è la sorte del teatro minore, dialettale: chiuso nei confini della piccola patria, interessa la cerchia di un pubblico bonario e familiare, che frequenta sempre gli stessi teatri, che si diverte sempre alle stesse cose, da anni, da decenni. Ai suoi tempi fu celebre in mezza Europa; ma i suoi tempi erano quelli della metà dell'Ottocento, quando un giornale londinese scriveva: « Quest'opera nasce dalla scuola di un attore che è forse il più originale della nostra epoca ». Ferdinand Raimund, appunto, viennese, commediografo e attore.

Era un anello della lunga storia del teatro popolare austriaco, di tradizione barocca. Dopo di lui sarebbe venuto Johann Nestroy, commediografo e at-

tore anch'egli (e questi, almeno, una certa fama fuori dai confini se la conquistò, e l'ha spinta fino a noi se un contemporaneo come Thornton Wilder ha manipolato una sua farsa per imbastire *La sensale di matrimoni*); più tardi ancora sarebbe arrivato Ludwig Anzenberger, di cui si ricorda ogni tanto il cinema austriaco o tedesco, saccheggiano commedie e racconti. Raimund, invece, è rimasto appartato nel suo angolino, nei teatri della vecchia Vienna, dove lo considerano un « classico », sulla scia di un giudizio ammirativo che diede di lui Grillparzer: « Ci si rammarica spesso che gli manchi la cultura; se si fosse aggiunta anche questa alle altre sue doti, ci troveremmo di fronte a un nuovo Shakespeare. D'altronde, non ci si avvede che è proprio questo con-

vergere di poetico e di incolto che dà il più grande fascino alle sue opere ».

Dunque, Raimund può rappresentare, oggi, una scoperta; e *Il dissipatore* è una curiosa novità. A più di un secolo dalla « prima », che avvenne al Josephstheater la sera del 20 febbraio 1834. Due anni dopo quella sera (fu un successo cordialissimo e affettuoso), Raimund in una crisi di pazzia si uccideva sparandosi un colpo di rivoltella in bocca. La sua era stata una vita difficile. Figlio di povera gente, orfano prestissimo, si era guadagnato da campare con cento umili mestieri, fino a quando non trovò il modo di infilarsi in teatro; prima suggeritore, poi rabberciatore di copioni altrui, poi attore e regista, e infine commediografo proprio. Successi clamorosi e altrettanto clamorosi insuccessi si alternarono nella sua carriera, a Vienna, in Germania, in Inghilterra. Così, le sue esperienze sentimentali, che segnarono profondamente il carattere dell'uomo, già incline alla malinconia. Quel colpo di rivoltella pose fine — a 46 anni — ad una vita che sapeva di tragedia, suggellando la parabola di una figura d'attore che sembrava essa stessa un personaggio drammatico.

Rievocarla adesso sarebbe interessante, se ne avessimo la possibilità. Ma la occasione è diversa. Non si tratta di presentare una tragedia, ma una farsa comica, che costituisce l'ultimo frutto nato dalla contaminazione della favolistica di origine gozziana con gli umori moraleggianti della farsa popolare viennese. Dopo Raimund, Nestroy sarà soltanto comico, metterà in soffitta fate e genietti e riderà sui casi buffi della vita d'ogni giorno. Prima di Raimund, altri commediografi puntavano sul « meraviglioso » di barocche messinscène, di trasformazioni magiche e di aeree avventure, e ricorrevano qua e là — come contrappunto — alle macchiette tradizionali del popolo viennese (Hanswurst, Kasperl). Raimund, che sta in mezzo, tentò di fondere per bene fate e comici, in una serie di spettacoli armonicamente sciolti e garbati, senza pesantezze decorative e senza comicità sguaista. *Il dissipatore* è un esempio — l'esempio tipico — di questa fusione.

Erano commedie in musica, si noti. Tutte. Nascevano dalla tradizione del *Singspiel* e preludevano alla moderna operetta. Stavano nel mezzo anche per questo, proprio in quella Vienna che pareva il terreno più adatto per ospitare Strauss e Suppé e tutti gli altri che di lì a poco sarebbero venuti. Anche *Il dissipatore* è una sorta di *Singspiel*, o di operetta avventilettata, dolce e lieve, così come la realizzò — oltre a Raimund — un musicista di buon talento, notissimo allora, maestro di musica titolare a quel Josephstheater, dove la commedia andò in scena: Conradin Kreutzer.

Vi domina da un capo all'altro l'ingenuità più schietta, quella del popolino viennese; vi si avverte il timbro di un malizioso buonsenso, di una casalinga gioia di vivere. Si narrano i casi di un ricco nobile scioperato, e di un suo servo, poveraccio corrucentone, secondo una contrapposizione di prammatica. Il nobile perderà tutto (ricchezze, amici, famiglia) travolto da folli idee di grandezza; il servo, rassegnato e in pace con se stesso, lo salverà; gli insegnerà a vivere. Tutto questo, mentre in cielo una buona fata — Christiana — veglia ansiosa sulla sorte degli uomini. Molti personaggi — comici e seri — girano intorno ai due che conducono il gioco, motteggiando e cantando in grazioso carosello. Erano i primi passi dell'operetta viennese. La versione radiofonica — che ha sfrondata, riadattato e stretto i tempi dell'originale — cercherà di restituire fedelmente il sapore.

Fernaldo Di Giammatteo

mercoledì ore 21,20 terzo progr.



Raimund nella parte di Valentino

Minnie la candida

tre atti di Massimo Bontempelli

Nella vita, Skagerrak e Tirreno sono imbarcati come turisti di lusso. Vanno, vengono, hanno molto denaro e scarse radici, ventisei anni e venticinque rispettivamente. Ora Skagerrak si trasferirà in America, dove l'aspetta una industria ereditata; e Tirreno in Germania, dove l'industria l'ha ereditata la fidanzata. Ma un anno avanti, Skagerrak ha incontrato Minnie: si sono innamorati l'uno dell'altro, e vivono insieme in attesa di sposarsi, forse, nella loro America così poco concreta. Minnie è nata in Siberia, è vissuta un po' dappertutto, non parla correttamente nemmeno una lingua, senza patria com'è. Ma a differenza di Skagerrak e di Tirreno — i tre si incontrano alla vigilia della partenza in una città italiana — Minnie cerca la verità nelle cose e negli uomini. La sua ingenua curiosità mette voglia di mistificarla: per ischerzo, beninteso. E Tirreno le racconta dapprima come una vasca di pesci che essa ammira ospiti in realtà dei giocattoli, fatti bene quanto si vuole, ma finti; e poi, stuzzicato dalla sua credulità, seguita: anche degli uomini hanno fatto, uguali in tutto e per tutto a quelli veri, sei uomini e sei donne che sono scappati dal laboratorio dove erano stati confezionati, e

ora circolano per il mondo, indistinguibili. Ma questo, Minnie non può sopportarlo. E il rischio di scambiare per vero un uomo finto si muta per lei in ossessione. In che cosa stia la verità di un uomo, ella stessa non sa: priva com'è di prospettive metafisiche; crede di intuirlo, nel calore che esige, nella imperfezione congenita all'uomo, in quel misto di comico e di drammatico, nelle sproporzioni e nelle incongruenze che fanno l'individualità. Ma questo criterio di giudizio le si rivela insufficiente, ed esso stesso rischioso: troppi uomini e donne ella incontra che sono prigionieri di schemi, che paiono corrispondere a un progetto meccanico, fatti in serie, perfetta riproduzione di un modello corrente. E nel tormento dell'immaginazione, li vede avanzare a schiere compatte verso di lei, robot, uomini-massa, moltitudini collettivizzate. Dopo essersi costrutta in una volontaria clausura, cui sono ammessi soltanto Skagerrak e Tirreno — gli unici della cui umanità sia certa — quando il dubbio le si torce contro, e comincia a sospettare di non essere ella stessa vera, non regge allo strazio e si toglie la vita.

f. b.

giovedì ore 21 secondo programma



Massimo Bontempelli al tempo di Minnie la candida

Lorelei sulla strada

radiodramma
di Eugenio Galvano



Scrittore e giornalista militante, Eugenio Galvano è anche un convinto e convincente autore radiofonico. Profe alla mano possiamo dire che il suo primo radiodramma, *Chi va là?*, scritto nel 1935, è un esempio fondamentale nella storia delle origini del nostro teatro radiofonico e che la sua recente, intensa collaborazione al *Terzo Programma*, specie con opere di ricostruzione storica, dimostra una tecnica consumata, caratteristica, che a buon diritto ha meritato l'applauso del pubblico e il cenno d'approvazione dell'immaneabile esperimento. Galvano ha pubblicato libri di versi, di racconti, di saggi letterari e biografici; fu nel gruppo del « *Sei-vaggio* » con Mino Maccari, ha collaborato a « *Solaria* » e « *Circoli* », conosce tutta l'Europa e quasi tutta l'Africa. In particolare, quale abile confezionatore di radiodrammi, Galvano ha una vera predilezione (ma anche attitudine) per situazioni in cui figurano, tra i personaggi principali, motori, automobili, autotreni, fari nella notte, candele, spinterogeno, puntine platinato, pignone del motorino d'avviamento. Il tutto ambientato — e come potrebbe essere diversamente? — in un suggestivo paesaggio di autostrade dal lucente mantello, di distributori e stazioni di servizio (spesso autentiche oasi in mezzo al deserto) perdute nel buio, in mezzo ai grilli, o alle luci sterminate della piovra, o alla luna. La cosa non ci meraviglia. I motori, le automobili, gli autotreni, i fari eccetera, esercitano ormai da anni un fascino speciale. Si prenda il cinema, ad esempio. Dai tempi del muto, cioè della Ford modello « T », delle comiche di Ridolini, al « *Dodge* » di Vite vendute, all'« *Aurelia* » di Cro-naca d'un amore, alla « *Jaguar* » di Europa '51, fino al recente e bellissimo *The racers* di Henry Hathaway, l'auto è continuamente presente sul nastro di celluloido — come ha scritto Pietro Bianchi — basta spesso a richiamare un'epoca, a definire un'atmosfera, a caratterizzare un ambiente. Come già in *Viaggio in Inghilterra*, anche il radiodramma Lorelei sulla strada prende le mosse da un incidente d'auto.

Un commesso viaggiatore, per un guasto della sua macchina, di notte,

chiede un passaggio a un camionista. I due cominciano a chiacchierare, il camionista si confida e viene fuori una strassissima storia di amore. Viene fuori cioè che il camionista è innamorato di una donna immaginaria, che egli vede la notte nella luce dei fari, sulla strada, fuggire davanti al suo camion, per chilometri e chilometri, finché scompare. Non è mai riuscito a raggiungerla. In principio credeva anche lui che fosse un effetto della stanchezza, ma a poco a poco si è convinto della sua realtà, spera addirittura di sposarla, un giorno, se riuscirà mai a vederla in viso, a parlarle. Naturalmente l'occasionale compagno di viaggio lo ritiene un pazzo, un visionario. Ma è proprio qui il nocciolo della questione, il punto di scacco del radiodramma. Il camionista sarà pazzo, ma non c'è pazzia e non c'è fantasia senza un fondo di verità. Lorelei, come si chiama la donna che egli vede di notte, non esisterà nel fantasma che fugge davanti ai fari del suo autotreno; ma forse esiste in qualche

parte del mondo, chissà dove, una Lorelei vera (ognuno di noi ha la sua Lorelei, o Renata, o X o Y), tutta anima e sensi che si riflette misteriosamente in quella immagine della follia del camionista. La soluzione del problema verrà nell'ultima scena. Esiste, infatti, una Lorelei vera, fuori allegoria: esiste la possibilità che le nostre ideazioni, in apparenza più astratte, abbiano una corrispondenza nella realtà. Ma spesso noi cadiamo nella lotta per raggiungere questa identificazione, per attuare quello che è stato lungamente un nostro ideale o un nostro sogno, il camionista, infatti, è morto precipitando in un burrone mentre inseguiva con il suo autotreno carico di cemento, a velocità folle, l'immagine di Lorelei che gli era nuovamente apparsa, fuggente, lungo il lucido manto della strada battuta dalla fredda luna.

Gino Baglio

sabato ore 21 progr. nazionale

IL SIMULACRO

Un atto di Aldo Fetonte

Unoschiaccio è peggio che un tradimento, un'ipotesi, una colludata: è peggio di tutto o quasi — per gli « uomini d'onore » e talvolta anche per gli uomini soltanto dabbene. Un lo smisurato potere di un gesto il quale, raffrontato con altri, può dirsi esiguo, modesto che in esso l'elemento spirituale ha la prevalenza assoluta su quello materiale: non basta forse — a quanto ci hanno appreso — una semplice espressione verbale, il fatidico « *si ritenga schiaffeggiato* » per scatenare una vicenda, regolata da rito che in esso l'elemento spirituale ha i suoi esiti naturali la morte, il disonore eccetera eccetera? Quando invece dall'atto si ritiri appunto l'elemento spirituale che lo arricchisce di sì pregnanti significati, che lo muove a effetti tanto terribili, che cosa resta dell'elemento più o meno violento tra un palmo ed una guancia? Un rossore cutaneo, semmai una effimera impronta di dita, una dolenzia più o meno accentuata: null'altro di ciò, che è assai poco.

A tale scoperta essenziale l'ingegno filosofico, stimolato dal bisogno, conduce il giovane Edoardo. Né egli si arresta a questo risultato meramente speculativo. Ma pensa: il mondo è un vaso d'ingiustizia, e l'ingiustizia genera reazione, violenza. Quante volte però codesta violenza non è repressa dalla necessità? Al contrario, alla prevaricazione, all'ottaggio, bisogna frequentemente soggiacere, tacendo. In altre parole, abbozzare. Pochi eletti osano rispondere per le rime ai sarcasmi della consorte, rintuzzare la superchieria del superiore, o del potente, reagire in modo adeguato contro la villania di un muscoloso facchino. E' una grande collera sotterranea che scava, sono rughe precoci che si scavano su volti amareggiati, ingialliti. Ebbene, a questi orfani della vendetta, Edoardo darà modo di liberarsi, sfogandosi. Stabilito che, privo della sua componente spirituale, lo schiaffo non disonora, Edoardo incasserà senza onta tutti i ceffoni rinfoderati dagli oppressi. Ovvia-

mente, pagato secondo un'onesta tariffa. Un impiegato è stato mortificato dal superiore? Corra da lui: potrà percuoterlo chiamandolo col nome odiato. Un intellettuale mingherlino è beffato da un atleta senza cervello? C'è il pronto Edoardo ad incassare lo sfogo.

Vi abbiamo esposto la premessa dell'atto unico che presentiamo. I suoi sviluppi, però, non sono altrettanto semplici. Essi vi mostreranno come anche un'industria che si basi su presupposti impeccabili possa essere colpita da una crisi ideologica e commerciale insieme. Ahimè! Non vi è tesi che non conosca la sua antitesi, non c'è ragionamento che non si possa rovesciare. Anche per i filosofi-industriali non c'è pace in questo mondo.

f. b.

mercoledì ore 22 secondo progr.

Creedo che gran parte degli italiani abbia visto il ponte sul fiume Kwai, un film che « regge » sugli schermi da mesi e mesi. Un film di cui si parla molto, non tanto per dire se è bello o se è brutto, quanto per discutere un certo problema o una serie di problemi che sono incarnati nelle vicende e nei personaggi. La storia che vi si racconta, ricorderete, è di truppe inglesi fatte prigioniere e messe a lavorare in un campo di concentramento giapponese. Il loro comandante non vuol cedere a certe ingiunzioni del nemico, opponendo convenzioni internazionali. E' un colonnello così testardo, così tutto d'un pezzo, così sublimemente grottesco nel suo ostinato appello ai regolamenti, che domina tutta la prima parte del racconto cinematografico persuadendo fino all'entusiasmo: gli spettatori lo adorano per buona metà dello spettacolo. Comprendono quale valore spirituale abbia quel suo inflessibile diniego, in apparenza tutto formale, di sottostare a leggi non prescritte, anzi arbitrarie; e quale efficacia pratica abbia poi la sua prudente, psicologica decisione di affittare il peso dell'ovvietà nei suoi soldati con una alacre, concreta attività e con un obiettivo nuovo al loro orgoglio di inglesi e di militari, allorché il comandante del campo, cedendo ai suoi principi, gli chiede di aiutarlo a costruire un ponte sul fiume Kwai, e il rigido colonnello si mette all'opera con impareggiabile zelo.

Ma nel secondo « tempo » le posizioni si capovolgono. Arriva un gruppetto di alleati che affronta ogni sorta di rischi per distruggere quel ponte. Qui il pubblico è preso da un indicibile orgasmo a favore dei nuovi ardimenti ed eseca con

Il ponte sul fiume Kwai

tutte le sue forze la desolazione e la rivolta del colonnello inteso a difendere disperatamente il ponte dall'incombente minaccia. Che cosa è successo? E' successo che la cieca devozione del colonnello al suo limitato compito è precipitata dal patetico nel ridicolo e l'immagine dell'ammirevole intransigente si è rovesciata in quella del fanatico pericoloso: il personaggio è diventato la caricatura di se stesso. I criteri di giudizio, di scelta che valevano prima non valgono più dopo; la disciplina riasenta il reato di collaborazionismo, poiché l'attentato dei sabotatori non è più distruzione insensata e criminale, ma è necessario sacrificio di guerra, e questo sacrificio risulta senz'altro, proprio perché più grave, moralmente superiore ai pur rispettabili convegni del colonnello.

Da che parte la ragione? La pace ha per suo fine il costruire, la guerra il distruggere. Come possono essere confrontate le ragioni? Nella guerra non sono di fronte il belligerante e il pacifista, ma due avversari egualmente combattenti, e l'identico scopo è di combattere bene da entrambe le parti. Il punto critico del film è in quell'opporre due cose inopponibili. Inopponibili, ma umane. Ecco perché lo spettatore esce turbato. Il suo interesse esula dai confini della vicenda cinematografica e si amplia nella considerazione dei drammatici conflitti in cui la sua coscienza è di continuo implicata. Perché c'è a ogni passo della nostra vita un fiume Kwai e un ponte sul fiume Kwai: c'è la disciplina e c'è l'anarchia, c'è il momento di costruire e quello di abbattere, ed esaltano l'animo le fedeltà incondizionate all'uno o all'altro imperativo.

Ma la guerra e la pace non possono coesistere, ciò che l'una pretende è il contrario di ciò che l'altra esige, e solo in una situazione eguale per tutti la scelta è possibile. Ed è ovvio che la situazione eguale per tutti, in cui è dato scegliere, cioè compiere la vera azione morale (perché libera) consentita agli uomini, è soltanto quella della pace, e cioè della ragione.

Franco Antonicelli

IL «MACBETH» DI VERDI dal «Festival dei due Mondi»



Gian Carlo Menotti

Quando le apparecchiature della radio lanceranno per l'etere la trasmissione registrata del *Macbeth* di Verdi il Festival di Spoleto sarà in pieno inquieto fervore, ma forse la «prima» del *Macbeth* al Teatro Nuovo, il 5 giugno, non sarà più che un ricordo nel mondo del teatro; mondo eminentemente fugace, pieno di prosaiche note durante i preparativi, di magia estasi durante la rappresentazione, e che alla fine si risolve in un certo *désenchantement*, in attesa di nuove emozioni. Per fortuna ora c'è nel nostro secolo la radio a fissare tutte queste contrastanti impressioni. E davanti alla radio che le ferma sul nastro non c'è più nulla da dire; esse vivono oltre il tempo, oltre la critica, oltre gli entusiasmi, come un'eco fedele.

Il *Macbeth* ha voluto essere l'inizio serio e un poco cupo di un festival di giovani, ispirato a quello spirito internazionale, mezzo americano (di Broadway e di New York) e mezzo italiano e scalligero, che è il mondo menottiano. Gian Carlo Menotti avrebbe potuto fare un festival tipo Salisburgo, o Bayreuth, o Maggio musicale fiorentino, o

oggi molto rumorosa, ma Menotti ha *annidato*, è il caso di dirlo, il suo stato migliore spoletino a Piazza del Grillo 5, in un bel palazzo antico dal cortile aristocratico e dalle scale e dai corridoi avventurosi: un pezzo di Roma rinascimentale, seicentesco e allo stesso tempo umbertino dietro la Banca d'Italia e il giardino della Villa Aldobrandini. Come il festival (e il *Macbeth* e l'*Arlesiana* di Daudet e Bizet ne sono una prova) oscilla tra il vecchio e il nuovo, ma forse ha in sé invincibili nostalgie del passato, così, a due passi da Piazza del Grillo, c'è perfino un pezzo della Roma *liberty*; i magazzini di Poli, che i buongustai vorrebbero conservare.

Nel nido romano-spoletino mi ricevette, con quella fredda calma e quella efficienza tutta novecentesca che la distinguono, Emilia Zanetti, studiosa e scrittrice di cose di musica, una «menottiana» di vecchia data, e mi raccontò molte cose del festival che qui non posso, per mancanza di spazio, a mia volta raccontare, e che del resto appartengono già ad un recente passato. Le chiedo, fra l'altro, cosa significa, nel «linguaggio» del festival, come si direbbe oggi, quel cartellone con il mezzo busto della donna che nuota, in una delicata armonia azzurra, e che ricorda da un lato le cere di Medardo Rosso, suggestive e imprecise, dall'altra una figura *liberty* del 1910. Tutti mi confesso che di quel cartellone, dovuto ad un giovane, Luciano Miori, sono state date diverse interpretazioni: perfino (scherzosamente) quello di un «fungo cinese», riferendosi all'informe ammasso dei capelli della donna. Io penso che essa rappresenti soprattutto l'Arte, l'arte all'antica, che cerca di raggiungere nuotando favolose rive dove non si sa ciò che si troverà.

Per venire finalmente al *Macbeth* di Verdi dato a Spoleto in «prima» il 5 e ritrasmissione dalla radio il 19 e per venirci passiamo sopra ad un bizzarro insieme di opere in un atto, di balletti americani, di opere in prosa, di film e di mostre di pittura di cui via via la stampa quotidiana ha fatto la cronaca e ancora farà, diremo che la

messa in scena di Luchino Visconti è romantica, ottocentesca, cioè verdiana, e le scene di Piero Tosi vi sono naturalmente inondate. Scene e costumi sono ispirati ad alcune interpretazioni dell'Ottocento, tanto della tragedia shakespeariana sulle scene inglesi, quanto dell'opera a Parigi, quando Verdi la rielaborò nel 1865. Gli ascoltatori della radio, sentito il «verdiano» *Macbeth* il 19, fanno ancora in tempo a volare a Spoleto su per le valli tiberine per rivederlo sulla scena e sentire al «Caio Melisso» le due «opere» modernissime di Hoiby e di Bucchi (ben noto alla radio) cui Cimara fa da contropartita, e tirare poi le somme di tutte queste varie esperienze. I nomi degli eccellenti interpreti del *Macbeth*, Chapman (*Macbeth*) Ferruccio Mazzoli (*Banco*) Shakeh Vartenian (*Lady Macbeth*) Giovanna Fioroni (*Dama*) Angelo Rossi (*Macduff*) e Valiano Natali (*Malcolm*) saranno iscritti nella memoria come su di un cartellone di contrastanti e pur solide esperienze artistiche; e anche la visione di una Spoleto antica e nuova e, diciamo così, menottiana, sarà un elemento di cui che li trarrà verso la nobile cittadina adagiata parte nella conca e parte sull'ardita cresta ai piedi del Montelucio.

Ha infatti il festival di Menotti cambiato volto a Spoleto, come si dice, o rimane essa sempre una delle dannunziane «città del silenzio»? L'una e l'altra cosa. Il festival ha riattivato il Teatro Nuovo e il «Caio Melisso» che ha, fra tutti i teatri del mondo, la particolarità di avere un *foyer* che è un museo civico pieno di cose romane, medievali, etrusche; Spoleto è piena di forestieri, vi si parla inglese più del solito e il denaro vi corre anche (più del solito) o almeno lo speriamo; vi è penetrata una nuova attività che si agguaglia alle sue antiche glorie, ma essa in fondo rimane la stessa in immutazioni e deturpazioni moderne anche per merito di Menotti il quale, fra l'altro, ha fatto rimettere dappertutto i vecchi fanali per conservare la sua inconfondibile fisionomia, italica e umbra.

Liliana Scalerò

giovedì ore 21 pr. nazionale

Venezia, con una linea precisa, dedicata a un gruppo omogeneo di opere, o ad una data tendenza bene identificabile; ma allora non sarebbe stato Menotti, cioè un uomo già oltre i quarantacinque e che pure ha ancora un pensoso viso da ragazzo, che è stato allievo di un severo maestro di antiche tradizioni eppure ha fatto in un gruppo di prime opere le più irrequiete esperienze novecentiste, che è mondanamente eppure ha scelto come «buen retiro», fra un viaggio e l'altro, un festival e l'altro, la vecchia Spoleto, ricca di ombre carduciane. Come quest'atmosfera carduciana di elci, di quercie, di fonti del Clitumno e di pastori si adatti al carattere novecentista e internazionale del Festival dei due Mondi, ecco ciò che rimane il segreto di Gian Carlo Menotti. Forse egli non l'ha nemmeno voluta, quest'armonia e disarmonia; è il risultato del modernissimo pubblico che lo segue, è l'alone, il successo, il tono piccante e a volte perfino un poco irritante di tutto ciò che egli fa. E mentre la radio trasmette, in registrazione, la prima del *Macbeth*, il festival procede oltre e durerà per dieci giorni ancora, fra l'interesse, è il caso di dirlo, dei «due Mondi».

Siamo andati a suo tempo a Roma alla segreteria del festival per informazioni e per respirare un po' anzitempo l'aria del luogo. Menotti è un prodotto del Novecento, ma nostalgico e contraddittorio e forse anche leggermente snob; ama i vecchi palazzi grigi, i mobili polverosi da restaurare, le strade tranquille delle «città del silenzio». Roma è

Menotti ci ha detto

Spoleto, giugno
Il Maestro Menotti, ideatore e organizzatore del «Festival dei due Mondi», ha voluto cortesemente illustrare per i nostri lettori l'origine, le finalità e il programma dell'interessante manifestazione che si svolge dal 5 al 29 giugno.

L'idea di creare un incontro artistico italo-americano in Europa — ci ha detto — mi nacque nell'immediato dopoguerra. L'Europa ha dato per tanti decenni all'America il contributo pregevole del suo patrimonio artistico, avviando nel Nuovo Mondo gli artisti e le opere del genio della sua gente: il popolo americano doveva ricambiare il dono. Ma non è limitato a questo lo scopo che mi prefiggevo: mio intendimento era di far sì che quest'incontro

si realizzasse tra le giovani generazioni artistiche d'Europa e d'America e soprattutto di creare le condizioni favorevoli per il loro debutto di fronte a un importante pubblico internazionale. Mi interessano i giovani artisti, e poiché si è un po' stanchi di certo conformismo che sopravvive nei vari campi dell'arte, ritengo che anche facendo appello a questi giovani, un rinnovamento debba più facilmente realizzarsi e si possa insieme stimolare un vasto interessamento per le Arti. Infine, desideravo integrare questa presentazione di giovani con quella di artisti già noti al pubblico americano ma di cui in Europa si conoscono poco più che i nomi, anche da parte delle persone colte; e l'utilità di questo abbinamento è senza dubbio rilevante.

«Da qui, il Festival del due Mondi, sorto sotto gli auspici della "Festival Foundation Inc", un'organizzazione senza scopi commerciali, da me creata con un gruppo di coraggiosi americani e che ha provveduto in massima parte al finanziamento della manifestazione. A esso hanno contribuito anche vari Enti e Società italiane e americane, quali la Ford, la Montecatini, la Ricordi, la Rockefeller, la Shell, la Olivetti. Questi fondi sono stati poi integrati con le offerte di un numero rilevante di privati: non so dire quanta gente ha dato, mi piace però sempre ricordare quel calzolaio italiano di New York, il signor Accocci, che mi ha mandato un assegno di dieci dollari con queste parole: "Sono molto vecchio e non vedrò mai più il mio Paese: con questa piccola offerta voglio fare qualcosa perché gli italiani e gli americani si conoscano meglio".

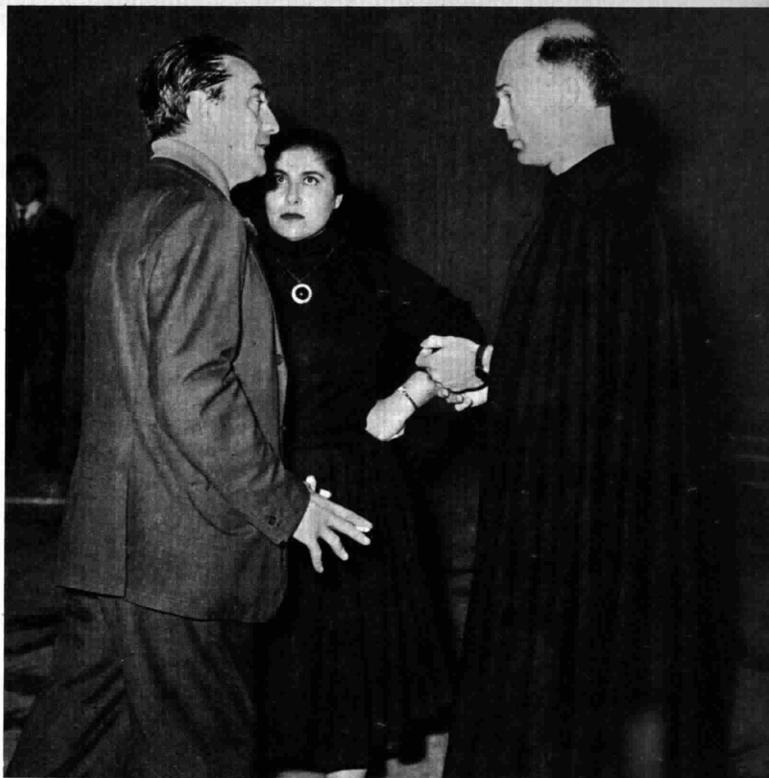
«Qualcuno ha domandato perché si è voluto organizzare una così complessa manifestazione, anziché in una grande città, in un piccolo centro di provincia. A Spoleto, che è sulle grandi linee turistiche, a due ore da Roma, a due passi dal celebre Montelupo e soprattutto perché Spoleto possiede due bellissimi teatri. L'ottocentesco "Nuovo", con una capacità di mille persone è modernamente attrezzato, l'altro, il "Nobile", del primo Settecento, ha una deliziosa piccola sala, piacevolmente dipinta, per trecento persone ed è forse uno dei più bei teatri delle sue dimensioni esistenti in Italia, situato in quella Piazza del Duomo, certo tra le più meravigliose d'Europa.

«Come è noto il Festival si articola in quattro sezioni: Musica, Teatro, Danze e Arti figurative. Quella della Musica è affidata a Thomas Shippers, uno dei direttori del "Metropolitan" che, con la regia di Luchino Visconti, dirigerà il Macbeth, ove canteranno giovanissimi artisti italiani e americani. Seguiranno due novità contemporanee in un atto, il gioco del barone di Bucchi e The Sharf di Lee Hoiby. Il Settecento è presente con Lo frastruonato di Pergolesi e il maestro di cappella di Cimarosa.

«José Quintero, nota per i successi conseguiti in America al "Circle in the Square Theatre" è a capo della sezione Teatro. La Compagnia di Raymond Rouleau darà, con una tecnica scenica nuova, un'edizione dell'Arlesienne di Daudet, nel testo originale francese, con brani musicali di Bizet e, tra l'altro, si rappresenteranno in inglese lavori di O'Neill quali A Moon for the Misbegotten e, in prima mondiale, il suo atto unico, Hughie. Molto sviluppato è il programma della sezione Balletto e Coreografia, affidato alla regia di Jerome Robbins e di John Butler, del "New York City Center", e nella quale figurano musiche di Stravinsky, Debussy, Pric, Milhaud e Chopin. Infine, a un italiano, il giovane critico d'arte Giovanni Libani, è stata commessa l'organizzazione di varie mostre di Arti figurative cui partecipano venti artisti americani e italiani di età non superiore ai trenta anni e le cui opere vengono esposte in caratteristiche antiche botteghe delle vie medioevali di Spoleto.

«E' mia intenzione che il Festival sia annuale e possa maggiormente dilatarsi con altre iniziative, confermando tra i suoi scopi quello di rivelare talenti spesso nascosti e insospettati».

fil. band.



Teatro Nuovo, prove del Macbeth: il regista Luchino Visconti dà alcuni suggerimenti ai protagonisti: il soprano Shakeh Vartenissian che interpreterà Lady Macbeth e il baritono William Chapman (Macbeth)

Due opere liriche ai microfoni del "Terzo,"

MAVRA

di Igor Strawinsky

DIDONE ED ENEA

di Henry Purcell



Teresa Berganza è l'interprete di Didone nell'opera di Purcell



Alvinio Misciano (L'assero nella Mavra di Igor Strawinsky)

Nell'autunno del 1921, durante un loro lungo soggiorno a Londra, Stravinsky e Diaghilev concepirono il progetto di un'opera buffa che li accese immediatamente di entusiasmo. Esso ebbe origine dall'ammirazione e dall'amore comuni per il grande poeta russo Puskin, che essi ravvisavano come il rappresentante d'una corrente culturale russa che sapeva fondere gli elementi più specificamente nazionali con le conquiste spirituali del mondo occidentale, e che si opponeva a un'altra corrente, quella dei « Cinque » famosi, presto trasformata in accademismo e dominata da Rimsky-Korsakov e da Glazounov, la quale si vantava di seguire un indirizzo nazionalistico.

Stravinsky e Diaghilev consideravano invece Puskin e i musicisti che parteciparono della sua mentalità cosiddetta cosmopolita, Glinka e Ciaikovsky, interpreti assai più genuini dello spirito russo, che non quelli del gruppo dei « Cinque ». Per Stravinsky e per Diaghilev gli elementi nazionali avevano un posto altrettanto considerabile in Puskin, in Glinka e in Ciaikovsky; soltanto che sgorgavano spontaneamente dalla natura di

questi, mentre negli altri la tendenza nazionalistica era un estetismo dottrinario che essi volevano imporre. Ciaikovsky e Glinka, ad esempio, al pari di Dargominskij e di alcuni altri musicisti meno noti, pur usando il melos popolare, non si vergognavano affatto di presentarlo sotto un aspetto francesizzato o italianizzato, senza per questo cessare di essere russi.

Il progetto di Londra si risolse nella composizione di Mavra, scritta nel giro di un anno e rappresentata all'Opéra di Parigi nel 1922 sotto la direzione di Fitelberg e col concorso dei Balletti Russi. Il libretto, ricavato dalla novella in versi di Puskin La casetta di Kolomna, fu scritto dal giovane poeta russo Boris Kossov.

Con quest'opera buffa Stravinsky, in sodalizio con Diaghilev, intese dunque prendere posizione nei confronti delle due correnti della cultura russa: la cosmopolita e la nazionalistica. Aderendo alla prima egli si riportò musicalmente a Glinka e a Ciaikovsky, precisando così i suoi gusti e le sue preferenze, e riprendendo la buona tradizione stabilita da quei maestri.

Per tali ragioni dedicò la sua opera « alla memoria di Ciaikovsky, Glinka e Puskin ».

Discendente da una famiglia francese riparata in Inghilterra dopo la notte di San Bartolomeo, Henry Purcell nacque, secondo quanto permettono di stabilire indagini recenti, fra il novembre del 1658 e l'agosto del 1659. Ricorre pertanto il tricentenario della sua nascita, e l'occasione è buona per ricordare, se mai ve ne fosse bisogno, questi che fu non solo il più grande fra i compositori inglesi, di tutti i tempi e di tutti i paesi. Attore precocissimo, visse la sua breve vita (morì all'età di 36 anni) al servizio della cappella reale, scrivendo una grande quantità di musica sacra e strumentale, nonché musiche di scena per circa cinquanta azioni teatrali.

Ma fra i suoi lavori teatrali vi è anche un vero e proprio melodramma: questa *Didone ed Enea*, dimenticata dopo la sua prima rappresentazione a Chelsey fra il 1689 e il '90 presso un nobile pensionato di giovinette, fu riportata alla luce nel secolo scorso rivelandosi come

una delle più alte espressioni del teatro musicale secentesco, tanto più sorprendente quanto più essa appare isolata, avulsa da una tradizione melodrammatica. Non melodrammi infatti erano le rappresentazioni musicali tornate in voga dopo l'avvento di Carlo II, ma *masks*, sorta di spettacoli sfarzosi, ai quali la musica recava largo contributo, ma non era l'elemento predominante, costituito piuttosto dal balletto e dalla scenografia.

Anche il tono familiare della prima rappresentazione di *Didone ed Enea*, sostenuta da un complesso di dilettanti diretto dallo stesso autore e avvenuta davanti a un piccolo stuolo di collegiali, denota come essa non fosse destinata alla vita del teatro, ma a soddisfare quell'occasione particolare. E invece l'opera assurda ad una potenza e ad una intensità drammatica tanto sproporzionate ai suoi fini edificatori originari, quanto attestante del genio di colui che la compose.

Piero Sauti

OMAGGIO ALL'ARTE NELL'ESECUZIONE DEI SUOI ALLIEVI

La RAI commemora il decimo anniversario della morte del grande violinista con la speciale esecuzione di un'orchestra d'archi formata da insigni solisti, tutti allievi o collaboratori del Maestro. Il concerto, diretto da Ferruccio Scaglia, sarà preceduto da un discorso celebrativo di Ildebrando Pizzetti. In programma: la Sonata in la maggiore per violino di Bach, tre concerti di Vivaldi e le Metamorfosi di Strauss

I grandi interpreti non avevano, prima dell'invenzione e della diffusione dei mezzi di riproduzione meccanica, alcuna possibilità diretta di far sopravvivere la propria arte alla propria persona fisica, in questo, ma solo in questo, assai meno fortunati dei loro colleghi compositori che vivono in fin dei conti solo nella loro opera scritta. Oggi certo le cose sono cambiate e noi possediamo dischi di Gieseking e Toscanini. Non vogliamo qui indagare

quali conseguenze derivano all'arte dell'interpretazione dal venir meno di quella libera coincidenza della personalità dell'interprete con la casualità del momento, che era una delle caratteristiche principali del fatto interpretativo. Di una cosa tuttavia siamo certi: che esiste per l'interprete un mezzo assai più autentico di continuare se stesso oltre se stesso. Questo mezzo è la scuola. Nella tradizione che fa capo a lui o di cui egli è il portatore, l'interprete-didatta

riveriva la sua personalità, né più né meno di quanto l'artista creatore nella sua opera.

E' quel che ha fatto Arrigo Serato. E il concerto che la RAI gli dedica venerdì sera è anzitutto un omaggio alla sua grande attività di didatta. Infatti l'orchestra d'archi che suonerà in questo concerto non è composta degli esecutori di una normale orchestra sinfonica, bensì di tutti elementi solisti e tutti allievi o compagni di Arrigo Serato, come anche di artisti che hanno vissuto nel raggio d'influenza della sua personalità. Essi si sono offerti spontaneamente per rendere questo vivo omaggio al Maestro da dieci anni scomparso; essi sono, oltre il direttore Ferruccio Scaglia, anch'egli allievo di Serato, i violinisti Franco Barbieri, Mario Benvenuti, Silvana Bisazza, Riccardo Brengola, Riccardo Capponi, Pina Carmirelli, Margherita Ceradini Vaccelli, Carlo Felice Cillario, Ida Coppola Macarini, Franco Ferrara, Franco Gulli, Edmondo Malanotte, Adeline Micheli, Guido Mozzato, Luigi

venerdì ore 21 progr. nazionale

Muratori, Arrigo Pelliccia, Francesco Tamponi, Pier Luigi Urbini; i violonisti Dino Asciolla, Emilio Berengo Gardin, Fausto Cocchia, Antonuccio De Paoli, Giovanni Leone, Alcardo Savelli; i violoncellisti Amedeo Baldovino, Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, Lino Filippini, Enrico Mainardi, Giuseppe Selmi; i contrabbassisti Guido Battistelli, Alvaro Capanni, Francesco Noto.

Il concerto sarà preceduto da un discorso commemorativo tenuto da Ildebrando Pizzetti. Il programma è composto da composizioni particolarmente care ad Arrigo Serato, e che egli era solito scegliere per i suoi corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia di S. Cecilia: la Sonata in la maggiore per violino solo di Bach, in una trascrizione per orchestra d'archi di Riccardo Brengola, tre concerti di Vivaldi rispettivamente per due, tre e quattro violini, e le Metamorfosi di Strauss.

Tra gli altri concerti della settimana è da segnalare quello di domenica, diretto da Fulvio Vernizzi. Vi parteciperà il violoncellista Janos Starker, ungherese di nascita ma vivente in America, noto ormai al pubblico europeo per le sue tournées del '56 e '57. Egli suona su uno Stradivari. Il programma, oltre alla sinfonia di Beethoven, generalmente riconosciuta opera di giovane Beethoven (intorno al 1790), e alla quarta sinfonia, l'Italiana, di Mendelssohn, comprende il Concerto per violoncello di Prokofiev (1935-'38), unico esemplare del genere nella produzione del compositore russo di contro ai suoi cinque concerti per pianoforte e ai due per violino. Il concerto di martedì avrà invece come unico protagonista Piero Guarino, che si presenterà nella duplice veste di direttore e di pianista. Le musiche in



Ferruccio Scaglia



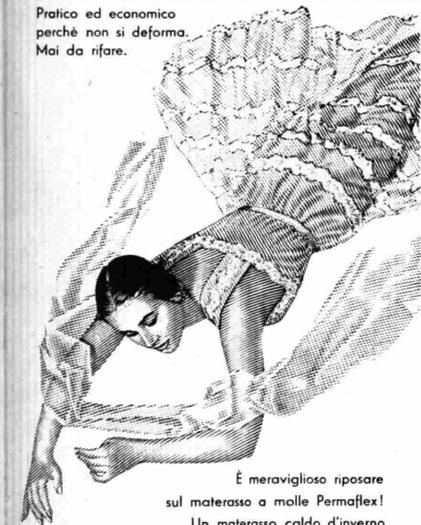
Riccardo Brengola ha trascritto per orchestra d'archi la Sonata di Bach



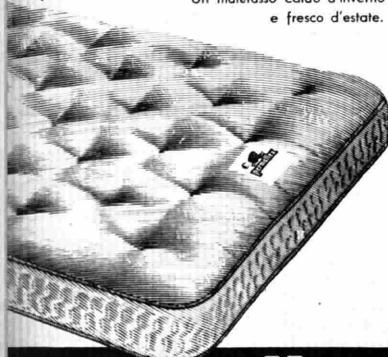
STAMPATO IN ITALIA - 1957 - PERMAFLEX

permaflex
il famoso materasso a molle

Pratico ed economico
perché non si deforma.
Mai da rifare.



È meraviglioso riposare
sul materasso a molle Permaflex!
Un materasso caldo d'inverno
e fresco d'estate.



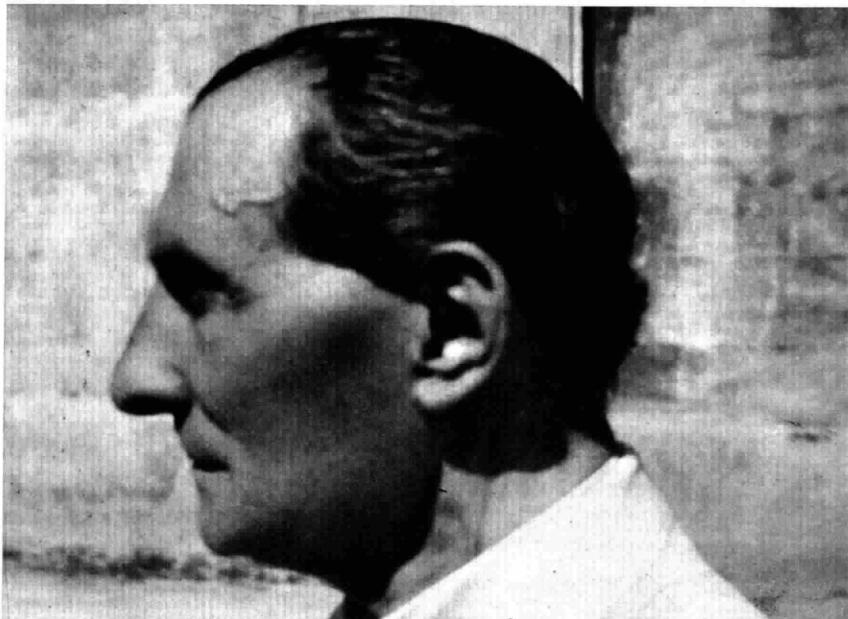
permaflex
il famoso materasso a molle



Attenzione alle imitazioni!
Solo l'etichetta col marchio dell'omino in pigiama
identifica il vero materasso a molle Permaflex.

È in vendita presso i migliori
mobiliari e le Filiali Permaflex.

DI ARRIGO SERATO E COMPAGNI DI CONSERVATORIO



Arrigo Serato

programma sono tutte di autori francesi. Di Marc-Antoine Charpentier, l'allievo di Carissimi noto piuttosto come operista (musicò Molière e Cornelle) e come autore di musica sacra, sarà eseguito un concerto per quattro parti di viola; le *Variazioni* per pianoforte e archi (1943) di Daniel Lesur, secondo pezzo in programma, esemplificano in maniera eccellente i criteri di chiarezza e di semplicità che guidarono il gruppo della « Jeune France » di cui Lesur fece parte; dopo le suggestive atmosfere e i toni ancora un po' « fauve » di *Aubade* di Poulenc, il concerto si chiude brillantemente con le *Due marcie* e un intermezzo dello stesso autore.

Spicca poi tra i concerti da camera quello di mercoledì, in cui si potranno ascoltare le *Sonate* op. 109 e op. 78 di Beethoven nella interpretazione di Wilhelm Kempff. Alla *Sonata* op. 78, dedicata a Teresa di Brunswick, Beethoven doveva essere particolarmente affezionato, se è vero che, come si racconta, egli soleva lamentarsi che tutti suonassero la *Sonata in do diesis minore* (Chiara di luna), trascurando invece altre, come appunto questa, di molto maggior valore (secondo Beethoven). In realtà questa sonata dall'inizio stupendo, pur nella compiuta maturità del suo stile, non raggiunge la ricchezza e potenza inventiva di altre, anche anteriori, e, considerata obiettivamente, non sembra voler dare interamente ragione al suo autore. Tutt'altra cosa l'Op. 109, uno dei massimi capolavori beethoveniani, una sonata oltretutto di cui Wilhelm Kempff sa cogliere e mettere in luce i lati più intimi e fantastici, quelli che anticipano più da vicino la meravigliosa fioritura della musica romantica tedesca.

Boris Porcna

Il Violinista e il Maestro

Arrigo Serato nacque in Bologna, il 7 febbraio 1877. Nella città emiliana, e in quello scorcio del grande Ottocento musicale italiano, prosperava allora il teatro lirico, che aveva un poco messo in ombra, qui come in tutta Italia, la tradizione della musica strumentale. Ma proprio in Bologna, e proprio in casa Serato, fioriva allora un quartetto d'archi che il padre di Arrigo (il famoso violoncellista Francesco Serato) aveva fondato con tre suoi compagni e rappresentava una rara eccezione di complesso da camera nella geografia musicale del secolo. Arrigo poté così trovare in casa una prima risposta alla propria inclinazione per il violino, che sviluppò meglio successivamente al Liceo musicale di Bologna, sotto la guida di Federico Sarti. Ma soltanto più tardi, e soltanto dopo che, per consiglio dello stesso padre, Arrigo si trasferì a Berlino (1895), egli poté integrare pienamente la propria formazione, alla scuola del grande Joachim. Intorno a Joachim si raccoglievano allora i giovani musicamente più dotati d'Europa, e Arrigo Serato poté così sprovincializzare la propria cultura, approdando a uno stile più rigoroso e più alto, a una personalità sua. Quando, vent'anni dopo, lasciò Berlino per non farsi sorprendere dalla guerra, Serato era già stato in tournée in tutte le capitali d'Europa, in Asia e in America: uno dei pochi concertisti italiani di risonanza veramente internazionale.

A Roma Arrigo Serato arrivò per stabilirsi soltanto il 1915: ma già ben conosciuto al pubblico capitolino, come a quello delle altre città italiane. Con lui risorgeva in Italia un'arte e risorgeva nel modo più puro. Egli infatti aveva ormai bandito, dalla sua tecnica, tutti i virtuosismi e i funambolismi di cui si compiacevano tanti strumentisti; così come aveva gradualmente espunto, dal proprio repertorio, i « pezzi di bravura » puramente manuali; mentre portava sempre più spesso al pubblico i grandi classici della musica strumentale del Sette e dell'Ottocento, particolarmente i tedeschi, da Bach a Brahms. Nel Concerto per violino di Beethoven egli dava forse il meglio delle proprie capacità di interprete.

Ma se anche dopo il ritorno in patria, e per altri diciassette anni, egli proseguì nella sua attività concertistica, ritirandosi nel 1932 (solo alla radice fece ancora qualche cosa più tardi), il suo nome in Italia resta soprattutto legato alla scuola, al magistero del violino, nel quale egli fu per noi un iniziatore. Fin dall'arrivo a Roma (1915) egli aveva accettato la cattedra al Conservatorio di Santa Cecilia: dove il 1930 fu istituita appositamente per lui la specializzazione di violino alla Accademia. E il 1932, quando il principe Chigi Saraceni fondò a Siena la sua ormai gloriosa istituzione, lo volle nel novero dei primi illustri docenti. Per quindici anni consecutivi i corsi organizzati nella Accademia senese ebbero in Arrigo Serato il migliore maestro di violino per i giovani che accorrevano a Siena, alla ricerca di quel prezioso diploma. Quando la morte lo colse, il 27 dicembre 1948, Arrigo Serato aveva dato le dimissioni da pochi giorni, proponendo egli stesso, quale suo successore nella cattedra di violino, Gioconda De Vito.



IL DESIDERIO
DI OGNI DONNA

Essere ammirata sempre di più

L'ammirazione si conquista perché dipende da voi valorizzare il fascino del vostro viso, centro dello sguardo di tutti.

Per questo proteggete la vostra epidermide dal vento, dal sole e dalla polvere con un prodotto scientificamente perfetto e di sicura efficacia.

Usate Kaloderma Bianca, la crema famosa nel mondo per la sua fine qualità!

Kaloderma Bianca - sottocipria ideale - eliminerà le irritazioni e gli arrossamenti della pelle e darà al vostro viso un vellutato splendore.

Da oggi, usate sempre Kaloderma Bianca: è meravigliosa!

Crema per giorno

KALODERMA Bianca

bellezza e splendore della pelle

Tubo normale L. 290; grande L. 480; per borsetta L. 185; Vasetto L. 450

OQUE, ITALIANO



nò le parole della canzone, non c'era mai stata.

— E' quella, guardino signori... Don Salvatore diede di gomito alla bella amica di Stoccolma (o di Cristiania) mentre la guida autorizzata spiegava, e i posteggiatori in sottofondo commentavano in «edizione per mandolino».

— Vi prego, madame, non credete una sola parola: poi vi racconterò per filo e per segno. E positivamente, a cose fatte, dopo cioè la zuppa di pesce, la mozzarella in carrozza, e i fichi d'India, e il biondo asprino locale (una sorta di vino di Posillipo ad uso e consumo del turismo internazionale) e dopo la esibizione alla finestra della bella «comparsa», raccontò.

— La finestra, madame, fu dovuta costruire un anno dopo che Marechiaro iniziò il giro del mondo. Il padrone della trattoria, don Ciccio, pensò bene di attribuire al suo locale la scena da me descritta: io non parlavo, nei miei versi, di trattorie e cose del genere. La località, in altri termini, era puramente immaginaria...

S'era fatta sera: anche la luna, fedele all'appuntamento come la Carolina, s'affacciò. E la bella signora scandinava a sua volta si affacciò a guardare dal parapetto le onde di Marechiaro che si inargentavano, e i pesci che venivano a galla, a far l'occhiolino (di pesce, s'intende) alla sopraggiunta.

«Enne Enne»

Perché, come ricordate, quando spunta la luna a Marechiaro, persino i pesci ci fanno all'amore, si rivoltano l'onde di quel mare, per l'allegrezza cambiano colore... Quando spunta la luna a Marechiaro!

Ah, questa luna, questa luna!
Sul mare iuccica l'astro d'argento
placida è l'onda, prospero il vento,
venite all'agile barchetta mia,
Santa Lucia, Santa Lucia...

Chi ha firmato queste parole? Di chi è la musica celeberrima che le accompagna, in tema di «barcarola»? Mistero. E quando, dite, furono cantate la prima volta, dai napoletani e non napoletani, al tempo che le canzoni volavano di bocca in bocca, di cuore in cuore, da città a città, per virtù di organetti e di «edizioni per canto e mandolino» centesimi dieci? Mistero, mistero.

E a chi dobbiamo parole e musica di *Te voglio bene assaie*, di cui ritroviamo, insieme con altri illustri cimeli, una rara edizione in dialetto ed «in lingua»? *Te voglio bene assaie*, e tu non pienze a me!, è stata cantata centinaia e centinaia di volte da Enrico Caruso, poi da Beniamino Gigli, al di qua e al di là dei mari. Ma la prima, primissima volta, quando? Esperti di ineccepibile autorità assicu-

rano soltanto un'epoca approssimativa: metà Ottocento. C'è chi la attribuisce a Mercadante, autore de *La rosa*, ma pochi ci credono.

— E' mortificante — dice Tito Schipa — tutte le volte che sono costretto a segnare «Enne Enne» a fianco del titolo *A Santa Lucia*, sui bollettini del repertorio che eseguo nei miei concerti...

Tante e tante di queste antiche canzoni, infatti, il nostro Tito nazionale presenta tuttora, senza il minimo ausilio di microfono, alle folle dei teatri dove concede qualche «serata straordinaria». Due anni orsono, al Manzoni di Milano, tre eccezionali concerti di Schipa, nel suo repertorio di ieri e di oggi, hanno ancora una volta stupito la generazione di oggi, e straordinariamente commosso quella di ieri.

Lo rivediamo alla ribalta del teatro milanese: ha fra le piccole mani un libriccino, dove getta uno sguardo, di tanto in tanto. E annunzia: *'A vucchella*. Ossia «la buccuccia». E canta. Mezza voce, ma vale per mille. ...*E dammillo, dammillo, dammillo; Cannelletta!*

Dammillo nu vassillo
Cò chesta zozza vucchella
nu poco pocorillo
appassullatello...

Ci è vicino in palco Antonio Greppi, già sindaco di Milano, che ascolta a bocca aperta. Ma non per fare «un discorso, miracolo. Ci chiede, nell'intervallo fra una strofe e l'altra della canzone:

- Di chi è la musica?
- Di Tosti.
- Caspita. E le parole?
- Di Gabriele d'Annunzio.

Luciano Ramo



Mario Costa (1858-1933)



Pechino: il padiglione Tai-ho-tien

CINA MILLENARIA

I progrediti mezzi di comunicazione, che consentono oggi il rapido annullamento delle distanze, non impediscono di guardare tuttora alla Cina come a un paese misterioso e affascinante, pressoché sconosciuto e nella realtà rivoluzionaria odierna e soprattutto nella gloriosa vicenda del passato plurimillenario. A sopperire, almeno parzialmente, a questa lacuna giunge ora benvenuto questo accurato Profilo storico (1), che il prof. Luciano Petech — studioso serio e attento di questioni di storia asiatica — ha preparato, mettendo a frutto una serie di interessanti conversazioni da lui precedentemente tenute alla Radiotelevisione Italiana: si tratta di duecento pagine, corredate da venti pregevoli illustrazioni e da una cartina geografica, che offrono al lettore «un panorama rapido e sommario, eppur per quanto possibile completo, del secolare sviluppo della civiltà cinese».

Sviluppo complesso per il frequente interferire e sovrapporsi di elementi estranei, e tuttavia ispirato a una costante regolarità, in perfetto parallelismo con la «impressionante continuità nella tradizione dello Stato». In pochissimi casi, infatti, si può parlare, come per la Cina, di una tradizione di unità culturale e nazionale che si mantiene attraverso ai secoli e in definitiva resiste vittoriosamente a tutte le guerre, a tutti i periodi di anarchia, a tutte le dominazioni straniere.

Si pensi soltanto, ad esempio, alla fantastica successione di dinastie (paragonabile solo a quella faraonica) che per oltre ventum secoli occuparono il trono cinese — a partire da quel fatidico 221 a.C., in cui il re di Chin' assunse per primo la dignità imperiale col nome di Shih-huang — e si dovrà ammettere il carattere davvero singolare della storia cinese, particolarmente travagliata per un seguito tumultuoso di eventi che misero a dura prova la saldezza dell'entità statale.

Non piccolo appare quindi il merito del Petech per aver saputo creare una sintesi efficace, nella misura appunto in cui le vicende cinesi risultano dal sovrapporsi di invasioni e dominazioni straniere e dall'alterarsi spesso indistinta di pace e di guerra. Dal felice accostamento compiuto fra i vari aspetti — filosofico, etico, religioso, politico, artistico, letterario — della proteriore civiltà cinese, il volume acquista armonica compattezza, non disgiunta da vigore narrativo, elementi entrambi che ne garantiscono pienamente l'interesse.

D'altra parte non si può negare che il Petech sia stato particolarmente favorito dal suscitare, in seno alla civiltà cinese, di alcune componenti fondamentali che ne costituiscono, per così dire, il tessuto connettivo e che egli ha saputo opportunamente mettere in rilievo. In primo luogo il pensiero confuciano — ispirato a «un razionalismo etico a base utilitaria, completamente e totalmente assente da metafisica e religione» — la cui importanza ai fini dello sviluppo delle istituzioni cinesi fu semplicemente enorme a partire dal 135 a.C., allorché, per iniziativa dell'imperatore Wu-ti, «la Cina si assestava definitivamente su una tradizione statale che si può sintetizzare così: istituzioni e pratica di governo legalisti, contenuto ideale e forme esteriori confuciane», binario da cui essa «non uscì più fino a qualche decennio fa».

In secondo luogo il tradizionale antagonismo fra nord e sud, che a più riprese — e anche in maniera clamorosa, come nel periodo cosiddetto «nanpei» — provocò la frattura dell'unità statale cinese, per altro sempre destinata a ricomporsi, come dimostra ancora l'esistenza della Repubblica popolare comunista.

Né, infine, va scordato, quale terzo componente della storia cinese, il peso decisivo esercitato dalle masse contadine, i cui periodici sommovimenti, dettati da ragioni esclusivamente classiste di lotta al ceto proprietario sfruttatore, ebbero sempre influenza determinante sul corso politico del paese.

Del resto la stessa rivoluzione che nel 1949 ha provocato il crollo del regime nazionalista trova la propria insostituibile ragione di successo, prima ancora che nella forza delle armi, nell'appoggio delle masse rurali impegnate nella conquista di migliori condizioni di vita. Inevitabile, a questo punto, appare dunque la conclusione in chiave marxista della rivoluzione anticconfuciana di Sun Yat-sen.

Ma una cosa è la liquidazione di certe strutture ormai decrepite e del tutto anacronistiche; altra, ovviamente, lo sradicamento totale dello spirito confuciano, praticamente impossibile in un paese che tuttora pare riconsacrarsi in esso.

Per cui, nonostante l'apparente insanabile contrasto fra il regime comunista e la vecchia Cina confuciana, in fondo «il governo di Pechino è soprattutto cinese, e quindi non può non rispondere a certi postulati fondamentali della struttura stessa della grande nazione d'Estremo Oriente».

Giorgio Gualerzi

(1) Luciano Petech - Profilo storico della civiltà della Cina - L. 1960 - «Edizioni Radio Italiana», via Arsenale, 21 - Torino



Francesco Paolo Tosti (1846-1916)

A Marechiaro ce sta na fenesta e a passione mia ce tuzzolà...
Nu garofano addora int'na na fenesta
passa l'acqua pe sotto, e murmurà...

E', questo Marechiaro, un villaggio di pescatori, a nord-ovest del Capo di Posillipo: lassù, tuttora, folle di turisti sono condotti da «guide autorizzate» (autorizzate non si sa da chi) a visitare una trattoria a mare, dove fa spicco, al primo piano, una finestrella adornata in ogni stagione di garofani. Veri o falsi, non importa.

— E quella, guardino signori, è la famosa finestra dove s'affacciava Carolina...

In sottofondo, i posteggiatori di turno, intonano su chitarre e mandolini:

Scetate, Caroli, ca l'aria è doce,
quanto mai tanto tempo aggio
l'aspettato?

La Carolina di turno

Puntuale all'appuntamento una Carolina d'ignota provenienza si affaccia, ogni volta, coi suoi capelli corvini, i suoi occhi lucenti, il suo sorriso assassino... Ogni cinque, sei anni, codesta Carolina viene sostituita da altra, di età non superiore agli anni ventidue, sì che la rievocazione della giovine Carolina di settanta anni fa sia prodcente il più possibile.

Ora avvenne che, un certo giorno del primissimo Novecento, anche Salvatore di Giacomo, accompagnando a Marechiaro una bella signora norvegese (o svedese, la cosa non è controllata), tornò a sorridere davanti a quella fenesta che a Marechiaro, quand'egli immagi-



Quattro fra i più autorevoli esponenti del sesto grado italiano. Riccardo Cassin, uno dei capiscuola, Carlo Mauri, Tony Gobbi e Walter Bonatti. Nella catena dell'Himalaya stanno tentando adesso la conquista del Gasherbrum IV, un « quasi ottomila »



La allucinante parete del Grand Capucin du Tacul, nel gruppo del Monte Bianco. I fuoriclasse Bonatti e Ghigo, salendo in quattro giorni la parete Est, nel 1951, risolsero uno degli ultimi grandi problemi dell'alpinismo occidentale

SESTO GRADO

Da Paul Preuss a Walter Bonatti - Classici e sportivi: una disputa che dura dal 1911 - Dopo il sesto grado della scala Welzembach volano davvero soltanto gli angeli?

Willi Welzembach è ancora lassù, sotto la vetta del Nanga Parbat, dalla notte del 13 luglio 1934 quando la tormenta lo sorprese con Wieland, Drexel, Schneider, Aschenbrenner e Bechtold ai 7185 metri del campo n. 7. E con lui, dal 1895 riposa anche A. F. Mummery, il padre dell'alpinismo moderno. Fu Welzembach, nel 1926 a tentare una codificazione dell'arrampicata stabilendone convenzionalmente in gradi le difficoltà. Facile il primo, estremamente difficile il sesto, al limite delle possibilità umane, il sesto superiore. Salendo la Nord-ovest della Civetta, nelle Dolomiti agordine, Emil Solleder e G. Lettenbauer inaugurarono nel 1925 l'epoca del sesto grado. Cominciò così l'assalto alle vie ritenute impossibili che vide

arrampicatori svizzeri, italiani, francesi, tedeschi e austriaci disputarsi nella notte le torri e i campanili dolomitici, gli spigoli strapiombanti, le pareti di ghiaccio e di roccia delle Alpi occidentali. Capitarono una ad una dopo ore di lotta, dopo notti lunghissime trascorse caparbiamente all'addiaccio, appesi ad un chiodo, dopo insuccessi tragici che videro ai piedi della parete, come per un sacrificio, i corpi degli alpinisti caduti. La via della goccia cadente, della pura verticalità, oltre alla quale dice la gente di montagna volano soltanto gli angeli, continua oggi a richiamare sul filo dello strapiombo nomi oscuri e noti dell'alpinismo europeo, anche se gli ultimi veri, grandi problemi delle

Alpi sono stati risolti da un pezzo. Il 25 luglio 1938 Anderl Heckmair, Fritz Kasperek, Harrer e Vörg conquistavano la Nord dell'Eiger, la « parete proibita ». Subito dopo Riccardo Cassin, con Esposito e Tizzoni regalavano all'alpinismo italiano la splendida direttissima delle Grandes Jorasses; nel 1951, dopo quattro terribili giorni di parete, Bonatti e Ghigo salgono la Est del Grand Capucin du Tacul, nel gruppo del Bianco. La Ovest del Petit Dru, che Bonatti salì da solo in cinque giorni di arrampicata è un po' il canto del cigno dell'alpinismo europeo. Esaurito il vistoso repertorio di « prime » e « direttissime » cominciano le varianti, le prime invernali, i raids, le spedizioni extra



Riccardo Cassin, uno dei più grandi arrampicatori viventi. Nel 1938 guidò una memorabile cordata alla conquista della direttissima delle Grandes Jorasses. Attualmente guida la spedizione italiana al Gasherbrum IV

europee. Si cercano nelle catene himalayane fra i picchi delle Ande patagoniche i nuovi problemi da risolvere.

Gli « ottomila » e i « settemila » vengono prenotati dai sodalizi alpini con anni di anticipo. Ma il sesto grado che Welzembach pose al vertice della sua scala delle difficoltà, è ormai un termine superato dalle moderne tecniche di arrampicata. Servendosi di corde, di staffe, pendoli, forbici i sestogradisti hanno finito per violare le pareti ritenute impossibili dagli scalatori di scuola classica. E' una polemica, quella fra classici e sportivi, che dura dal 1911, da quando Paul Preuss, uno dei capi-scuola, con Dülfer, Piaz e Dibona,

dell'alpinismo moderno, pubblicò nel numero di agosto della Deutsche Alpenzeitung la sua requisitoria contro i mezzi artificiali.

« Io non riesco a capire, — scriveva Preuss — il valore del sentimento né quello dell'impresa quando si riesce a crocifiggere una parete con i chiodi e un martello. Quando si vuol fare ginnastica su pareti levigate, con la assoluta esclusione del pericolo, arrampicando a corda tripla o meglio ancora stendendo un'amaca sotto il passaggio proibito, mi sembra si farebbe meglio a rimanere a casa ad esercitare le proprie abilità nella palestra di ginnastica ».

L'articolo di Preuss, com'era prevedibile, mise a rumore gli am-

bienti alpinistici europei. Tita Piaz, grande amico di Preuss e grande arrampicatore, gli rispose in ottobre sulla stessa Deutsche Alpenzeitung. Anche se condannava lo abuso dei chiodi che trasformano il rocciatore in un « guardiafilo del telegrafo » dichiarò di non potersi associare alle seducenti considerazioni estetiche di Preuss.

« Con il chiodo di sicurezza non voglio crocifiggere la montagna, — scriveva Piaz — ma difendermi dalle sue insidie. Preferisco restare come un verme, penzolante sull'abisso, con le gambe spezzate piuttosto che dare ai corvi la mia carcassa giù nel burrone ».

Ma Piaz, pur non condividendo le posizioni ideali del giovane studente austriaco, si servì dei mezzi artificiali di arrampicata soltanto in casi estremi.

« L'inchiodatura ad oltranza — ebbe a scrivere — rappresenta uno sport a sé ed è separato dall'alpinismo classico da un abisso profondo almeno quanto quello che divide il ciclista dal centauro ».

Le polemiche non sono cessate. I sestogradisti, relegati da Piaz nella categoria « acrobati » replicano che l'alpinismo romantico alla De Saussure è tramontato da un pezzo e che difficoltà estreme si vincono solo con estremi mezzi. Aggrappati sul vuoto spesso con i soli polpastrelli, essi riescono con un sapiente gioco di staffe e di corde a muoversi su una assurda verticale, sovvertendo le leggi di gravità, alla ricerca della via più diretta, quella che Emilio Comici, il più « classico » dei sestogradisti, definì « della goccia cadente ». Questa ginnastica da funamboli distrugge la poesia dell'alpinismo? Pierre Allain, un grande arrampicatore francese, parlando delle ultime conquiste del sesto grado ha scritto che quelle pareti potevano essere vinte solo da scale infisse nella roccia. « Bisognerebbe arrampicarsi non più con le mani, ma con un fioretto da minatore. E questo non è più alpinismo ma lavoro in montagna. Su questo piano — conclude Allain — tutto è realizzabile: anche una ferrovia interna a rampa elicoidale ».

L'inchiesta che abbiamo condotto ha voluto raccogliere sull'argomento i punti di vista dei classici e degli sportivi. Gli uomini del sesto grado rappresentano il momento odierno dell'alpinismo; certe imprese, certe risoluzioni estreme, ci forniscono la dimensione psicologica del loro mondo. E' strano, ma sono molto più vicini a Preuss e De Saussure di quanto loro stessi non pensino perché anche nel sesto grado ogni metro, ogni appiglio equivalgono ad una speculazione in cui si può guadagnare molto, ma anche perdere tutto. Al sesto gradino della scala di Welzembach c'è la vita di ciascuno di loro: ogni volta, disputandola alla morte, salgono su a riprendersela.

Gigi Marsico

venerdì ore 22,30
secondo progr.



Si chiude

Il Grande Concorso delle ZUPPE CIRIO si chiuderà il 30 Giugno 1958.

ASSAGGIATE!...sono sei Zuppe Cirio, una più squisita dell'altra.

RIFLETTETE!... prima di decidere riflettete, se necessario, ripetete l'assaggio. Solo giudice sarà il vostro palato.

DECIDETE!... Avete scelto la Zuppa Cirio che Voi preferite? Scrivete a CIRIO-NAPOLI il nome, unendo le sei etichette delle sei zuppe da Voi gustate e il vostro nome e indirizzo.

PRIMO PREMIO: **5 MILIONI**
e centoventimila lire.
Cento premi di consolazione.



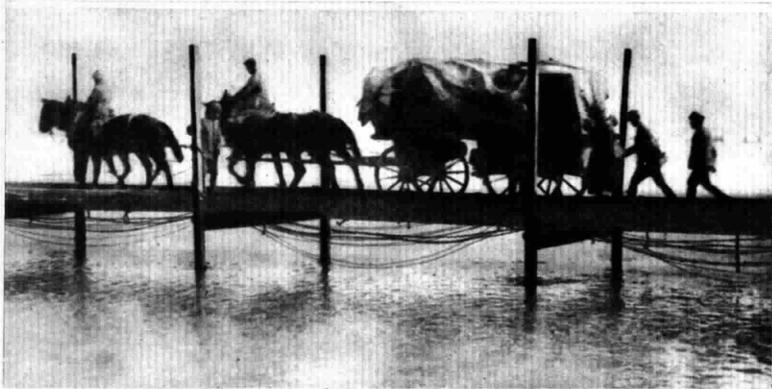
Ecco le sei Zuppe:
Zuppa di Asparagi
Zuppa di Pomodoro
Zuppa di Piselli
Zuppa di Sedani
Zuppa di Fagioli
Zuppa di Ortaggi misti con pasta

CIRIO
NAPOLI

DALMONTE

Carlo Mauri, il più promettente allievo di Cassin. Dopo avere esaurito il repertorio di sesto grado dolomitico, Mauri è andato sulle Ande Patagoniche e nell'Himalaya alla ricerca della « via della goccia cadente »

L'ITALIA SUL PIAVE



Giugno 1918: la controffensiva italiana sul Piave

Il 1917 era stato un anno terribilmente nero per gli Alleati. La guerra era cominciata con la solita illusione della brevità, ma dopo due anni per gli italiani e tre per gli altri si era ancora al nulla di fatto. Le grandi battaglie di movimento avevano esaurito i loro terrori e i loro entusiasmi nei primi mesi e gli eserciti si fronteggiavano da fermi, ormai schiavi della trincea, la terribile invenzione di quella guerra che riduceva gli uomini allo stato di falce. Pareva che niente al mondo potesse più vincere la sua potenza di forza elementare scaturita da un estro primitivo che alternava nelle mani dei soldati l'arma e l'attrezzo da scavo. Erano state costruite armi nuove, fucili mitragliatori, bombe a mano, lanciafiamme, gas venefici; l'artiglieria si era munita di bombarde e granate per scovare i combattenti dietro i ripari; ma tutto era inutile, quando la tempesta di fuoco era passata e sembrava che ogni vita fosse stata annientata, per non si sa quale sinistro miracolo dalle sconvolte trincee affioravano intatte mitragliatrici a falciare le fanterie che andavano all'assalto. Non si vedeva la fine della guerra e le delusioni, i disagi, i sacrifici avevano fatto blocco, dall'entusiasmo si era passati al dubbio e alla critica, che veniva chiamata disfattismo. Questi ribelli umori si trovano con altri, più o meno profondi e tenaci, nati dalla contingenza o da tradizionali tormenti secondo le situazioni interne dei diversi paesi, nei tre avvenimenti che furono sul punto di decidere le sorti del conflitto nel 1917.

Il maggiore e di tale portata che la politica mondiale ne è anche oggi condizionata fu la rivoluzione russa sviluppatasi dall'iniziativa liberal-socialista del marzo alla conquista del potere da parte dei bolscevichi nell'autunno. Per l'andamento della guerra essa significò la chiusura del fronte orientale e quindi la possibilità per la Germania e l'Austria-Ungheria di trasferire le truppe prima impegnate dall'esercito zarista sui fronti francese e italiano. Gli altri due avvenimenti si verificarono mentre si svolgeva la rivoluzione russa, dalla quale trassero qualche suggestione non secondaria: il primo in Francia a primavera e il secondo sul nostro fronte in ottobre. La crisi francese fu rapida, drammaticissima, ma ne furono assai brevi. Se ne per sempre

saputo e parlato molto poco. La provocò direttamente il generale Nivelle, capo di S.M. generale, il quale nel tentativo di sfondare la «linea Hindenburg» insisté ad ordinare attacchi frontali ciascuno dei quali si concludeva con orribili massacrî delle fanterie francesi. Nel settore di Reims, in quarantott'ore gli attaccanti ebbero 120 mila morti senza riuscire neppure a raggiungere le posizioni tedesche. Questo folle spreco di vite umane condusse ad aperte ribellioni della truppa, mentre nella nazione scoppiavano massicci scioperi. Si sa che in sedici corpi d'armata ci furono ammutinamenti, una divisione ri-

domenica ore 21 pr. naz.

si rifiutò di andare in linea, in altre furono eletti comitati di soldati, due reggimenti iniziarono una marcia su Parigi per chiedere la pace, il contingente russo, inviato in Francia dallo zar all'inizio del conflitto, ridotto dopo un'azione di 15 mila uomini a 6 mila, rifiutò di battersi ancora. La catastrofe fu evitata con il largo impiego delle corti marziali e l'immediata sostituzione di Nivelle, detto dai soldati «le buveur de sang», col generale Pétain; in quanto ai russi si reputò più spiccio sottoporli ad un concentramento di artiglieria, finché non alzarono bandiera bianca.

Sul fronte italiano, infine, si ebbe Caporetto, cioè lo sfondamento delle nostre linee sulle Alpi Giulie e l'avanzata nemica dal 24 ottobre al 7 novembre che impose la ritirata di tutta la linea con l'abbandono delle faticose conquiste di due anni di guerra e anche di una parte del vecchio territorio nazionale; Gorizia, Cividale, Udine, Belluno e Treviso tornarono in mano agli austriaci. Perdemmo 300 mila uomini, duemila cannoni, quantità incalcolabili di materiale; l'esercito era in crisi, la difesa del paese compromessa. Nella nostra pur tanto tormentata storia recente non si è più ripetuto un fatto di pari gravità e così sofferto dalla nazione. Mai il peso di una sciagura è stato provato con eguale drammaticità fin nei villaggi più lontani dal fronte e negli strati meno sensibili della popolazione. Per un momento sembrò che a Caporetto non aves-

se trovato sepoltura soltanto la legittima aspirazione a liberare le terre italiane ancora sotto la sovranità dell'impero asburgico e a conquistare i confini geografici, ma che fosse fallita e annullata la stessa unità della nazione. Giocarono certamente nel clima di disperazione le notizie incontrollate che corsero l'Italia, l'isterismo di certi ambienti, la facilità allo scoraggiamento e il fatalismo cui era stato preparato il campo da una aperta propaganda di pace; ma gli alleati non si impressionarono meno e il loro accorrere a Rapallo e a Peschiera è la prova di quanto considerassero in pericolo estremo la nostra sorte e quella dell'intero conflitto. Del resto il nemico parlava di traversata la pianura padana, sboccare a Genova e di lanciare un'operazione di sbarco nella Francia meridionale.

L'arresto dell'invasione al Piave allontanò il pericolo immediato, ma non significò affatto il capovolgimento della situazione. Il 1917 finiva in passivo per gli Alleati costretti ad una problematica difensiva, incapaci di prendere iniziative in attesa che gli americani, la cui entrata in guerra era stato l'unico avvenimento favorevole di quell'anno, venissero ad aiutarli. E' in que-

Paolo Cesarini

(segue a pagina 38)

«Li ho visti negli occhi»

La prima medaglia d'argento della classe 1899 sul Montello fu ottenuta il mitragliere Perino Pietro, di San Benigno Canavesio, presso Torino, dove lavora da falegname. Apparteneva alla 1130ª compagnia del 73º fanteria, seconda battaglia. Entrò in azione a Casa Serena, aveva 19 anni. Ecco quanto il reduce di quelle eroiche giornate ha dichiarato all'intervistatore della radio:

Il 14 giugno stavamo consumando il secondo rancio quando giunse l'ordine di partenza immediata. Levammo le tende e partimmo subito: marciammo di giorno e di notte, in mezzo a fiumane di soldati di tutte le specialità. Verso le 7 del mattino del 18 giugno eravamo ai piedi del Montello: qui ricevevamo prima l'ordine di sbarrare la strada di Casa Serena, poi di avanzare sulla collina.

C'erano soldati dappertutto: l'artiglieria da campagna passava in mezzo ai campi di granturco ed alle vigne. Sul terreno, tra i cespugli ed il grano, c'erano i cadaveri del 5º e 6º fanteria, gonfi e già putrefatti: la loro brigata era stata annientata dal lancio delle bombe a gas. Avanzammo alla rinfusa. Verso sera ci trovammo sui bordi di un campo di grano. C'erano le vedette ogni cinquanta metri: in lontananza, con il riflesso della luna, si riusciva a vedere la striscia del Piave. Davanti a noi, nascosti tra il grano, allora alto e quasi maturo, c'erano gli austriaci. Ogni tanto si sentivano raffiche di mitragliatrice e spari di fucileria. Per quanto gli ordini del comandante del settore, il conte Ferruzzi di Polonghera, fossero, stati precisi, naturalmente abbiamo fatto del rumore. Gli austriaci ci intesero e ritararono: tra i fucilieri ci furono diversi feriti. Ci buttammo a terra e facemmo delle buche e così passò la notte. Il giorno dopo, verso le nove del mattino, fu dato l'ordine di andare avanti in esplorazione e così avanzammo di circa 300 metri in mezzo al grano ed alle vigne. Restammo là circa quattro ore, poi tornammo al punto di partenza mentre l'artiglieria sparava in tutti i settori e non si capiva più niente.

Appena giunse la notte arrivarono in linea tante compagnie mitragliatrici. C'era un'arma ogni 40 metri e sparavano con tiro incrociato. Ci avevano informati che gli austriaci continuavano a passare il Piave per darci il colpo decisivo. Poi si mise a piovere, e fu per noi una benedizione perché ormai mancavamo di acqua da un giorno. Stendemmo i teli da tenda e bevemmo quello che riuscimmo a raccogliere.

Gli austriaci vennero all'attacco verso le tre e mezza del 20 giugno: venivano avanti quasi a plotoni affiancati. Riuscimmo a fermarli, ma abbiamo avuto tre morti e una ventina di feriti. Dopo circa quattro ore andammo al contrattacco per diminuire la pressione e ripetemmo l'azione verso le 11 del mattino avanzando di un centinaio di metri. Ci trovavamo a circa 1800 metri dal Piave e rischiammo di essere accerchiati ai fianchi quando diedero l'ordine di ritirarci. Noi mitragliatori, dovevamo proteggere il movimento fino all'ultimo uomo. Io ero porta-arma. Il capo-arma era stato richiamato non so per quale motivo, l'ultimo rifornitore di munizioni era andato a raccogliere altre cassette.

Vidi davanti a me un rialzo di terra da cui potevo prendere d'infila gli austriaci. Vi saltai e cominciai a sparare da quella posizione. Ero solo, e non lo sapevo perché tutti si erano ritirati. Avevo con me due cassette di munizioni, ciascuna con 8 caricatori di 50 colpi. Ancora adesso non mi so rendere conto di come sia accaduto. Quando terminai di falciare gli uomini che venivano all'attacco, quattro o cinque sbucarono dal grano e saltarono davanti a me. Avevano il grande elmetto austriaco e la baionetta innastata.

Erano a due-tre metri da me. Li ho visti negli occhi, gridavano ed io mi sentii finto. Allora mi alzai in piedi tutto ritto, afferrai la mitragliatrice che non aveva più munizioni e che non potevo abbandonare e mi buttai con un balzo all'indietro. Si misero tutti a sparare all'impazzata anche con le mitragliatrici a pallottole esplosive, ma per fortuna nessuna mi colpì. Riuscì non so come a fare 100-150 metri in mezzo al grano ed alle vigne e rientrai tra i miei. Là trovai il mio rifornitore e potei riprendere a sparare con la mia mitragliatrice che ero riuscito a salvare.

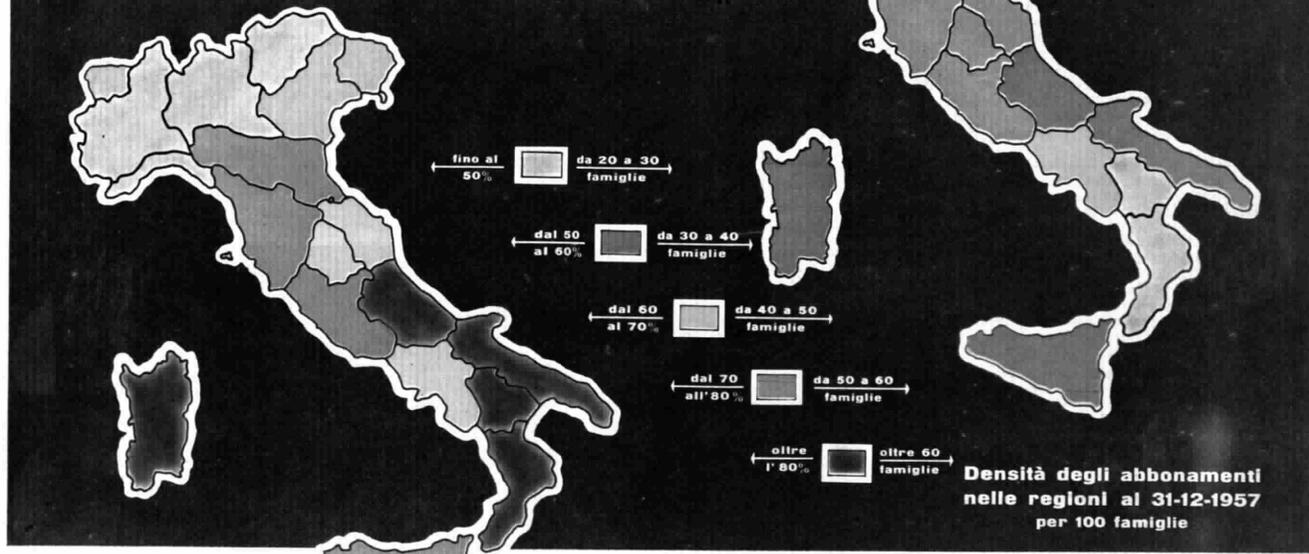
Il giorno 21 e 22 avevamo il cambio ed andammo di rincalzo per due o tre giorni e poi a riposo.



La battaglia sta per finire: l'esercito austriaco comincia a sbandarsi, lunghe colonne di prigionieri vengono avviate nei campi di concentramento.

RAI

Incremento percentuale degli abbonamenti nelle regioni nel quinquennio 1953-1957



Gli abbonamenti alle radiodiffusioni nel 1957

Possedere una radio è una esigenza sentita da tutte le famiglie dei paesi progrediti, poiché non v'è chi non si renda conto della notevole utilità, ai fini informativi e ricreativi, di questo mezzo di comunicazione di massa, che, sia pure in modi e forme diversi, parla a tutti, qualunque sia il livello di cultura dell'ascoltatore.

E quando questa esigenza non viene appagata lo si deve prevalentemente a motivi di carattere economico, tanto che in Paesi a reddito medio ben più elevato del nostro, come ad esempio negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna, il numero di famiglie che non dispongono di un apparecchio radiorecettore è del tutto trascurabile, e si può giustificatamente parlare di « casi rari ».

La buona correlazione fra le condizioni economiche di una zona e la densità degli abbonamenti radio è d'altro canto confermata da studi in cui la diffusione della radio nelle singole regioni, provincie, comuni, ecc. è stata messa in relazione con il livello di particolari occupazioni o consumi come, ad esempio, per citare soltanto recenti casi italiani, il grado di ruralità e il consumo di tabacco.

Dunque, l'Annuario Statistico della RAI *Gli abbonamenti alle radiodiffusioni nel 1957* (*), con la sua ricca documentazione di dati statistici provinciali e co-

muni, ci fornisce elementi che trascendono la pura e semplice documentazione a fini aziendali, per assumere anche il valore di « indici economici ».

Il volume persegue questo secondo scopo fin da quando analizza i dati sulla diffusione regionale della radio e ci mostra che su 100 famiglie lombarde 68 posseggono la radio, e che nelle altre regioni si registrano densità minori fino a giungere a 25 abbonamenti soltanto su 100 famiglie in Lucania e Calabria. Ma l'utilità dei dati sulla densità radiofonica come indici economici diviene ben maggiore quando si passa a considerare una più piccola unità territoriale, il comune, poiché in Italia si registra una notevole scarsità di attendibili dati comunali sui redditi e sui consumi.

Conosciamo così, e ne traiamo anche indicazioni sulle condizioni economiche dei comuni italiani, che nella provincia di Milano si registrano 89 abbonamenti su 100 famiglie nel capoluogo, da 80 a 85 a Sesto San Giovanni, Legnano e in altri centri fino ad un minimo di 40-45 abbonamenti in piccole località (Corezzana, Cornevechio, Cesano Boscone, ecc.); in quella di Nuoro, invece, tanto per accennare soltanto alle due provincie dove la radio è più diffusa e meno diffusa, si registrano 55 abbonamenti su 100 famiglie nel capoluogo e a Maomero e soltanto 4 a Lodè, 6 a

Urzulei, 7 a Ollolai e Talana ecc.

Naturalmente, hanno valore di « indici economici » anche i dati riguardanti lo sviluppo dell'utenza radiofonica nelle singole provincie e comuni da un anno all'altro, o in un periodo di un certo numero di anni (come i dati regionali riportati nella figura e che riproduce la copertina dell'Annuario Statistico). Essi testimoniano, sempre in forma indicativa, la differente evoluzione delle condizioni economiche dei vari comuni italiani, fornendo quindi dati di particolare interesse in questi anni, in relazione agli sforzi che vengono compiuti per lo sviluppo economico di determinate zone.

Ci siamo soffermati sui dati provinciali e comunali contenuti nell'Annuario Statistico della RAI non soltanto perché essi costituiscono la parte più estesa del volume, ma anche perché abbiamo voluto ricordare utilizzazioni di carattere extra-aziendale dei dati contenuti nel volume, utilizzazioni che giustifichino, da un lato, la crescente richiesta di questo volume, e, dall'altro, le più accurate e particolareggiate statistiche che sono incluse di anno in anno nel volume, allo scopo di renderlo appunto sempre più utile ai fini extra-aziendali.

Senza avere la pretesa di analizzare tutte le tabelle contenute nel volume, poiché non sarebbe questa la sede opportu-

na, vogliamo soltanto ricordare che, sempre per quanto riguarda la radio, il volume contiene inoltre confronti internazionali e, soprattutto, storici. Questi ultimi pongono in luce lo sviluppo dell'utenza radiofonica che può essere qui riassunto in poche cifre, indicative delle tappe del cammino finora percorso: si parte da 40 mila utenti nel 1927, e si raggiungono i « traguardi » di mezzo milione di utenti nel 1935, di 1 milione alla fine del 1938 e di 1 milione e mezzo alla vigilia del secondo conflitto mondiale; dopo la inevitabile stasi del periodo bellico, l'ascesa riprende ancora più rapida nel dopoguerra: 2 milioni e mezzo di abbonati nel 1949, 5 milioni nel 1954, oltre 6 milioni e mezzo alla fine del 1957, quando ci si avviava rapidamente al « traguardo » dei 7 milioni, che sta per essere raggiunto in questi mesi.

Più breve, naturalmente, sarà il nostro discorso sui dati statistici riportati nel volume in merito allo sviluppo della televisione, e d'altro canto anche la sezione del volume dedicata alla radio. Come è noto, infatti, l'inizio del servizio televisivo nelle regioni centro-settentrionali risale soltanto al 1954,

e nel Sud l'inizio della diffusione della televisione è ancora più recente: 1956 nella provincia di Napoli, 1957 nelle restanti provincie dell'Italia Meridionale e Insulare.

Lo sviluppo della televisione è recente ma rapido: dai 90 mila abbonati alla fine del 1954, ai 180 mila alla fine del 1955, ai 365 mila alla fine del 1956, ai 670 mila alla fine del 1957; e nei primi mesi del corrente anno si sono superati gli 800 mila abbonati.

Questo rapido sviluppo ha consentito di elaborare dati regionali, provinciali e comunali di un certo significato sulla diffusione della televisione nelle famiglie e nei locali pubblici di dedicare a questi dati la parte più estesa della sezione del volume che si occupa della televisione. Si tratta di dati che cominciano ad acquistare una più chiara fisionomia, pure se fattori ancora troppo legati alla diversa data di inizio nelle varie zone del servizio televisivo non consentono per ora ai dati sulla diffusione della televisione nelle singole provincie e comuni di assumere anche quel significato di indici economici che, come si è detto, è ormai riconosciuto ai dati sulla diffusione della radio.

"Gli abbonamenti alle radiodiffusioni nel 1957," Edizioni ERI, Torino, 1958 - pp. 188 - L. 4.000

**Consulenza
per i teleabbonati**

• Cosa devo fare per partecipare al concorso «Giugno Radio-TV»?

Nessuna particolare formalità. A tale concorso partecipano automaticamente tutti coloro che nel periodo 1-30 giugno 1958 contraggano un nuovo abbonamento alle radioaudizioni o alla televisione effettuando il versamento del canone nei modi e nella misura stabiliti dalla legge.

In particolare, per quanto riguarda il nuovo abbonamento TV, è da tener presente che il regolare importo da corrispondere per il periodo giugno-dicembre è di L. 6.340 se l'utente non è abbonato radio e di L. 6.880 se è già abbonato radio ed in regola con il relativo pagamento del canone per il 1958.

I suddetti importi si intendono per la detenzione in abitazione privata di televisori acquistati nuovi presso rivenditori autorizzati.

Qualora il televisore fosse installato in locali aperti al pubblico o comunque fuori dell'ambito strettamente privato familiare, per conoscere l'esatto importo da versare è necessario interpellare la Sede RAI competente per territorio che provvederà anche a inviare l'apposito modulo di versamento in c/c a mezzo del quale esclusivamente, dovrà essere effettuato il pagamento.

• Quale importo devo versare per rinnovare l'abbonamento TV per il 2° semestre?

L'importo da versare a rinnovo dell'abbonamento privato TV per il 2° semestre 58 è di lire 7.145. Dovrà essere utilizzato un modulo di c/c contenuto nel libretto personale d'iscrizione.

• Non ho ricevuto il libretto di abbonamento.

Spedisca all'U.R.A.R. - Torino, una cartolina postale con la semplice dicitura: «Richiesta di libretto», seguita dall'indicazione (scritta in modo chiaro) delle generalità, indirizzo, importo versato e data di versamento risultanti sulla ricevuta del primo versamento.

• Ho deciso di vendere il televisore.

Tenga presente che se la cessione avviene nel corso del 1° semestre ed il canone non è stato corrisposto in forma annuale, per essere esonerato dal pagamento del canone per il 2° semestre Ella dovrà inoltrare all'U.R.A.R. - Torino, entro il 30 giugno (data del timbro postale) raccomandata con R.R., in cui dovranno essere indicati — con la massima precisione — le generalità ed indirizzo del cessionario del televisore e la destinazione dell'apparecchio radio. In mancanza di disdetta presentata nei modi e nei termini stabiliti l'abbonamento si intende tacitamente rinnovato.

• Trasferisco temporaneamente il televisore e la radio in campagna: quali formalità devo compiere?

Spedisca all'U.R.A.R. - Torino, una cartolina postale raccomandata con R.R., con la quale, citando il numero di ruolo del Suo abbonamento e mettendo in evidenza che si tratta di **trasferimento temporaneo**, indicherà la località ed il periodo cui si riferisce tale trasferimento.

• Ho cambiato casa.

Comunicare all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Via Luisa del Carretto, n. 58 - Torino, il cambiamento di indirizzo utilizzando l'apposita cartolina contenuta nel libretto o — in mancanza — una cartolina postale, su cui dovrà però essere citato il numero di ruolo del proprio abbonamento.

Rettificare quindi direttamente l'indirizzo indicato sul libretto.

Per ogni corrispondenza indirizzare all'U.R.A.R. - Reparto Televisione - Via Luisa Del Carretto, 58 - Torino, servendosi delle apposite cartoline contenute nel libretto di abbonamento TV o, in mancanza, di cartoline postali, avendo cura di citare sempre il numero di ruolo del proprio abbonamento.

«CICCIO FORMAGGIO»



Nella foto in alto: Roma. Aldo Fabrizi legge le poesie di Trilussa sulla scalinata di Trinità dei Monti. Foto qui sopra: Mario Riva e la professoressa Anna Vices Vinci che ha vinto il concorso per una versione in latino di «Ciccio Formaggio» la nota canzoncina di Taranto

IL “CIRCOLO DEI CASTORI,, A

La tribunetta dalla quale ogni martedì alunni di una scuola torinese assistono alla teletrasmissione Il Circolo dei castori, oggi s'ingrandisce sensibilmente. Non più i sei gradini con le file di poltrone rosse dello studio TV di Via Montebello, ma una grande platea e parecchie file di palchi: il vecchio, glorioso Teatro Carignano. Circa un migliaio di ragazzi assisterà direttamente allo spettacolo che settimanalmente richiama presso i teleschermi se non tutti, almeno gran parte dei giovanissimi i quali ambiscono ottenere la qualifica di « castoro » (come ormai fra di loro usano chiamarsi!) che significa: « Ragazzo in gamba ». Sarà una più vasta platea portata accanto alle telecamere e ai microfoni, che si avvicinerà agli stessi beniamini del martedì: Ghibbadi, « il Maestro dei castori » solito a trasmettere i suoi messaggi ai telespettatori attraverso il telegrafo del tutto simile a quello costruito ormai da quasi tutti i « castorini »; Rolino, il Mago allegro e gioviale che non contento di divertire con i suoi « trucchi da prestigiatore », svela ai giovani amici « come » e « in quale maniera » si può preparare una di quelle strabilianti manipolazioni che sembrano ogni volta impossibili e strappano gli applausi; Manca, l'astro disegnatore-caricaturista al quale è riservata una parte non indifferente del tempo della teletrasmissione in quanto l'arte sua di far scaturire dal carboncino le più efficaci figure e i tipi più caratteristici delle divertenti storie più disegnate che raccontate, entusiasmano sempre piccoli e grandi. L'astronave che il martedì parte pilotata dai giovanissimi equipaggi, non ci sarà

questa settimana, è una macchina complessa e pesante che non può essere trasportata. Perciò i ragazzi dovranno attendere sette giorni prima di tentare una nuova conquista spaziale.

Ma sono state preparate delle vere e proprie sorprese per i nostri giovani amici e il tempo trascorrerà ugualmente in un baleno, quasi senza che ce ne accorgiamo come ogni martedì.

Febbo Conti, l'amico dei « castori » avrà come sempre il compito di condurre tutta la trasmissione e sappiamo quanta simpatia hanno i ragazzi per lui. A Febbo Conti ed Enza Sampa' è affidata la corrispondenza che numerosissima arriva ogni giorno e a loro spetta di fare il punto ogni settimana sulla situazione dei « Circoli » fondati dai piccoli telespettatori. Occorre una organizzazione del tutto particolare ed efficiente per tener testa alle migliaia di lettere che vengono indirizzate alla RAI, ma i nostri giovani amici sanno che per tutti c'è una risposta.

Martedì dunque, appuntamento con i « castorini » sul palcoscenico di un teatro: un diversivo che può anche ripetersi presto visto che l'esperienza interessa molto i nostri telespettatori.

g. b.

martedì ore 17,30 televisione

ALLA LATINA

Il primo incontro fra Trilussa e Aldo Fabrizi avvenne un giorno del 1926, su una carrozzella. Trilussa se ne stava tutto compiaciuto nel seggioilino, per una di quelle passeggiate cittadine che rappresentavano per lui il maggiore divertimento del mondo, mentre Aldo Fabrizi in altra posizione guidava a cassetta. Dovevano passare ancora diversi anni prima che il ventenne vetturino diventasse il popolare attore che oggi tutto il mondo conosce. Ma Trilussa, quel giorno, era decisamente incappato in un Automei, che prima del termine della scarozzata il giovane (e chissà? forse addirittura magro) cocchiere aveva trovato il modo di sottorgli alcune sue poesie, in romanesco. Trilussa lesse, approvò sorridente: e fu l'inizio di una amicizia, all'insegna delle fettucine all'ovo e del vino dei Castelli, con l'aggiunta, ogni tanto, di qualche buona stornellata in dialetto.

Nessuno meglio del popolare attore romano aveva perciò il diritto di capeggiare la singolare commemorazione trilussiana che «24 ora» ha allestito fra la domenica e il lunedì, e che il lunedì sera ha avuto il suo epilogo, a piazza di Spagna e davanti alla casa del poeta, accanto al lungotevere. Un aneddoto, di cui nessuno potrà forse mai appurare la verità storica, ma che ci piace tanto accettare come reale, vuole che il giovane Trilussa abbia avuto dalla «Tribuna illustrata», per la pubblicazione della sua prima poesia, un compenso di quattordici lire; e che il poeta, con questo danaro, abbia noleggiato quattordici carrozzelle per compiere una passeggiata più fastosa del solito, nel centro della città. Lunedì sera, nel tratto di via Milano all'inizio del Traforo, quattordici carrozzelle attendevano ancora Aldo Fabrizi per dare inizio alla più fedele commemorazione del poeta di Roma. Briglie alla mano, come trentadue anni fa, Fabrizi è saltato sulla prima e se ne è venuto giù, accompagnato dagli zoccoli dei quattordici ca-

valli, fino alla baracca di Piazza di Spagna. Qui l'attore sapeva di dover leggere due poesie dell'illustre concittadino, dopo alcune parole di circostanza. Ma quando si è trovato in mezzo a quella folla, così superiore al previsto, si è sentito smarrito: le frasi di circostanza gli si sono improvvisamente appannate nella memoria; e lui, l'attore che tutti abbiamo visto risolvere con la propria presenza di spirito le situazioni più imbarazzanti, ha iniziato il più faticoso di tutti i suoi monologhi, rotto continuamente dalla commozione che lo prendeva alla gola.

Altra aria — e soprattutto altra musica — a Verona, dove Silvio Gigli, sceso all'Arena col tono di Napoleone che sbarcò in Egitto, ha concluso alle dieci di sera la più difficile delle imprese a cui «24 ora» abbia finora costretto il suo regista. Arrivato a Cesena alle prime ore del mattino dopo una notte di viaggio, Gigli ha dovuto poche ore dopo prendere un altro «via» con la carovana del Giro d'Italia, seguendola fino alla città scalligera; e infine, nelle brevi, affannose ore fra l'arrivo della tappa e l'inizio della trasmissione, organizzare fra i vecchi corridori al seguito e uno spettacolo all'Arena con tutta la gente che avrebbe potuto trovare per strada. Quando a Roma seppero che, alle otto di sera, il diabolico regista, con l'aiuto di Edy Campagnoli accorsa da Milano, era riuscito praticamente a organizzare tutto, Mario Riva tentò l'ultima carta per metterlo nuovamente in difficoltà: telefonò a Nando Martellini perché con l'aiuto dei suoi colleghi facesse legare Gigli nella camera d'albergo.

Come la trasmissione entrò in collegamento con Verona, verso le nove e tre quarti, c'era un po' di trepidazione in auditorio, e una lontana speranza che il colpo fosse riuscito. Invano. Dal microfono piazzato, nel grande anfiteatro scalligero, sulla ovazione della eccezionale folla riunita, ancora la voce di Gigli si staccò in primo piano, per ri-



Roma. Davanti al Salone Margherita che ricorda tanti fatti e personaggi della Roma primo Novecento, passa Aldo Fabrizi guidando un corteo di quattordici carrozzelle

spondere al saluto del presentatore. La giornata era andata bene, la corsa si era tenuta ed anzi era appena conclusa, con la vittoria di Gaetano Belloni (che solo a 66 anni ha potuto così smentire la fama dell'eterno secondo) su Pierino Bertolazzo. Lui, Gigli, stava bene da far invidia a tutti: adesso, anzi, poteva finalmente dare inizio al «suo» spettacolo, con Pinuccia Nava, Mario Di Gillo e una serie di vedettes rimediate chissà dove. Maledetti toscani.

Fra le nove del mattino e le cinque del pomeriggio di lunedì non pochi impiegati postali, in Italia, si sono visti arrivare allo sportello dei distinti signori, e più spesso ancora delle compite

signore, che consegnavano strani messaggi in latino. «Non ci faccia caso — diceva il mittente, un po' imbarazzato — è per «Venti-quattresima ora»». E l'impiegato di turno, placata la curiosità, rinunciava al sottile piacere di far arrossire per qualche minuto la persona allo sportello, con richieste di chiarimento su questa o quella parola. Gli strani mittenti erano i professori e le professoressa di lettere chiamati a raccolta da «24 ora», per volgere, in chiari versi latini, il ritornello di una famosa macchieta di Nino Taranto. La palma è andata a una donna: la professoressa Anna Vices Vinci, napoletana residente a Roma, che ha già pubblicato un volume di liriche dal titolo in greco e con diverse poesie in spagnolo;

perfettamente a suo agio, quindi, con una traduzione latina di originale partenopeo. I versi vincenti dicono: «Insaniam nisi haberes persequendi - non sineres a vulgo me reprehendi - liquefaciendi niven et in peris - ce-ramque signatoriam in cerebris - neque cotidie mane pone vestem - tu scriberes mihi gypso: Cave pestem» («Se non avessi la mania di perseguitarmi - tu non permetteresti che io fossi preso in giro dalla gente - non mi faresti liquefare la neve nelle tasche - né la ceralacca sulla testa - né ogni mattina dietro la veste - tu scriveresti a me con un pezzo di gesso: Guardati da quella peste»). Ognuno riconoscerà gli immortali accenti di «Ciccio Formaggio».

g. e.

TEATRO



Il mago Rolino che esegue e spiega i giochi di prestigio ai piccoli «castori»

NE PARLERÀ "VOCI DAL MONDO,"

Con l'Autostello inaugurato a Paestum giovedì scorso, 12 giugno, è stato completato il piano progettato dall'Automobile Club e finanziato dalla Cassa del Mezzogiorno per fornire di una sufficiente rete di questi moderni e attrezzati impianti le strade dell'Italia centro-meridionale. Ventidue «motel», disseminati lungo le principali vie di traffico, lungo la costiera adriatica come su quella tirrenica, e nei più importanti tratti di raccordo, consentono oggi al turista italiano e straniero, come all'automobilista in genere, di inoltrarsi su uno qualsiasi dei principali itinerari del centro e sud Italia sicuro che a un certo punto troverà una stazione di servizio completa per l'automobile e un piccolo, efficiente albergo con camera, bagno, ristorante per sé. All'Autostello di Paestum, che viene ad aggiungersi ai vari altri già esistenti e funzionanti in Lazio, Marche, Abruzzo, Campania, Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia, è dedicato un servizio particolare di «Voci dal mondo», domenica sul Programma Nazionale, ore 22,15.

UN AUTOSTELLO A PAESTUM



un equilibrio

S. L. 1936 — Dispensata dalla sua condizione di ragazza benestante a guadagnarsi da vivere, sono persuasa a tipo di grafia larga e molle) che l'indolenza la induce a scorrere le giornate in tranquillità e piacevolezze, senza dare ai suoi vent'anni un indirizzo più nobile ed interessante. Ora, considerando che lei, con tutta evidenza, è una donna di forte vitalità sensoriale, di animo caldo ed affettuoso e di esuberanza giovanile, benché pigra, egoista e viziosa da un'esistenza troppo facile, non c'è da stupire che si senta infelice, emotiva ed inquieta, lasciando che la sua fantasia divaghi morbosamente. Perché non si crea un'attività? Naturalmente di suo gusto, ma che le occupi la mente ed il corpo (sport, arte, studio, lavoro). Oggi non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ha una buona intelligenza, ampiezza di vedute, è versatile e plasmabile, è anche volitiva in ciò che le fa piacere, e saprebbe godere ambiziosamente di un successo personale. Si provi e poi mi sappia dire se non è proprio questa la strada per trovare l'equilibrio che le manca.

eli potene rispondekun!

A. P. - Napoli — Ha fatto benissimo a mettere alla prova la sua volontà e veda di non pentirsi. Credo tutt'altro che superfluo l'esortarla alla perseveranza perché mi accorgo che a certe sue decisioni coraggiose subentra ben presto la perplessità, il timore di troppo osare. A questa sua scelta di facoltà universitaria deve essere stata spinta non tanto da una sicurezza di se stessa quanto da un forte amor proprio, da una tendenza allo spirito di contraddizione che sono prerogative del suo carattere. Indubbiamente, vi ha concorso pure l'attitudine mentale alla specializzazione e prevalentemente scientifica. La sua può anche essere la reazione a un'atmosfera ambientale scarsa di risorse per chi voglia formarsi una personalità e nel contempo raggiungere l'indipendenza economica e morale. Questo suo tracciato compatto di lettere e spaziato tra le parole è l'indice, appunto, di una natura di larghe vedute ma di abitudini ristrette, e non troppo intenzionata a subordinare i propri desideri a quelli degli altri. Ora è in lizza, resista e vinca.

in fatti, pie' de' moste a

Giorgio S. T. G. — Non dovrebbe ignorare, avendo nozioni di psicologia, che la tendenza a modificare utilmente l'individuo a migliorarsi, a raggiungere in se stesso un più alto grado di efficienza. Trattandosi poi di una persona, come lei, intelligente, colta e sensibile, portata d'istinto all'auto-critica non c'è da stupire che trovi sempre qualcosa da correggere nel suo io pensante e operante, propenso, anzi, a eccedere nell'insoddisfazione personale. Che poi la sua scrittura risenta di uno stato psico-psichico alquanto scosso lo si nota al primo sguardo; troppo delusiva, nervosa, evanescente, troppo frequenti le interruzioni in frasi atipiche dei tratti per essere il riflesso di una tempera maschia e resistente. Però siamo ancora nella quasi normalità, c'è indebolimento, non alterazione. Evidente una certa angoscia interiore senza disordini. Restano chiari e palesi i segni di un intelletto raffinato che non intende trascurare le realizzazioni concrete e redditizie, e soltanto frenato per limiti imposti da una salute precaria.

*conoscere le cause
Quintanto non trov*

1900 — Si vede che le traversie giovanili hanno molto influito su di lei, con deleterie conseguenze per l'intero corso della sua vita se, ancor oggi, e sta inoltrata, se ne scorgono le tracce nella grafia. Quando si manca di puntelli sufficienti per sostenere il corpo e lo spirito, non si regge né alla fatica materiale, né alle emozioni, si resta inadatti alla lotta giornaliera, si è scossi di nervi, la volontà si affievolisce e non si riesce più a far fronte, con impegno e costanza, alle proprie responsabilità familiari e sociali. E a questo ragionamento che deve esclusivamente afferrarsi per evitare un tormento inutile al periodo conclusivo della sua esistenza. Tanto fragile e dispersiva lei, quanto forte e stabile suo marito; basta un rapido confronto delle due scritture per rendersene conto. Che razza di tempo! Combattivo, tenace, dinamico, autoritario è l'uomo che non teme il pericolo, che si dedica preferibilmente ad imprese audaci, che non ammette debolezze, capace di salda decisione ma scarsamente comprensivo dell'animo altrui; energico sempre, deciso, sicuro di sé, con qualità direttive, indomabile. Difficile una fusione tra due esseri talmente disparati. Nel migliore dei casi il rimedio lo si trova in una sopportazione reciproca.

il bis che d'indovinare tutto

Bernardo — Se m'avessi scritto una lunga lettera espansiva e confidenziale mi sarei sentita disorientata, mentre le poche parole inviate in esame e la cautela nell'esporsi rispondono



La giovane insegnante Grazia Biscottini, di Fano, ha avuto un inizio e una condotta di gara che i giornalisti sportivi qualificherebbero senz'altro bruciante. La graziosa maestra, infatti, forse emula delle non ancor dimenticate glorie della signorina Lardori, ha lasciato al palo con un secco uno a tre il suo primo avversario, signor Giuseppe Orengo da Sampierdarena, e ha poi addirittura tolto il fiato e lo scatto alla avvenente indossa-trice romana Miriam Ferrante, con un tre a zero. Poi, ha cominciato a perdersi d'animo dinanzi all'orologio, giungendo, non senza qualche esitazione, sino a quota 160.000, indovinando i motivi di «Lazzarella», «Scalinatella», «Acque amare», «Stramiliano», «Lungo il viale», ma ha fatto scena muta con «Louisiana», e quel che è peggio, anche con il motivo della cassaforte (Il valzer delle ombre). Finale amaro e imprevisto: il forziere ha conservato la fascia della vittoria



Gino Cervi ha messo da parte i toni austeri del grande attore di prosa ed è sceso in gara contro l'orologio per beneficiare di 80.000 lire gli ospiti della Casa di riposo per artisti drammatici di Bologna. La cifra poteva essere almeno doppia, ma il simpaticissimo attore si è lasciato prendere dal ritmo e dal gusto del giuoco sino a combinare qualche «pasticcio». In compenso la sua esibizione è stata, e non poteva essere altrimenti, di prim'ordine. Cervi, infatti, ha regalato al pubblico plaudente le prime note di una romanza del «Don Pasquale» e ha tradotto e poi cantato in dialetto bolognese la canzoncina del «Musichiere» che nel verbo petroniano suona così: «Dmènga l'è sempar dmènga». Non solo, ma ha ricambiato il tradizionale dono del pupazzo di stoffa, consegnando a Mario Riva un «Cianiere», pure di stoffa, insegna della associazione dei ficcanaso

classe unica

MAURIZIO GIORGI

GEOFISICA

Lire 250



Scegli modellati dall'erosione presso Carloforte, nella Sardegna meridionale.

In vendita nelle principali librerie
Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenal, 21 - Torino

classe unica

MAURIZIO GIORGI

GEOFISICA

Lire 250

La recente istituzione dell'Anno geofisico internazionale ha suscitato un largo interesse nell'opinione pubblica verso i problemi geofisici. L'Autore presenta una sintesi scientificamente aggiornata e chiara per la conoscenza dei principali temi della geofisica: gravimetria, sismologia, costituzione interna della terra, magnetismo terrestre, ionosfera, aurore polari e radiazione cosmica.

Altri volumi di argomento scientifico:

- Fisica atomica, L. 150 - Astronomia (Il sistema planetario), L. 150 - Astronomia e astrofisica, L. 200 - Missili e volo spaziale, L. 250 - L'atomo di pace, L. 500 - Dalla terra alla luna, L. 300 - Il romanzo del firmamento, L. 700 - Il pianeta terra, L. 200 - Natura facit saltus (La certezza del caso), L. 300 - Il petrolio, L. 900 - L'automazione, L. 200 - Le grandi conquiste della chimica industriale, L. 150 - Le materie prime, L. 200.

edizioni radio italiana

Via Arsenal, 21 - Torino

ABILE IL «MOTIVO CIGOLATO»

DIMMI COME SCRIVI

In pieno al suo tipo di graña, riflesso di un carattere chiuso, prudente, che tende ad isolarsi, propenso a mantenere sempre un certo distacco tra sé e gli altri, estremamente parco di manifestazioni, sobrio di gesti e di abitudini, sensibile e ritroso, tenuto da un pudore delicato dei propri sentimenti intimi. Ama la precisione e la misura in tutte le cose, non è molto intraprendente, è scrupoloso nel dovere, paziente nelle ricerche, capace di concentrazione e di ordine nelle idee. E' un intellettuale col senso della realtà. Ha gusto artistico ricercatissimo; ma non mi sembra portato a spaziare nei reami della fantasia, piuttosto esercita volentieri il suo spirito critico, l'oggettività del pensiero, il metodo, il dettaglio. Preferisce, in tutto, la qualità alla quantità, sa discernere ed osservare. Guardingo, pignolo, egoista, ha però il merito di non abusare mai del suo prossimo e di dare disturbo il meno possibile. S'è tolto il piacere di farmi «indovinare»? Però almeno la sua età poteva indicarmela! Avrei dovuto negarle il responso, ma mi sono lasciata tentare dalla tipologia un po' speciale della scrittura.

Trettant'anni riuoi di

Mario Ludovici — Quasi alla soglia degli «ottanta» è logico che il responso grafologico verta più sul passato che sull'avvenire. Il risultato starà a dimostrare quanto di vivace e valido ancora rimane di quel passato. E chi ha questa curiosità è quasi sempre un privilegiato di fisico e di morale, non destinato, per tanto che viva, a conoscere la decrepitezza. La sua scrittura può forse aver rallentato di ritmo ma conserva tutti i segni di una magnifica resistenza, e della classe mentale-sociale del suo autore. Sobria, agile, armoniosa indica l'individuo che, avendo sempre evitato ogni eccesso, ha contribuito alla propria conservazione; che, favorito dall'intelligenza, dall'educazione, dalla cultura e dal buon gusto, ha esplicato un'attività di notevole successo e valore; che ha saputo conciliare la sensibilità dell'animo alle necessità pratiche della vita, mantenendosi ottimista e malgrado tanta esperienza di miserie umane, non abdicando alla sua libertà di pensieri e d'azione pur conformandosi alle esigenze della società e della sua delicata professione. Dica la verità, già s'attendeva questo verdetto? Se no, forse, non l'avrebbe richiesto. In fondo, in fondo un po' di civetteria c'è sempre stata in lei; ma ben mascherata, naturalmente!

addizini Hweg ecceviva,

1938 - Presuntuoso — Allorché non si ha ancora un carattere fisso si può venire giudicati in mille modi diversi, quanti sono gli impulsi momentanei, buoni o cattivi, a cui l'individuo si abbandona. Il suo amico che la taccia di presuntuoso, ha in parte ragione ma può trovarsi in contrasto con un altro che la ritiene un modesto; e così via. Certo, con lei, chi ne capisce qualcosa è bravo! Io stessa mi ci perdo e sarebbe errore voler precisare, in tanta variabilità d'espressione, la definitiva. Esprimo soltanto un timore: che abbia a restare (se non si mette d'impegno) quella di un debole, storditello, influenzabile, impulsivo, poco equilibrato; di volontà mobile ed inconsistente. La prospettiva non è allettante e penso che non vorrà correre questo rischio. Con un sollecito orientamento può, invece, trarre buon partito dalle molteplici sue tendenze, per ora negative perché dissociate, disordinate ed irregolari, ma utilizzabili se messe in armonia fra loro e ben dirette. Ha, se vuole, uno spirito brillante e versatile, slancio comunicativo e puranche possibilità di controllo, una discreta generosità d'animo, quando non prevale la malignità.

Se Lei fuo' dirim

Allegra? Triste? - Milano — Malgrado i malanni il fondo della sua natura rimane fresco, molto giovanile e il suo spirito agile, vivace; solo che, senza forse rendersene conto, suscita ormai in lei un forte senso di sofferenza la visione di gente spensierata, in condizioni più favorevoli delle sue. E' umano. Perciò, preferisce starsene appartata o avvicinare persone comprensive, per lunga esperienza, alle prove dell'esistenza si matura in fretta quando si soffre; benché se lei potesse guarire si ritroverebbe di colpo con tutta la «verve» di un tempo, sempre latente ad onta delle preoccupazioni. Non dia retta a chi le rimprovera il suo attuale sistema di vita; non si dolga di perdere amicizie frivole e vane, incapaci di offrirle un minimo sostegno morale; riuscirebbero solo a darsi fastidio vicendevolmente; mentre, per fortuna, ha ben altri valori affettivi da affiorare. Senza dubbio lo capisce ma la crisi era inevitabile nel distacco graduale da un mondo che l'affascinava perché rispondente al suo carattere socievole, gaio, un po' leggero e ambizioso; un mondo in cui certo brillava, compiaciuta e disinvolta. Esaminerò con interesse la scrittura del suo bambino, di sponga pure, desidero esserle amichevolmente utile. Coraggio!

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV e rubrica grafologica, corso Bramante 20 - Torino.



Eccovi il «Trio Nickleby», composto dagli attori Aroldo Tieri, Arnoldo Foa e Antonio Cifariello. Questa volta è toccato proprio a loro di dover dimostrare che come si sa parlare si sa anche cantare e non si sono accontentati di una dimostrazioncella frettolosa. (segue a pag. 46)



«Lascia o raddoppia...» UN ATTORE ESCE DI SCENA



Il signor Raffaello Giannelli, di professione scrittore e di passione filatelico, avrà mai pensato di scrivere un romanzo sui francobolli? Potrebbe essere un'idea. Figuratevi quante situazioni romantiche o drammatiche, violente o delicate sarebbe possibile intrecciare attorno a un «cinque centesimi cremisi» o a un «venti lire timbrato». L'importante sarebbe poter stabilire se sia materia più «seria» la filatelia o la narrativa

Composto, pacioccone, con un'ombra di timidezza che probabilmente piace molto alle donne, misurato e gentiluomo «ancien régime», l'attore ungherese Tom Fellegi ha chiuso la sua partita con il telequiz del giovedì e per rifarsi delle fatiche sostenute è immediatamente passato a brindare con una coppa di latte che, per sua stessa dichiarazione, egli preferisce al «tokay». Ma il suo grande sogno non era «Lascia o raddoppia». Tom Fellegi vuol tornare a recitare. In cinema o in teatro che sia. Troverà qualche regista disposto a occuparsi di lui? Pensiamo di sì. L'unico handicap è costituito dal fatto che Tom Fellegi è un attore professionista e regolarmente «laureato»; in questi tempi di neorealismo si sa bene come la pensano i registi. (segue a pag. 40)

Il comodato

Il borghese gentiluomo di Molière si meravigliò molto nell'apprendere che egli, dato che non parlava in versi, faceva, parlando, della prosa. Chi sa che qualcuno non si meravigli in modo analogo, apprendendo da questo trafiletto di aver compiuto, in vita sua, almeno qualche dozzina di contratti di comodato.

In effetti, il comodato è un contratto frequentissimo, addirittura inevitabile, nella pratica di ogni giorno. Esso consiste in ciò: che una parte (detta «comodante») consegna all'altra (detta «comodatario») senza corrispettivo alcuno una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo e per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta (art. 1803 cod. civ.).

Proprio così: il prestito ad uso! Il prestito della cravatta, del vestito, dell'automobile, dell'abitazione, della penna a sfera, dell'orario ferroviario... Caratteristiche essenziali del comodato sono: la gratuità e l'obbligo di restituire indenne la stessa cosa ricevuta. Gratuità significa, come si è accennato, assenza di un corrispettivo: se, a parte la riconoscenza dovuta al comodante, le parti stabiliscono una qualunque controprestazione, in danaro o in natura, esse dall'ipotesi del comodato e si entra in quella della locazione o della restituzione della stessa cosa ricevuta, è chiaro che essa implica la impossibilità di concedere in comodato una cosa consumabile, la quale si distrugge per effetto dell'uso, o anche una cosa fungibile, cioè tale da potersi confondere con altre cose della stessa categoria. Cosa consumabile è, ad esempio, il pezzo di pane, che, se usato per la sua destinazione normale (il pasto), sparisce come tale, anche se a rigor di fisica non si distrugge. Cosa fungibile è, invece, tanto per fare un esempio, un bottone ordinario, identico a infiniti altri bottoni, o comunque ai bottoni già cuciti sull'abito cui il comodatario intende applicarlo. Una cosa consumabile e fungibile al tempo stesso è (importante tenerlo presente) una somma di danaro, la quale per poter essere usata deve essere spesa, cioè trasformata in beni di altra natura, e in ogni caso non ha caratteristiche individuali tali da poter essere differenziata dall'altro danaro, poco o molto che sia, che il comodatario ha già in tasca. Tuttavia, non può essere escluso che, eccezionalmente, anche una cosa consumabile o fungibile possa costituire oggetto di comodato, se ne siano stati prefissati dalle parti un uso o una individuazione tali, da permettere la sua sussistenza o il suo riconoscimento: come quando, ad esempio, taluno dà ad un altro un fascio di biglietti da mille, prendendo nota dei numeri, ma non perché l'altro li spenda, bensì solo perché se ne faccia bello con la fandanza («ad pompam et oblationem», dicevano i Romani).

Ma che succederà, se la cosa comodata si perde, si distrugge o si deteriora? Questo è il punto delicatissimo, cui il legislatore ha dedicato la sua maggiore attenzione. Il comodatario, dice l'art. 1804, è tenuto a conservare e a custodire la cosa con la diligenza del buon padre di famiglia, cioè usando la diligenza che normalmente impiega un uomo medio nel curare le cose proprie o altrui. Se risulta che egli non ha impiegato questo standard di oculatezza, il legislatore ne trae la conseguenza che egli ha colpa della mancata esatta restituzione della res comodata: ragioni per cui il comodatario sarà tenuto a risarcire al comodante i danni che questi dimostri di aver subito. Quindi, se la cosa si perde, si distrugge o si deteriora per suo proprio difetto o per caso fortuito (uno scossone che la fa cadere di mano) o per forza maggiore (una rapina da parte di terzi, un crollo, un ciclone), nessuna responsabilità del comodatario. Anzi, a maggior tutela del comodante, il codice si preoccupa di stabilire (art. 1805) che il comodatario è tenuto al risarcimento anche nell'ipotesi che la cosa perisca per un caso fortuito a cui poteva sottrarsi sostituendola con la cosa propria o se, potendo salvare una delle due cose, ha preferito salvare la cosa propria; e aggiunge, il codice, che il comodatario che impiega la cosa per un uso diverso o per un tempo più lungo di quello o lui consentito è responsabile anche della perdita avvenuta per causa a lui non imputabile, a meno che non provi che la cosa sarebbe perita anche se non l'avesse impiegata per l'uso diverso o l'avesse restituita a tempo debito.

Vedete un po' quanto responsabilità si assumono, quando ci si fa prestare dagli amici il cappellino alla moda, la macchina fotografica o il romanzo del giorno...

Risposte agli ascoltatori

Luigi C. Como — Salvo che il contratto intercorso tra Lei e la controparte di Palermo non stabilisce esplicitamente la competenza del foro di Palermo, Le è possibile citare il Suo avversario davanti al Tribunale di Como, in considerazione del fatto, previsto dall'art. 20 cod. proc. civ., che appunto a Como doveva eseguirsi l'obbligazione.

A. E.

I «classici» della tipografia

Il nuovo ciclo che il Terzo Programma ha messo in onda si propone di far conoscere al pubblico degli ascoltatori l'origine, lo sviluppo e le vicende dell'editoria. Il ciclo, articolato in sei trasmissioni, è curato da Eugenio Massa.



Il tipografo-editore Aldo Manuzio

Il duca di Montefeltro munifico signore di Urbino, all'apparire dei primi incunabili dichiarò che mai avrebbe allineato quelle povere e nere pagine accantate ai tanti luminosi codici miniati, da lui raccolti spendendo ben cinquantamila ducati d'oro.

A nulla valse questa sua presa di posizione e quella di tanti altri contro il diffondersi dell'invenzione di Giovanni Gutenberg.

Irequieti e vagabondi, a guida di zingari e quali banditori dell'arte nuova, i primi tipografi viaggiavano da un castello ad un palazzo comunale, da un monastero ad una università, cercando lavoro e stampando. Per strade battute da compagnie di ventura e da guitti, questi infaticabili artigiani ebbero a compagno, per lo più, un magro ronzino carico di un torchio di legno, di qualche risma di carta, di un po' di caratteri di piombo e dei vasi contenenti l'inchiostro.

Ai primi e preziosi esempi di Gutenberg, di Panfilo Gastaldi, di Coster, altri ne seguirono, e di buon auspicio fu il rinascere degli studi umanistici per il migrare dall'Oriente di molti dotti, dopo la caduta di Costantinopoli nel 1495.

Venezia, fin dal 1469, ebbe i primi saggi di stampa ad opera del tedesco Giovanni da Spira, ma fu Aldo Manuzio a conquistarle il primato nell'editoria. Egli, infatti, concepì un disegno semplice e pur grandioso: sostituire le bibliote-

Con incredibile concezione moderna dell'editoria, Manuzio ci ammonì che «la stampa ha bisogno di mezzi larghi, sicuri, solidi; nulla si può fare di buono se non si spende molto, per avere testi, recensori, revisori, lavoratori, cattedratici e carta».

Non di certo inferiore fu l'opera del vercellese Gabriele Giolito de Ferrari, illustre per casata (erano infatti tutti stampatori), il quale si dedicò in particolare al «volgare». Voltosi ai classici dello «stil novo» intuì l'utilità delle collane letterarie che iniziò con la *Ghirlanda spirituale* e la *Collana storica*. A Venezia, ove operò, ebbe onori, la cittadinanza onoraria, doni dall'imperatore Carlo V e riconoscimenti dall'Accademia della Crusca. Il soprannome di «Devo delle donne» lo meritò per le molte pubblicazioni in lode al bel sesso.

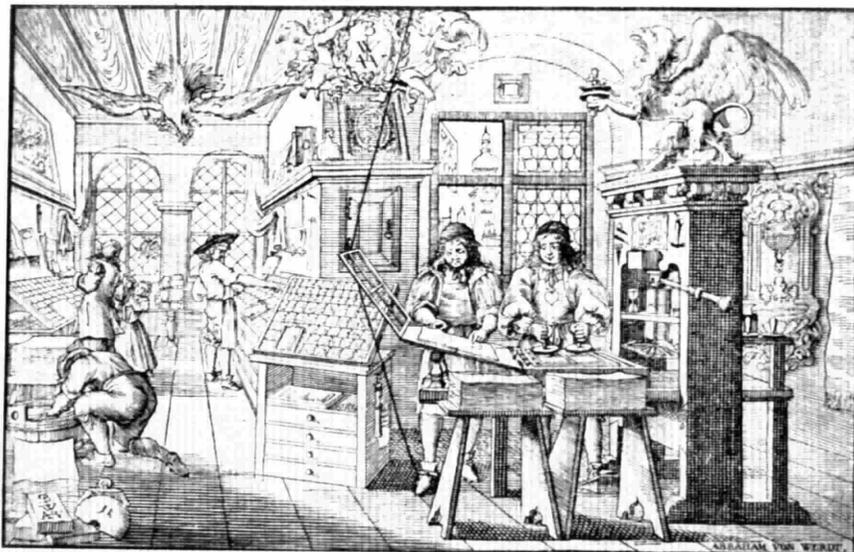
E ancora la famiglia dei Paganini e dei Giunti, in Italia, gli Estienne e gli Elsevier all'estero, confermarono le iniziative precedenti.

L'arte editoriale nacque dunque come filologia e come scienza.

Nell'Europa del Nord, agli inizi del '500, la stampa fu a capo di movimenti rivoluzionari. E la Basilea di Erasmo raccolse l'eredità della Venezia di Manuzio. I torchi di Giovanni Froben, stampatore scrupoloso, paziente ed arduo, produssero opere importanti per valore e per mole, e la sua Bibbia, scrigno di fede, diversa da quelle impresse da altri editori, se pur identica nel testo, incarnò la lotta di due civiltà.

Stefano Ajani

lunedì ore 21,20 terzo progr.



Torcollieri e compositori al lavoro in una tipografia del XVI secolo. Incisione di Abraham von Werp



Il poeta nel suo studio in una foto di molti anni fa

TRILUSSA IN PALCOSCENICO

Anche se il poeta non diede mai uno specifico, significativo apporto alla produzione scenica, i suoi contatti col teatro furono continui e al teatro, comunque, diede molte « macchiette » di grande successo.

Correvano tempi di « sciantose », di « stelle » di ogni grandezza e colore, quando Trilussa, appena diciassettenne, esordì nel *Rugantino*, foglio popolare in dialetto romanesco che « baccajava »gni domenica ». Tempi che proprio la musa del giovane poeta sarà destinata a documentare, a tramandare in gustose quanto fedeli immagini. Poiché Trilussa nacque alla poesia dalla cronaca; « Non si dice in alto senso, dall'occasione: proprio dalla cronaca cittadina degli spettacoli — ripete Pietro Pancrazi — dei teatri, dei caffè-concerto e dalle altre novità o curiosità quotidiane ».

Ho bazzicato il caffè concerto portanno le canestre a le cantante, sor cavajere mio, n'ho viste tante! Se saspese le cose ch'ho scoperto!

« Le « stelle »? Le conosco tutte quante », continua Cencio « er portaceste », e, durante nove sonetti, ci accompagna dietro le quinte, nei camerini delle attrici, ci rivela i retroscena, le piccole miserie dell'ambiente, il rovescio della medaglia. Un esordiente Trilussa che rifarà il verso — in un efficace impasto di gergo e di dialetto — agli imbastitori del varioripinto mondo di Piazza Pepe, agglomerato di baracche, baracconi, circhi e serragli, di cui la nostalgia acuta dei nostri padri ci ha tramandato indiretto ricordo ma sicura notizia.

Signori! Ir cocodrillo è un animale, che loro vedranno dar groppone, ch'ha la pelle durissima, la quale gli arisiste a la palla der cannone... Ei vive drento e fuora ir fiume Gange; è molto voracissimo e c'è il detto che prima mangia il uomo e poi lo piange.

Riflessi, nella poesia trilussiana, di un'epoca che fece del « varietà » l'insegna più esuberante e più vistosa, ma, al tempo stesso, primi contatti del poeta romano con il teatro in genere. Contatti che si manterrano sentiti e frequenti durante tutta la sua esistenza, anche se non riuscirono mai a sfociare in uno specifico significativo apporto alla produzione drammatica.

Il teatro vero e proprio tentò Trilussa una sola volta. Egli avrebbe voluto portare sulla scena (e tanto ci sperò Domenico Oliva) un tipo di donna sventata e stupidella, destinata a colorire la trama in funzione di questo suo carattere. Il titolo della commedia sarebbe stato anche troppo significativo — *L'oca* — ma tutto rimase nel limbo delle tante promesse che Trilussa distribuì sempre e ovunque con infantile prodigalità.

In compenso, rifornì di « macchiette », e macchiette di sicuro successo. Nicola Maldacea; e *Lo scilinguato*, il discreto, *La cocotte intellettuale*, il gerente responsabile fecero la delizia di quelle platee, conferendo eccezionale popolarità al loro autore. Ma Trilussa diede pure un notevole contributo al repertorio di Ettore Petrolini, con *La Gioconda* ed altre poesie umoristiche e stornelli; « alungò » per Dina Galli la *Vispa Teresa* di Luigi Sàller; firmò un copione — *Buzichetto deputato* — per il neonato « Teatro dei Piccoli » di Vittorio Podrecca, e, con l'ausilio di Guasta e signora, riuscì ad impiantare nello studio di Via Maria Adelaide un'originale *Baracca delle Favole*, popolata di ancor più originali burattini.

Il quadro non sarebbe completo senza considerare la « teatralità » di alcune poesie trilussiane: i dialoghi dal taglio quasi belliano, i monologhi del portiere che deve fare le consegne, o i sonetti in « dialetto borghese » nei quali sono stati così bene rappresentati gli atteggiamenti di un determinato ceto, il ritmo stanco

e voluto delle conversazioni salottiere:

- Permette, sora Pia, che glie [presenti el signor De Bolè? — Tanto piacere... — Piacere è il mio, se mettino a [sedere...]
- Per carità, nun faccia [complimenti!]

E resta da aggiungere che un vasto campionario dell'intera produzione trilussiana costituiva il repertorio con il quale il poeta medesimo — in mancanza di propri lavori teatrali — si presentò personalmente al pubblico, sui palcoscenici dell'intera Penisola, delle isole e delle terre irredente. Dicitore-viaggiante che suscitava ovunque un entusiasmo incredibile; un tipo di entusiasmo oggi sconosciuto, e al quale, forse per questo, noi posteri siamo costretti in alcuni casi a tagliare le ali.

« Alto, bruno, degno figlio di Roma — scriveva *La Provincia* di Parma nel 1901, dando la cronaca di una di quelle manifestazioni di belle-époque quasi paesana — Trilussa percorre tutta l'Italia, portando nel vernacolo della Eterna Capitale un saggio di quell'umorismo che comprende le più soavi espressioni sulla vita, allarga i polmoni alla più spensierata delle risate, e, ad insaputa di chi lo ascolta, vi immette una grande e feconda dose di filosofia ».

Fenomeno « teatrale » che trova ragione nel particolare costume dei tempi, e in grazia del quale, durante un lungo decennio, l'Italia ancora « umbertina » poté acclamare Berto Barbarani, Alfredo Testoni e Trilussa, in fraterna quanto fruttifera tournée, da una città all'altra del nostro Paese.

Livio Jannattoni



i ragazzi
crescono...
e lo studio
li affatica

due ragioni imperative per dare loro alimenti di facile digestione, di alto potere energetico e nutritivo, in grado di elaborare sangue generoso, una solida armatura ossea, una continua riserva di vitalità. Queste necessità dell'organismo sono soddisfatte pienamente dalla Pastina Glutinata Buitoni al 25% di proteine.

Potete scegliere fra 16 varietà di forme! Per gli adulti la Buitoni consiglia - oltre ai Capelli d'Angelo Glutinati - questi 5 nuovi formati grandi: n. 147 - 156 - 163 - 165 - 179

al 25%
di proteine

Pastina Glutinata BUITONI

« la sola integrata con germe di grano »

giovedì ore 21,20 terzo progr.

La scelta della villeggiatura

Dato che ormai è giunto il momento di pensare alle vacanze, con quali criteri si può fare una scelta? Per una persona sana è abbastanza indifferente un clima piuttosto che un altro, viceversa sarà opportuno indirizzare verso il mare i fanciulli rachitici, linfatici, scrofolosi, gli anemici, i depressi, gli ipotesi ed anche gli ipertesi, le persone grasse con ricambio pigro, i sonnolenti e gli svogliati, coloro che vanno soggetti a bronchiti invernali, a frequenti raffreddature, a malattie del naso e delle orecchie. In certi casi però occorre tenere anche conto delle differenze fra spiaggia e spiaggia, poiché il clima marino è tanto più stimolante quanto più si va verso il nord. Qui abbiamo infatti spiagge scoperte con venti violenti, mare mosso o rumoroso per le rocce, luminosità intensa, temperatura non molto alta: esse sono particolarmente indicate nei casi di superlavoro intellettuale, convalescenze, stati depressivi, faringiti, bronchiti, otiti croniche, mentre sono controindicate per le malattie nerose, gli stati d'eccitazione e d'irritabilità. Verso il sud troviamo invece piuttosto spiagge prolette, temperate, calde, con scarsi venti, umidità elevata e rare e lente variazioni meteorologiche, adatte per gli stati d'eccitazione, e sconsigliabili al contrario per i malati gravi di cuore e di reni, d'angina pectoris, d'infiammazioni acute dell'orecchio.

Come non tutti i mali hanno caratteristiche uguali, così non tutte le zone di montagna sono simili fra loro. Praticamente esiste un criterio empirico ma comodo per la classificazione: l'altitudine. Fino ai 1000 metri il clima non è molto stimolante e tonico, ma in compenso è bene tollerato dalla generalità delle persone. A queste regioni dovrebbero essere avviati tutti coloro ai quali sono interdetti l'alta montagna ed il mare per squilibri cardiaci, circolatori e respiratori, i nefritici, le persone anziane, i «nerrosi», i reumatici, i convalescenti di gravi malattie polmonari. Oltre i 1000 metri dovrebbero recarsi soltanto persone sane, tranne particolari indicazioni terapeutiche.

Considerando in special modo i bambini, si può dire che le altitudini veramente utili sono quelle dai 700 ai 1400 metri, soprattutto per gli anemici, gli affaticati, i sofferenti di eczemi gravi ed estesi. Per gli scolari con il sistema nervoso stanco la montagna rappresenta veramente una vacanza ideale. Il clima d'altitudine (oltre i 1000 metri) trova inoltre larga applicazione terapeutica nell'asma bronchiale. Niente alta montagna, invece, per i bambini che soffrono di rinfaringiti e adenoiditi (facili ricadute per i bruschi cambiamenti di tempo), di forme febbrili acute, di cardiopatie, di nefriti, di poliartriti acute e subacute, d'epilessia, e per i bambini nervosi, irritabili, inquieti, insonni.

Al dilemma «mare o monti», d'altra parte, si può anche sfuggire scegliendo una terza soluzione, la collina, il cui clima è ottimo per i convalescenti, i denutriti, i linfatici, i nervosi, gli epilettici, i cardiaci, i nefritici. Né si dimentichino le regioni dei laghi, specialmente indicate nelle stagioni intermedie ai sofferenti di forme nerose ed ai convalescenti in genere.

Sarebbe però un errore non tenere conto anche dei gusti personali. A un nervoso o insonne, abituato al mare e che ami la vita marina, non sarebbe bene consigliare la montagna e viceversa. Un luogo considerato sgradevole potrebbe determinare autentici stati depressivi e non essere quindi affatto benefico anche se teoricamente adatto all'organismo.

Dottoressa Benassis

Risposte ai lettori

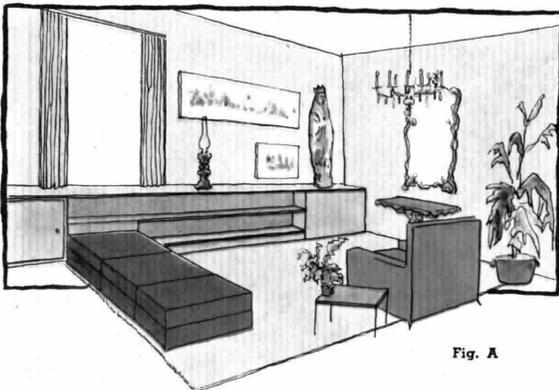


Fig. A

B. M. Bazocchi - Biella

Abbiamo studiato per lei un ambiente che riunisce le funzioni di pranzo-soggiorno, cercando di sfruttare al massimo lo spazio a disposizione. Come può vedere dal disegno (fig. A) si è pensato ad un unico, lungo mobile che occupa tutta la parete, in cui sono riunite le svariate funzioni di bar, credenza, libreria. Tre «pouffs» quadrati, posti sotto la finestra, delimitano l'area dedicata al soggiorno propriamente detto. Di fronte a questa specie di divanetto senza spalliera, una consolle barocca, con specchiera analoga. L'illuminazione è affidata ad un lampadario di cristallo, a gocce, appeso d'angolo. su supporti in metallo verniciato: una poltrona, un piccolo tavolino in legno a supporti in metallo verniciato: una bella pianta verde, a lunghe foglie, in un secchio di rame: una grande stuoia di paglia giapponese ne segnerà i limiti. Sul mobile, pochi oggetti scelti di buon gusto: una statua di legno colorato, antica, una lampada a petrolio. Sulla parete opposta un mobile antico, fiancheggiato da due appliques barocche:

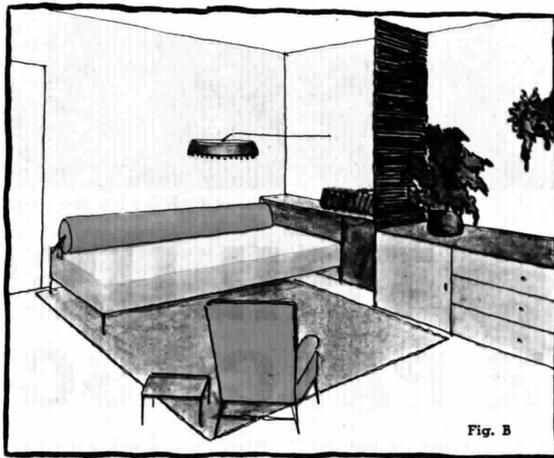


Fig. B

un tavolo moderno, rotondo, con piano di marmo e sei seggiole barocche completeranno la stanza. Faretti gialli, poltrona e seggiole color arancio: divano in velluto verde scuro.

Jolanda Monaco - Roma

Anche per lei abbiamo sfruttato l'idea del mobile lungo a svariati usi (fig. B). Un fianco del sofà-letto è appoggiato al mobile, profondo, in questo punto circa 25-30 cm. Questa parte del mobile si apre in alto ed è usata per riporvi cuscini, coperte e altri oggetti di uso notturno. Nella parte che serve da credenza, la profondità viene circa raddoppiata e la separazione viene resa più netta ed evidente da una quinta in cerniere di bambù che segna, simbolicamente, i limiti dell'area dedicata al letto. Un tavolo rotondo, una poltrona e un tavolino. Qualche pianta appesa sul mobile, un grande paralume. Colori giallo, arancio e bruno. Stuoia sul pavimento.

Achille Molteni

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici valevoli per la settimana dal 15 al 21 giugno



ARIETE 21.III - 20.IV



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Siete entrati nel raggio d'azione di una persona molto quotata dalla quale avrete preziosi insegnamenti.



TORO 21.IV - 21.V



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Malgrado la vostra volontà non riuscite a divertirvi, perché un pensiero fisso vi perseguiterà ossessivo.



GEMELLI 22.V - 21.VI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Cercate di controllare il vostro temperamento impulsivo e suscettibile. Credetemi, non cavate niente a far così.



CANCRO 22.VI - 23.VII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Potreste superare tutti per intelligenza e capacità, ma la timidezza è un grave ostacolo.



LEONE 24.VII - 23.VIII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Sarete circondati da persone utili, ma temo che non le saprete sfruttare. Vigilare, gettate la rete al momento opportuno.



VERGINE 24.VIII - 23.IX



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Alcune difficoltà sorte nello svolgimento del vostro lavoro vi amareggeranno. Però ritengo opportuno aggirarle.



BILANCIA 24.IX - 23.X



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Il consueto lavoro vi annoierà, vi renderà irascibili ma sarà un bene reagire a questo stato d'animo con l'ottimismo.



SCORPIONE 24.X - 22.XI



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Non mancano i numeri per improvvisare la vostra ultima parola. Piuttosto eliminate i legami che vi deprimono.



SAGITTARIO 22.XI - 22.XII



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Nutrirete grande fiducia in una persona poco stabile nei propositi. Svegliatevi, mentre siete in tempo.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

L'ambizione vi salverà. Conviene però persistere nei propositi, evitando una fiammata senza consistenza.



ACQUARIO 22.I - 19.II



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Le vostre speranze si realizzeranno se vi unirete a persone ottimiste e capaci di irradiare effluvi benigni.



PESCI 20.II - 20.III



Affari Amori Svaghi Viaggi Lettere

Se vorrete fare della pittura, questo è il momento per cominciare. Ondata di elevazione e di progresso spirituale.

Fortuna ☺ contrarietà / sorpresa ☼ mutamenti ☉ novità ✕ nessuna novità ▲ complicazioni ☽ guadagni ★ successo completo

GLI SPECCHI DEFORMANTI DI TOGNAZZI E VIANELLO

I due popolarissimi comici nel corso delle trasmissioni televisive di "Un, due, tre,, hanno allestito una divertente galleria di "caricature viventi,,

Il dubbio se Tognazzi e Vianello, per il loro gustoso *sketch* del regista Mario Soldati e della massaia, abbiano preso ispirazione dalla altrettanto sapida polemica che intercorre fra Achille Campanile e l'autore de « Il vero Silvestri » e delle « Lettere da Capri », al tempo in cui quest'ultimo era impegnato nel « Viaggio nella valle del Po alla ricerca dei cibi genuini ».

Ma certo — anche se lo spunto fosse nato dalle argute stoccate di Campanile — ci hanno aggiunto, del loro, sale sufficiente e paprika da farne un molto saporoso intingolo.

Diceva Campanile che il regista, di ritorno a Roma dal suo viaggio, era stato preso da acuti dolori viscerali che lo avevano costretto a farsi praticare una lavanda gastrica. Motivo?

Un pollo « che sapeva d'anguilla » mangiato dal regista-scrittore nella presunzione di trovarsi di fronte ad un cibo realmente genuino. E' infatti raro che i polli sappiano d'anguilla. « Se è raro — doveva aver dedotto Soldati — è certamente genuino ». I fatti si incaricarono di dargli torto.

Nello *sketch* elaborato da Tognazzi e Vianello con la sottile complicità di Scarnicci e Tarabusi l'argomento « pollo » rimane, ossessivo. Solo che al posto di quello « fluxiale » che ebbe così spiacevoli conseguenze per Soldati, i due comici fissarono la loro attenzione sul *pollo alla creta*, rielaborato gastronomicamente sotto il profilo di *creta al pollo*.

Tutti sanno come si confezionano il pollo, o meglio la faraona, alla creta. Brillat-Savarin e la domestica Ada Boni sono precisi in merito. Si spennano l'animale; lo si rinchioda dentro un involucro di argilla; si mette il tutto al forno; si cuoce e, quando la creta sia diventata come un mattone, la si spacca a mo' di salvadanaio e si estrae il pollo fumante da quelle rovine.

Nella versione di Tognazzi e Vianello si trattava invece di riempire il pollo di creta e, una volta cotto, si doveva buttare via la carne e addentare la creta, o meglio, succhiarla per sentire il sapore del volatile.

L'indagine gastronomica proseguiva, a ritroso. Da un incrocio di tortellini e agnolotti nascevano imprevedibili i « tortellotti » che destavano le più alte meraviglie dello scopritore Soldati (Vianello). « Lei mangia personalmente la pasta? ». « Sì ». « E quante volte la settimana? ». « Tutti i giorni ». « E di dov'è lei? ». « Di Parma... ». « Allora lei è di Parma... e mangia tutti i giorni la pasta... ». Estasi dell'intervistatore, laddove Tognazzi, nel ruolo della massaia,



Ugo Tognazzi



Raimondo Vianello

appariva in una cornice stecchettiano-pascaliana, con quel piede che andava a dondolare una culla mentre la lasagna sfuggiva plastica sotto il mattarello.

Poi uscì « Il ponte sul fiume Kwai ». Nel contrappunto satirico delle due antitetiche figure del colonnello Saito e del colonnello Nicholson, Tognazzi e Vianello ebbero i loro spunti più felici. Quella dolce follia che brillava negli occhi dell'ufficiale inglese invasato dall'idea di supremazia della razza bianca, si trasformava nel fregolismo di Vianello in quell'incertezza un po' ebete che i ragazzi inglesi di buona famiglia ostentano di fronte all'interlocutore che si esprime con loro in « cockney » invece che nella cadenza di Oxford. « Lei parla inglese, suppongo ». Tognazzi, più ridanciano, calcava la mano sull'esteriorità del personaggio, provocando la risata irresistibile.

S'è detto fregolismo e questa galleria di ritratti che vien qui presentata è una riprova delle doti funamboliche dei due comici. Ogni personaggio viene sottopo-

domenica ore 21,20 televisione

sto al vaglio implacabile della loro lente deformante.

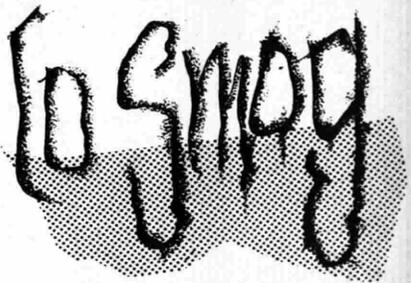
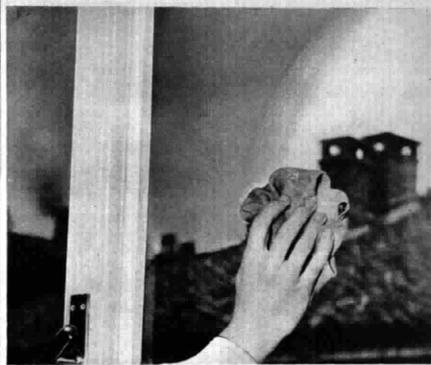
Guardate ad esempio la Bolognani. La somiglianza è naturalmente impossibile dato che la Bolognani è pur sempre una bella ragazza, pardon, una bella signora. Ma quel sorriso così esageratamente dolce che contrasta con una mente perennemente vigile non è stato colto nella sua più profonda essenza?

La somiglianza è invece più notevole in Bartali, o in Buronzi, laddove cioè le evidenze somatiche si identificano più felicemente con la tavolozza mobilissima e poliedrica di Tognazzi.

La Greco, Elena Giusti, Fulvia Colombo, Bragaglia, Gregorio « il gregario », De Martino e Leonardo Cortese sfilano in questa singolare galleria dove i personaggi più in vista delle cronache televisive e dello spettacolo sono costretti ad una sana e forse non inutile autocritica attraverso gli specchi da baraccone forniti da Tognazzi e Vianello.

Filippo Raffaelli

Alle pagg. 24-25
un grande
servizio a colori



Lo « smog » non è soltanto il nemico della salute pubblica ma è anche il tormento delle massaie. Il fumo che esce dai camini, mescolandosi all'aria, inquina l'atmosfera e lascia ricadere sulle case e sulle strade un pulviscolo nero che tutto ricopre d'una patina oleosa.

Il pulviscolo penetra negli appartamenti, sporca le pareti e rovina gli arredamenti. Il fumo ricade immediatamente sulle case ove si brucia un combustibile non adatto al riscaldamento domestico.

Massaie, per la pulizia della vostra casa, pretendete che si usi soltanto il COKE per il riscaldamento. Il COKE non produce fumo ed è il combustibile più conveniente.

Senza fatica avrete la casa pulita e la

casa calda con

COKE



Gli specchi deformanti di Tognazzi e Vianello



I colonnelli Nicholson e Saito del Ponte sul fiume Kwai



Bartali, come sempre in polemica con Emilio De Martino



Elena Giusti vista da Vianello



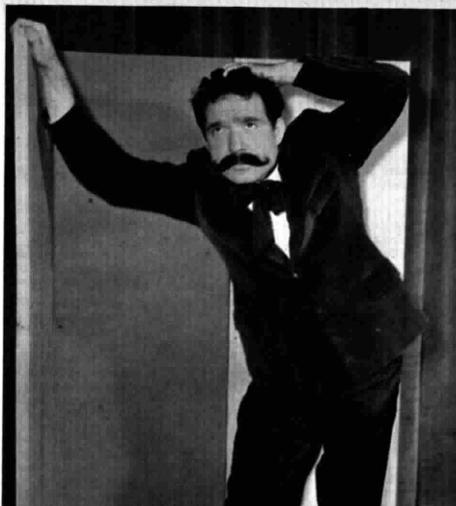
Gregorio il gregario



Fulvia Colombo



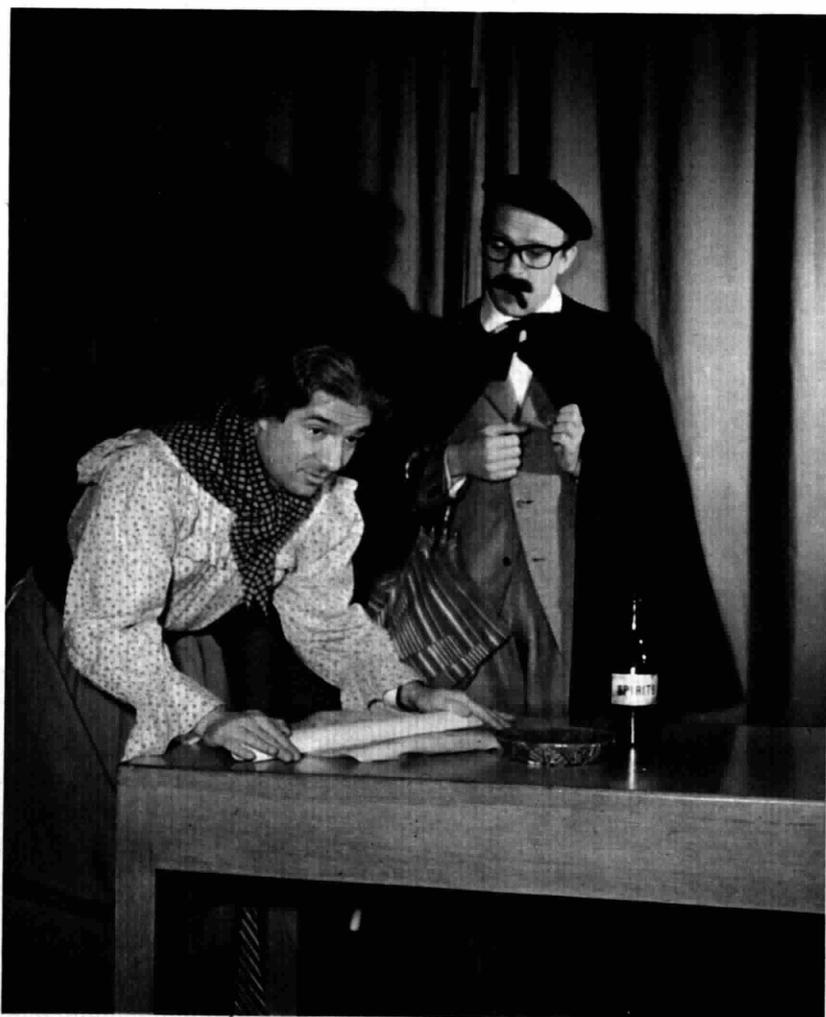
Paola Bolognani



Il « garibaldino » - di Lascia o raddoppia: Buronzi



Così Vianello ha visto Bragaglia
in *Siamo tutti improvvisatori*



Un'altra felice imitazione di Vianello: Mario Soldati



Tognazzi fa la caricatura di Juliette Greco

(Foto Farabola)

Era stereofonica?

«Ho saputo da un amico, che è ritornato da un viaggio in Inghilterra, che a Londra si è iniziata l'era stereofonica perché stanno diffondendo i dischi stereofonici, molto attesi dagli appassionati dell'alta fedeltà. Potete fornirmi qualche spiegazione sulla tecnica di registrazione stereofonica? Vorrei anche sapere se per ascoltare un disco stereofonico basta un comune giradischi, oppure ne occorre uno speciale» (Guglielmo Martorella - Rimini).

Per ottenere gli effetti stereofonici si incidono, con due speciali microfoni, due colonne sonore, ognuna delle quali viene riprodotta dal suo proprio altoparlante. I due altoparlanti, vengono collocati a poca distanza l'uno dall'altro, per esempio ai due lati del caminetto. Ciò fatto, purché l'ascoltatore si trovi a più di tre metri di distanza, il suono dà l'impressione di provenire non da due altoparlanti diversi, ma da un punto unico a mezza distanza circa fra di essi. Questa fonte di suono è mobile, cioè, se al momento della registrazione, un cantante lirico avesse attraversato la scena cantando, l'ascoltatore avrebbe esattamente lo stesso senso del movimento. Un disco stereofonico ha l'aspetto di un normale microsolco, ma, come abbiamo detto, nel solco unico sono state incise due colonne sonore che possono essere riprodotte grazie ad alcuni magneti di una speciale puntina. La riproduzione non presenta problemi particolarmente ardui. Chi già possiede un riproduttore elettrico dovrà soltanto sostituire la puntina comune con una puntina speciale e procurarsi un altro amplificatore. Ciononostante, è ancora presto per dire che si è iniziata l'era stereofonica. Non mettiamo il carro davanti ai buoi.

La data di una canzone

«Mi riferisco alla risposta data in "Postaradio" del n. 20 alla sig. Vittoria S. di Torre Pellice. La canzone Te voglio bene assai (e non assai) è stata composta non nel 1839, bensì nel 1835. Basta prendere il libro Il Teatro e le Croniche del S. Giacomo (Ed. Mondadori - 1946) per convincersene. A pag. 746 del suddetto libro si legge: "Te voglio bene assai", la prima canzone popolare cantata a Piedigrotta nell'anno 1835... e ancora a pag. 496: "Ah, chi s'è visto, chi ha notte quella del 7 sett. 1835". La canzone passava sulle chitarre, sui mandolini, sui flauti... Non credo che si possa dubitare della testimonianza di S. Di Giacomo» (Romano Pizzo - Milano).

«Non ne dubitiamo affatto. La canzone è del 1835. Il 1839 è venuto fuori per una nostra svista».

TV su nastro

«Alla Fiera di Milano sono state date alcune dimostrazioni di televisione su nastro. Ho letto in proposito una breve notizia di un quotidiano, troppo breve e generica per comprendere l'importanza della cosa. Penso che voi siate in grado di darmi ulteriori particolari» (Ing. Tonino S. - Roma).

Fino a poco tempo fa l'unica maniera di registrare i programmi televisivi, per la successiva trasmissione, era di servirsi di una macchina cinematografica munita di pellicola fotografica e di fotografare le immagini riprodotte da un tubo a raggi catodici. Questa tecnica presenta considerevoli limitazioni. Anzitutto la pellicola deve essere sviluppata prima di poter essere riprodotta e ciò significa inevitabilmente

perdita di tempo e anche un certo grado di distorsione. C'è poi un altro svantaggio: che la pellicola costa e può essere usata soltanto una volta. Il nuovo sistema non ha nessuno di questi inconvenienti. Per registrare le immagini e suoni su un nastro magnetico elettricamente, proprio come il suono viene registrato su nastro con un comune registratore. L'apparecchio cioè registra gli impulsi elettrici che formano le immagini sullo schermo e li immagazzina fino a quando non sia necessario riprodurre l'immagine. Il tipo di nastro usato per questa operazione è comunemente impiegato a scopi commerciali per la registrazione del suono e quindi è a buon mercato. Ma c'è di più; il programma così registrato può venire cancellato dal nastro magneticamente e il nastro stesso può venire impiegato molte altre volte. Un altro vantaggio è costituito dal fatto che le registrazioni possono essere tagliate e le parti del nastro riunite di nuovo. Apparecchi del genere sono impiegati sperimentalmente negli Stati Uniti e in Inghilterra.

La verità su «Monte Grappa»

«A complemento di quanto "Postaradio" ha scritto nel n. 18 sotto il titolo Monte Grappa, credo bene di precisare quanto segue. Posso attestare che la canzone Monte Grappa tu sei la mia patria fu cantata e suonata pubblicamente, e per la prima volta, il 24 agosto 1918 a Bosa (Venezia), nella prateria della villa dei Conti Dolfin Boldu, durante la solenne rivista militare che fu ivi tenuta, presente il Re e i più alti ufficiali, subito dopo la folgorante vittoria del 15 giugno. Tra le molte fotografie di quella cerimonia conservo la copia originale del foglietto illustrato che con le parole e la musica fu largamente distribuito a tutte le autorità presenti e tra i soldati. Ciò però non invalida quanto afferma il Gen. U. L. perché dove e come la canzone sia nata non risulta ancora accertato. Il Generale Giardino, con parola ben più alta e competente della mia, scrive così di quella canzone nel secondo volume delle sue Rievocazioni e riflessioni sul 92° (Venezia, pag. 42: Il giorno 10 agosto (1918), preannunciatosi per telefono, veniva al Comando d'Armata il Gen. De Bono, Comandante del IX Corpo d'Armata, accompagnato da una musica da un coro. Veniva a far sentire al Comandante dell'Armata una canzone del Grappa. Parole e musica diceva, di ignoti. Era una storia un po' nebulosa ma magnifica. Pattuglie di arditi spintesi per i dirupi del Canale. Ebrei avevano sentito sussurrare la canzone, non si capiva bene da chi; avevano udito o supposto o immaginato che fosse una canzone che si cantava a Fonzaso, nonostante gli austriaci; comunque avevano imparata e riportata di IX Corpo, rinviate se ne erano raccolte le strofe e registrate le note. Il Comandante dell'Armata, profano di musica e di versificazione, apprezzò molto "le schiere irrompenti a spiegare bandiere invocate dai fratelli che morivano nel freno in accordo perfetto col passeremo noi di un suo ordine d'armata e con le aquile a pugnale del giornale dell'armata. Ancora di più apprezzò la storia degli arditi, così contera, guardandosi bene da inutili immagini. Complimento maestro, musicista di IX Corpo, ringrazzi l'amico e lo pregò di mandargli parole e musica per la diramazione all'armata. Poi illustrò il tutto con poche parole, le firmò e l'Armata ebbe la sua canzone».

Fin qui le parole del Comandante dell'Armata del Grappa. Le

parole dell'ordine del giorno con cui il Maresciallo Giardino presentava ai suoi soldati la canzone sono così belle ed efficaci che meriterebbero di venire integralmente riferite. Si possono leggere a pag. 414 del citato volume secondo» (On. Prof. Achille Marzotto - Bassano del Grappa).

«Quanto leggo in "Postaradio" del n. 18 è perfettamente esatto se si considera esclusivamente la leggenda di quella canzone. (La leggenda fu opportuna e provvida per rinvigorire i sentimenti d'italianità e la volontà alla resistenza). E' altrettanto esatto, ma solo parzialmente, il commento che si riferisce invece alla realtà. Dico parzialmente in quanto che il Gen. De Bono scrisse solo le parole e non la musica. Inoltre, Monte a Caravignano, mai cantata a Villa Dolfin-Rosa di Bassano, ma, la prima volta, fu cantata a Villa Galliera, alla presenza del Gen. Giardino, Comandante dell'Armata del Grappa (la IV) e pochi giorni dopo, il 24 agosto 1918, a Caravignano, alla presenza del Re, con coro e banda composti di soldati esclusivamente della Brigata Basilicata (e non anche della Bari) e precisamente del 92° Fanteria. Chi scrive (allora Corchiani) è l'autore della musica, il direttore concertatore e direttore delle esecuzioni sopra menzionate. La musica fu depositata subito alla Società degli Autori in busta sigillata ed aperta solo alcuni anni dopo allorché la leggenda venne sfatata. Sul terzo volume, edizione per pianoforte, pubblicata successivamente dalla Casa Editrice Carisch, in esclusiva, è contenuto un breve cenno in merito. Vi sarei molto grato se in omaggio alla verità volesse fare le necessarie rettifiche» (Colonnello Antonio Meneghetti - Brescia).

Tiriamo le conclusioni:

1) La canzone Monte Grappa fu composta dal Colonnello Antonio Meneghetti, per la musica, e dal Gen. De Bono, per le parole.

2) Allora si disse ufficialmente, per ragioni di opportunità, che gli autori erano ignoti e che la canzone era stata udita cantare dagli abitanti di Fonzaso, paese occupato dagli austriaci.

3) La canzone fu ufficialmente cantata, per la prima volta, il 24 agosto 1918 alla presenza del Re, ma il 10 agosto la ascoltò in anteprima, per appropria, il Gen. Giardino Comandante dell'Armata del Grappa. L'unico punto ancora controverso è se l'esecuzione dinanzi al Re sia stata fatta a Rosa di Bassano, nella Villa Dolfin, o a Caravignano.

Carabinieri

«Caro Radiocorriere, riportando a quanto scritto a pag. 25 del 1° giugno, non sono d'accordo che non si sappia - almeno - il nome del Carabiniere che primo fra tutti i militari dell'Esercito Italiano, fu insignito di medaglia d'oro al valor militare, dopo la istituzione di detta ricompensa da parte di Sua Maestà il Re Carlo Alberto, con Reo Viglietto in data 23-3-1833.

Chi non conosce il nome del Carabiniere Giovanni Scapacchino nato ad Incesa il 6-2-1802 e trucidato a Eschies il 2 febbraio 1834? Ecco la motivazione della medaglia d'oro al V. M.:

«Per aver preferito di farsi uccidere dai fuorusciti nelle mani di cui era caduto, piuttosto che gridare Viva la Repubblica, a cui volevano costringerlo, gridando invece Viva il Re!» (Cordialmente) (Dott. Giuseppe Pardini).

Il senso dell'articolo da Lei citato era ben altro. Comunque la sua precisazione è esatta e siamo lieti di pubblicarla.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Primi piani in TV

«Vorrei sapere perché nel mio televisore le immagini riprese dal vivo sono nei primi piani sempre a fuoco mentre sono sfocate se riprese da lontano» (Bruno Tessieri - Firenze).

Il sistema di riproduzione delle immagini di televisione per i principi su cui si fonda non può avere una capacità di riproduzione illimitata per cui particolari troppo minuti non possono essere riprodotti. Ma questo non mette affatto a disagio l'osservatore il quale si pone usualmente ad una distanza tale dallo schermo che la capacità risolutiva del suo occhio non gli consentirebbe in ogni caso di osservare quei particolari anche se il sistema televisivo potesse fornirli. In conclusione se non vi sono sensibili limitazioni occasionali dovute ad imperfezioni degli apparati il sistema televisivo è capace di dare immagini perfettamente rispondenti alle esigenze dell'osservatore più raffinato. Se però l'immagine viene riprodotta con dette imperfezioni quali «sovraelongazioni» o «striscionamenti» piuttosto intensi, si ha proprio l'impressione di una perdita di precisione nella rappresentazione di immagini lontane. Si ha «sovraelongazione» quando la linea che definisce il passaggio tra un particolare nero e uno bianco (o viceversa) è seguita ad intervalli regolari da una o più sottili linee grigie intercalate da linee bianche. Si ha «striscionamento» quando la linea che definisce il passaggio fra un particolare nero ed uno bianco non è più nettamente definita ma appare sotto forma di una zona in cui i toni passano gradualmente dal nero al bianco. Si potrà allora notare che i ricevitori affetti da queste distorsioni non possono più riprodurre efficacemente particolari di immagine, specie quelli la cui larghezza è uguale o minore all'intervallo nel quale si manifesta la «sovraelongazione» o lo «striscionamento». Ne consegue che certe immagini ricche di particolari minuti appaiono in tal caso fortemente deteriorate e danno una impressione assai più sgradevole che non le immagini in primo piano.

Due quesiti TV

«Desidererei che mi rispondesse a due quesiti: 1) Può il vento disturbare la ricezione televisiva? Può cioè l'ondeggiare dell'antenna ostacolare la spinta del vento disturbare la ricezione? 2) A che cosa è dovuto il cosiddetto fenomeno dello «sbandieramento»? (Luigi Butera - Calascibetta).

Negli usuali impianti televisivi le oscillazioni dell'antenna dovute alla spinta del vento non sono generalmente così ampie da disturbare la ricezione. Affinché ciò avvenga occorre che gli spostamenti siano dell'ordine della lunghezza d'onda. Però se l'impianto è imperfetto si possono notare nelle giornate ventose degli scrosci o delle specie di stridure saltuarie sull'immagine causate dallo spostamento di fogli dell'impianto che fanno un contatto incerto. Punti sensibili sono ad esempio i tiranti metallici del palo di sostegno e i morsetti di fissaggio della linea di discesa. Con «sbandieramento» si indica il fenomeno per cui i lati verticali della immagine appaiono deformati, entrambi nello stesso senso, in modo da apparire ondulati anziché rettilinei. Di questo fenomeno è generalmente causa l'azione che i campi magnetici prodotti da trasformatori esercitano sul pennello elettronico che descrive l'immagine sul cinescopio. Una semplice riprova di questo fatto si ha avvicinando un buon magnete permanente al cinescopio. Può accadere che la succitata deformazione sia prodotta dai trasformatori che fanno parte del ricevitore ed in questo caso si dice che il ricevitore non è «asincrono». Il fenomeno assume una particolare evidenza quando la rete di alimentazione del televisore non ha la frequenza uguale a quella su cui sono sincronizzati gli impianti degli studi di produzione. In questo caso si nota che l'ondulazione dei bordi scorre in senso verticale dando l'esatta impressione dello «sbandieramento». I buoni ricevitori sono pertanto «asincroni» in quanto devono poter riprodurre una immagine priva di difetti anche se la frequenza della rete di alimentazione non si mantiene costante nel tempo.

Presa fono

«Possego un radiorecettore di qualità di cui allego le caratteristiche. Usandolo per l'ascolto dei dischi, il volume sonoro è molto basso anche portando al massimo la sua amplificazione (volume). Ho usato parecchi giradischi senza apprezzabile differenza. Che cosa mi consiglia?» (V. T. - Nonantola).

Abbiamo esaminato le caratteristiche che lei ci ha indicato e vi troviamo, traducendo dalla lingua originale: «Connessione per giradischi; ad alta impedenza (per fonoriproduttori a cristallo od altri sistemi)». Per meglio chiarire quanto sopra ricorderemo che i giradischi di impiego corrente hanno generalmente un fonoriproduttore a cristallo e sono quindi ad alta impedenza. Essi sono i più adatti ad essere accoppiati senza far uso di particolari dispositivi ai circuiti degli usuali apparati radiorecettori in quanto possono fornire tensioni di uscita dell'ordine del decimo di volt. Esistono poi dei fonoriproduttori di alta qualità, che chiameremo «professionisti», il cui funzionamento si basa su fenomeni elettromagnetici ed elettrodinamici. Essi danno però tensioni molto basse e richiedono perciò l'uso di appositi preamplificatori nei quali sono pure incorporati i correttori di riproduzione. Detti preamplificatori, compensando anche le perdite dei correttori, hanno una tensione ed una impedenza di uscita adatte per pilotare l'amplificatore di potenza. Rispondendo quindi al suo quesito possiamo dire che il suo ricevitore, secondo quanto è indicato fra le sue caratteristiche, deve poter perfettamente funzionare in connessione con gli usuali giradischi a cristallo. Se ciò non avviene e se funziona normalmente in ricezione, presumiamo vi sia un piccolo guasto nel circuito di connessione al giradischi che potrà essere facilmente riparato.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previs. del tempo per i pescatori
- 6.45 Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 * Musica per orchestra d'archi
- 8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30 Vita nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
- 9 — * Concerto di musica sacra
- 9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 10 — Spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Tarsicio Piccari
- 10.15 Notizie dal mondo cattolico
- 10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate
«La borbaccia», a cura di Marcello Jodice
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Renzo Tarabusi
- 12 — Musica in piazza
Corpo Musicale dell'Aeronautica diretto da Alberto Di Minniello
- 12.20 Orchestra diretta da P. Barzizza
- 12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
- 12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13.55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14 Giornale radio
- 14.15 * Pee Wee Hunt e il suo complesso
- 14.30 * Musica operistica
Wagner: Lohengrin: preludio; Mozart: Don Giovanni: «Dalla sua pace»; Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Verdi: La forza del destino: «Madre pietosa»
- 14.30-15 Trasmissioni regionali
- 15 — Un amico che vale un tesoro
Concorso a premi fra i ragazzi italiani - Semifinali
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Realizzazione di Adolfo Perani (Motta)
- 15.50 * Ritmi e canzoni
- 16 — I costruttori di New York
Documentario di Nino Vascon
- 16.30 Orchestra diretta da N. Segurini
Cantano Fausto Cigliano, Luciano Gonzales, Luciano Bonfiglioli e Julia De Palma
- 17 — DON CHISCIOTTE
di Miguel de Cervantes
Riduzione radiofonica in quattro parti di Alfonso Leto e Licia Marchesi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Cesco Baseggio e Arnoldo Foà
Parte terza: Fede e incantesimi
Musiche originali di Fiorenzo Carpi eseguite dall'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia - Regia di Nino Meloni
- 18 — NONO CONCERTO - AGIMUS - diretto da FULVIO VERNIZZI con la partecipazione del violoncellista Janos Starker
Beethoven: Sinfonia in do maggiore (di Jena): a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio cantabile, c) Minuetto (Maestoso), d) Finale (Allegro); Prokofiev: Concerto per violoncello e orchestra: a) Andante, b) Allegro giusto, c) Tema con variazioni; Mendelssohn: Quarta sinfonia in la maggiore op. 90 (Italiana): a) Allegro vivace, b) Andante

- con moto, c) Con moto moderato, d) Saltarello (Presto)
- Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Registrazione)
Nell'intervallo:
Risultati e resoconti sportivi
- 19.45 La giornata sportiva
- 20 — * Canzoni italiane
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Budofi Szaszpolcso)
- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
- 21 — Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Nel 40° Anniversario:
La battaglia del Piave raccontata dai reduci
a cura di G. B. Angioletti
(v. articolo illustrativo a pag. 14)
- 22.15 VOCI DAL MONDO
- 22.45 A. Vivaldi: Il «Cimento dell'armonia e dell'invenzione» op. VIII
Quinta trasmissione
1) Concerto n. 11 in re maggiore: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Violinista Franco Gullì); 2) Concerto n. 12 in do maggiore: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Oboista Renato Zanfini)
«I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano
- 23,15 Giornale radio - * Musica da ballo
- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA
- 16 Storia del jazz
a cura di Giovanni Attilio Baldi
Louis Armstrong
 - 16.45 Nel paese degli Uroni
Esplorazione e evangelizzazione del Canada nel XVII secolo
a cura di Renzo De Felice
 - 17.15 Sergei Rachmaninov
Concerto n. 3 op. 30 per pianoforte e orchestra
 - 19 — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Biblioteca
Fede e bellezza di Nicolò Tommaseo, a cura di Letizia Puglisi
 - 19.30 * Frédéric Chopin
Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra
Allegro - Larghetto - Allegro vivace
Solista Alexander Brailowsky
Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Charles Münch
 - 20 — Aspetti e problemi sanitari in Italia
Mario Coppo: Senescenza e alimentazione
 - 20.15 Concerto di ogni sera
F. J. Haydn (1732-1809): Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra
Vivace - Un poco adagio - Allegro assai (Bondo all'ungherese)
Solista Eli Perrotta
Direttore Mario Rossi
G. Bizet (1838-1875): Roma, suite n. 3 per orchestra
Andante tranquillo, Allegro agitato - Allegretto vivace - Andante molto - Allegro vivacissimo
Direttore Ferdinando Previtali
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
 - 21 — Il Giornale del Terzo

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
 13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
 13,20 Il nido d'amore - Racconto di Ring Lardner - Traduzione di Anna Messina
 15,45-14,30 Musiche di Bach e Vercini (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 14 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50 Lavoro italiano nel mondo
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30 Notizie del mattino
ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
- 10.15 La domenica delle donne
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 — ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- MERIDIANA
- 13 Orchestra della canzone diretta da Angelini
(Necchi macchine per cucire)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - Giornale radio
Simpatissimo di Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico-Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
- 14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 14.05-14.30 Diario di un uomo tranquillo
Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30-15 Trasmissioni regionali
- 15 — * Il discobolo
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Arrigoni Trieste)
- 15.30 Venite all'opera con noi
Un programma di Ermete Liberatori (Terme di Recoaro)
- POMERIGGIO DI FESTA
- 16 FESTIVAL
Rivista di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
- 17 — MUSICA E SPORT
* Melodie e ritmi
Nel corso del programma:
Notizie sportive
- 18.30 * BALLEATE CON NOI
- INTERMEZZO
- 19,30 * Cartoline da Napoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 — Segnale orario - Radiosera
- 20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- VENTIQUATTRESIMA ORA
 Programma in due tempi presentato da Mario Riva
 Orchestra diretta da Gianni Ferrio
 Regia di Silvio Gigli (I TEMPO) (Agip)
- 21.30 * Miniature operistiche
Pagine da Aida di Verdi
Cantano Herva Nelli, Eva Gustavson, Richard Tucker e Giuseppe Valdengo
Orchestra N.B.C. diretta da Arturo Toscanini
Pagine da Tosca di Puccini
Cantano Maria Meneghini Callas e Giuseppe Di Stefano
Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Victor De Sabata
 - 22 — Ole! Caterina
Un programma con Caterina Valente, Silvio Francesco e le orchestre di Kurt Edelhagen e Werner Müller
 - 22.30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
 - 23-23.30 * Musica per sognare



Janos Starker solista di violoncello nel concerto in onda alle ore 18 sul Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 2,35-6,30: Balliamo con Peppino Principe e il suo complesso e l'orchestra di Tito Rodriguez e Bela Sanders - 0,36-1: Le voci di Flo Sandton's e Teddy Reno - 1,06-1,30: Sette note per 33 giri - 1,36-3: Sulle ali della - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3,30: Musica dello schermo - 3,36-4: Un po' di swing - 4,06-4,30: Voce e orchestre - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: I motivi preferiti - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



L'istruzione professionale è fra i più gravi problemi della società moderna. Fra le tante trasmissioni una va in onda alle ore 18.05

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — S. MESSA

11.30-12 LE COSE CHE PARLANO ANCORA

Anche questa trasmissione, come la prima, sarà una ricerca delle voci misteriose e suggestive che ci svela-

no l'autentico volto delle vecchie cose. L'imponente, quasi fatisca mole della Sacra di San Michele sarà la nostra meta.

POMERIGGIO SPORTIVO

13.45-15.50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVEZIA: Stoccolma
Calcio: Coppa del Mondo
Ripresa diretta dell'incontro Svezia-Galles
Telecronista: Giuseppe Albertini

16.45 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: Venezia
Regata delle antiche Repubbliche Marinare
Telecronisti: Giuseppe Bozzini e Vittorio Mangili
Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

RITORNO A CASA

17.45 CINESELEZIONE

Settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero

A cura della INCOM

18.05 UN DOMANI PER I NOSTRI FIGLI

Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVEZIA: Malmoe
Calcio: Coppa del Mondo
Ripresa diretta dell'incontro Germania-Irlanda del Nord
Telecronista Nicolò Carosio

RIBALTA ACCESA

20.50 TELEGIORNALE

Edizione della sera

21.10 CAROSELLO

(Shell Italiana - Alga - Ritz - Idrolitina)

21.20 Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presentano

UN, DUE, TRE
Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi
Coreografie di Norman Thompson
Orchestra diretta da Giampiero Boneschi
Regia di Vito Molinari (vedi fotosequenza a colori alle pagine 23, 24 e 25)

22.35 QUARTA DIMENSIONE

Viaggi nel tempo e nello spazio

Trasmisione realizzata con la collaborazione della Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Tele-radiocinematografica
Regia di Fernanda Turvani

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

È arrivato il Signor Pietro



MESSAGGERO VOLANTE DELLA FORTUNA

Chi è questo signore? È il signor Pietro, colui che ogni settimana si presenterà a casa dei vincitori del Concorso Idrolitina con una borsa colma di gettoni d'oro.

GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Un milionario ogni settimana e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro
COME CONCORRERE

- 1° Acquistare una scatola di Idrolitina, che serve a preparare 10 litri di una squisita acqua da tavola.
- 2° Togliere dalla scatola lo stampato che mette in rilievo le qualità dell'Idrolitina nonché il modo di prepararla, e ritagliarne la testata ov'è scritto: A. Gazzoni & C. - Bologna - Idrolitina.
- 3° Incollare il ritaglio così ottenuto su una cartolina postale da inviare al semplice indirizzo «Gazzoni - Bologna» indicando il proprio nome, cognome ed indirizzo.
- 4° Il Signor Pietro consegnerà ogni settimana al domicilio del primo estratto a sorte una borsa di gettoni d'oro per il valore di un milione, a condizione che il vincitore abbia in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina.
- 5° Lo stesso procedimento sarà seguito per gli altri dieci premi di 100 mila lire ciascuno. Anche per questi i vincitori dovranno essere in possesso di una scatola di Idrolitina.
- 6° Ogni cartolina parteciperà a due estrazioni successive. Periodo di validità per gli invii: 12 Aprile-23 Agosto. Estrazioni settimanali con ogni garanzia di legge. Ogni concorrente può partecipare con una o più cartoline.

Da Venezia in Eurovisione

La tradizionale Regata delle Repubbliche Marinare

Vittorioso negli anni scorsi a Pisa e ad Amalfi, l'equipaggio veneziano — che quest'anno ha il vantaggio di «giocare in casa» — vincerà per la terza volta la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare? L'interrogativo è del tutto platonico per le molte migliaia di turisti che affolleranno domenica 15 giugno Piazza San Marco e la Riva degli Schiavoni, attratti dal meraviglioso eterno fascino di Venezia e dai motivi di colorito spettacolo che la manifestazione offre. Ma non le quattro città interessate, in cui è vivissima la tradizione marinara, più che allo spettacolo di questo nuovo Palio acquatico, si bada alla sostanza sportiva e agonistica della Regata; è nato un vero «tifo»: e l'esito della gara è atteso con una certa febbre, sarà accolto con gioia o con rabbia. I quattro equipaggi si allenano da tempo, ciascuno nelle acque di casa, ad Amalfi, a Genova, a Pisa, a Venezia; li attende un severo percorso di tre chilometri nel Bacino di San Marco. Le quattro imbarcazioni (a otto rematori, con sedile fisso e timoniere) fanno una «rimpatriata», perché sono nate tutt'e quattro a Venezia, costruite nello squero di Ognissanti della Cooperativa Gondolieri. Si tratta di imbarcazioni speciali, in cui si fondono elementi di fantasia, richiami storici, tecnica marinara, esigenze sportive. Pesano nove quintali, sono lunghe dodici metri e terminano a prua con una polena di legno intagliato che rappresenta l'animale simbolo di ciascuna città: il leone alato per Venezia, il grifone per Genova, il cavallo alato per Amalfi, l'aquila per Pisa. L'edizione 1958 di questa Regata si svolge in uno scenario fra i più incantevoli e celebri del mondo. Il per-



Stilata in costume sullo scalone di Palazzo Ducale

corso, come dicevamo, è nel Bacino di San Marco, tra la Riva degli Schiavoni e l'isola di San Giorgio Maggiore, con partenza dal Lido e arrivo al Molo della Piazzetta (il traguardo è all'altezza della famosa colonna del Todaro). A rendere più pittoresco e questo scenario, decine e decine di bragozzi, le tipiche imbarcazioni dei pescatori chioffiotti dalle grandi vele variopinte, faranno alla Regata dal lato del mare. Ma c'è dell'altro. La gara vera e propria è preceduta da un imponente corteo in costume. Ognuna delle quattro repubbliche è infatti rappresentata da un gruppo di oltre sessanta persone che rievocano personaggi e vicende della sua storia. La cornice in cui si muoverà il corteo è la più indicata per favorire suggestioni e ricordi: Palazzo Ducale, la Basilica e la Piazza San Marco, la Piazzetta, il Molo, luoghi in cui l'arte ha profuso tesori e la storia è viva e presente in ogni pietra. Sarà una fastosa rievocazione dei tempi che videro la gloria delle nostre antiche repubbliche del mare: dietro i Gonfalonieri, Ammiragli, Consoli, Capitani del Popolo, Podestà e Senatori, gente d'arme di terra e di mare, ambasciatori, palafrenieri, tamburini, trombettieri, valletti; e tante belle dame. Tutt'intorno, il cuore di Venezia; e non è certo necessario ripeterne le meraviglie.

Risultati della sesta estrazione del 26-5-1958

1° Premio un milione in gettoni d'oro
INES DE MAESTRI - Via Piana 1 - Isola del Cantone (Genova)
e 10 premi da 100.000 lire in gettoni d'oro

- | | |
|--|--|
| Poddigne Margherita - Via S. Margherita, 21 - Cagliari. | Cresca Elena - Riviera di Chiava, 267 int. 18 - Napoli |
| Cataldi Tilde - Viale Dante, 46 - Pergola (Pesaro) | Dal Fitto Iida - S. Bartolomeo di Villadossola (Novara) |
| Montalbetti Patrizia - Via Savonarola, 13 - Legnano (Milano) | Marino Clotilde - Ruviano (Caserta) |
| Crippa Angelo - Corso Ticinese, 51/A - Milano | Di Simone Elda - Via Golzio, 1 - Aondro Micca (VerCELLI) |
| Lapidari Giulio - Piazza 24 Aprile, 9 - Omegna (Novara) | Ronconi Eddy - Piazza Roma, 1 - Como |

IDROLITINA

Questa sera in Carosello ore 20,50

«È arrivato il...»
con Cino Bramieri e Carlo Rizzo
Testi di Marchesi



Autorizz. Ministero Finanze - Ispettorato Lotto e Letterie n. 35412 dell'8-1-1958



stasera alle ore 20.50 alla TV

WALTER CHIARI
presenta la rubrica
“IMPARATE A CONOSCEVI”
offerta da



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** * **Musiche di Domenico**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11 **Tanti fatti**
Settimanale di attualità della «Radio per le Scuole», a cura di Antonio Tatti
- 11.30 **Musica sinfonica**
Brahms: Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra;
a) Allegro ma non troppo, b) Adagio, c) Allegro non troppo vivace - Poco più presto - *Violinista Yehudi Menuhin* - Orchestra del Festival di Lucerna diretta da Wilhelm Furtwaengler
- 12.10 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Natalino Otto, Flo Sandon's, Arturo Testa e Marisa Colomber
Morbelli-Barzizza: *Dorina*; Pinchi-Puncha: *Pica y ripica*; Panzeri-Vantellini: *Non maledir l'amore*; Rivi-Bonavolanti: *Enna marca*; Giacomazzi: *Catlotro 21*; Panzeri-Calvi: *Difenderò questo amore*; Testoni-Mariotti: *Il monello*; Lario-Allen: *Dolce incantesimo*; Cherubini-Concina: *I ciocchards*; Larue-Leonardi-Philippe-Gerard: *Le riffs*; Gurm: *Tender*
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50 **Domisoldò**
Un disco per oggi (*Lesso Galbani*)
Calendario (*Antonetto*)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (*Manetti e Roberts*)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (*G. B. Pezzoli*)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Cronache d'arte** da Firenze, di Renzo Federici
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15 *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30 **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Pianista Edith Murano
Bach-Busoni: *Ciaccona in re minore*; Williams: *La colina sombreada*; Chopin: *Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31*
- 17 **Giornale radio**
Giorni nostri
Quindicinale per i giovani, a cura di Giorgio Burini, Stefano Jacomuzzi e Gianni Pollone
Realizzazione di Italo Alfaro
- 17.30 **La voce di Londra**
- 18 * **Orchestra Lon Bousch**
- 18.30 **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese
- 18.45 **Incontri musicali**
List di divo
a cura di E. Rescigno e G. Serra
VI - *Gli ultimi anni*
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura e arti - Direttore G. B. Angioletti
Un nuovo libro di U. E. Paoli: «Cane del popolo». Note, rassegne, recensioni
- 20 **Ritmi e canzoni**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (*Buttioni Sansaporolo*)
Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da NICOLA RESCIGNO
con la partecipazione del soprano Gertrude Ribla e del basso Giorgio Algorta
Mozart: 1) *Così fan tutte*: *ouverture*; 2) *Don Giovanni*; «Madamina il catalogo è questo»; Verdi: *Nabucco*: «Anche tu dischiuso»; Bellini: *Norma*: «Ah! del Tebro»; Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Vol lo sapete o mamma»; Beethoven: *Leonora n. 3*: *ouverture*; Pizzetti: *Orsello*: «Un vecchio padre»; Puccini: *Turandot*: «In questa reggia»; Verdi: *La forza del destino*: «Più tranquillo l'alma sento»; Wagner: *Il vascello fantasma*: *ouverture*
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.45 **Vetrina del disco**
Musica lirica, a cura di Piero Santi
- 23,15 **Giornale radio**
Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



La pianista Edith Murano che alle ore 16.30 suonerà per la Rassegna dei Giovani Concertisti

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Almanacco del mese
9.30 **A voce spiegata**
(Dip)
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
13 **Orchestra diretta da Nello Segurini**
Cantano Luciana Gonzales, Luciana Bonfiglioli, Julia De Palma e Fausto Cigliano
Locatelli-Wilhelm-Flammenghi: *Ho rinunciato a te*; Bonagura-Rucone: *Il mio concerto e tu*; Verde-Trovajoli: *Chè m'è imparato a fa*; Da Vinci-Marletta: *Capricciosella*; Cherubini-Schisa: *A Venezia in carrozella*; Giacomazzi: *Sputnik*
Flash: *stanzane sonore* (*Palmolive - Colgate*)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Scatola a sorpresa**
(*Simmthal*)
- 13.50 **Il discobolo**
(*Arrigoni Trieste*)
- 13.55 * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 * **Canzoni senza passaporto**
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15 **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti

- della Radiotelevisione Italiana con Carlo Ninchi e Odoardo Spadaro
Il professor Blanchard,
detto Merluzzo Odoardo Spadaro
L'ispettore Antonio Susana
Il direttore Giulio Oppi
Il professor Philippar
Giampaolo Rossi
Il professor Lupin
Gianni Bortolotto
Gualberto Giunti
Antonio Susana
La mamma di Bernard
Renata Salvagno
Alvaro Piccardi
Santo Versace
Godard
Cristiano Minello
Villegontoux
Andrea Brissini
Agassin
Roberto Cesari
Ple
Silvano Piccardi
Pierino Sorani
Macaco
Gabriella Cataldo
Bernard
Giorgio Favaro
Regia di Alessandro Brissini
- 17.15 * **Parata d'orchestre**
Jackie Gleason, Aimé Barelli, Stanley Black
- 18 **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19 **CLASSE UNICA**
Giuseppe Nicolosi: *Elementi di architettura*: Architettura e personalità
Risposte agli ascoltatori

INTERMEZZO

- 19,30 * **A tempo di valzer**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno
(A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Assi in parata
Appuntamento con i vostri cantanti preferiti
Orchestra diretta da Gorni Kramer
(Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.15 **VENTIQUATTRESIMA ORA**
Programma in due tempi presentato da Mario Riva
Orchestra diretta da Gianni Ferlin
Regia di Silvio Gigli
(II TEMPO)
(Agiip)
- 22.15 **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Serie dedicata al violinista DAVID OISTRAKH
Terza trasmissione
Beethoven: *Concerto in re maggiore op. 61* per violino e orchestra:
a) Allegro ma non troppo, b) Larghetto, c) Rondò (Allegro)
Orchestra del Festival di Stoccolma diretta da Sixten Ehrling
- 23-23.30 **Siparietto**
* **A luci spente**



Il basso Giorgio Algorta canta nel concerto di musica operistica delle ore 21 sul Progr. Nazionale

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
* **Ernest Bloch**
La voce nel deserto poema sinfonico per violoncello obbligato e orchestra
Moderato - Poco lento - Moderato - Adagio piacevole - Poco agitato (Cadenza, Allegro)
Solista Zara Nelsova
Orchestra Filarmonica di Londra, diretta da Ernest Ansermet
- 19.30 **La Rassegna Storia antica**
a cura di Giovanni Forni
«Opuscola» di Plinio Fracaro - Trogo e Giustino
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 * **Concerto di ogni sera**
A. Veracini (XVII sec.): *Sonata in sol maggiore n. 2* per flauto e basso continuo
Largo - Allegro - Largo - Allegro
Severino Gazzelloni, flauto; Raffalt Reinhard, cembalo
F. Schubert (1797-1828): *Quartetto in la minore op. 29 n. 1*
Allegro, ma non troppo - Andante - Minuetto (Allegretto) e Trio - Allegro moderato
Esecuzione del «Quartetto Italiano»
Paolo Borciani, Elisa Pegreff, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello
- 21 **Il Giornale del Terzo**

- Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Storia delle imprese editoriali**
a cura di Eugenio Massa
II. *La conquista della tecnica e del mestiere*
(v. articolo illustrativo a pag. 20)
- 21.50 **Alban Berg**
Sieben Frühelieder per voce e orchestra
Nacht - Schilfied - Die Nachtigall - Traumbekont - Im Zimmer - Liebesode - Sommertage
Soprano Magda Laszlo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Heinrich Hollreiser
Concerto per violino e orchestra
Andante, Allegretto - Allegro, Adagio
Solista Arrigo Pelliccia
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Carlo Franci
- 22.35 **A Siracusa tornano i greci**
Documentario di Aldo Scimé
- 23.05 **Johann Christian Bach**
(Rev. L. Landshoff)
Sonata n. 3 per violino e pianoforte
Allegro - Rondò (Allegro)
Sonata n. 4 per violino e pianoforte
Allegretto - Rondò (Allegro moderato)
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Dall'«Orazione per la Corona» di Demostene: «Amore di Patria»
13,30-14,15 **Musiche di Haydn e Bizet** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 15 giugno)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
13,35-0.30: Il Juke-box: successi da tutto il mondo - 0.30-1.00: Voci d'armonia - 1.00-1.30: Colonna sonora - 1.30-2: Musica sinfonica - 2.00-2.30: Le canzoni che fanno sognare - 2.30-3: Note di notte musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



MERLUZZO

Due tempi di Pagnol

Detestato dai colleghi e soprattutto dagli scolari, per i suoi modi burberi, la voce sempre tonante in atto di minaccia rimaste costantemente inattuata, sospettoso, colterico, il professor Blanchard ha finito per vedersi affibbiare lo spregiati-vo nomignolo di Merluzzo in virtù anche del suo trasandato modo di vestire. Merluzzo, puzza come un merluzzo, dicono, ma si tratta di una calunnia malvagia come gli scherzi crudeli che gli infliggono senza tregua i suoi spietatissimi alunni.

Giunge la vigilia di Natale e molti allievi, per le più disparate ragioni, sono costretti a trascorrere la festività fra le pareti del grande convitto francese che gli ospita. L'ama-rezza, la sofferenza per la lontananza dai propri cari, l'umiliazione del sentirsi abbandonati inacerbiscono ancor più l'animo dei ragazzi. Per ironia della avversa sorte tocca loro una jattura ancora peggiore. Merluzzo dovrà occuparsi di loro. A lui è affidato il compito di sorvegliarli durante la refezione e nel dormitorio. I discoli avvampano di furore, congiurano ed escogitano tormenti ancor più feroci del consueto per il professore che, disperato ed esasperato a sua volta, non sa far altro che raddoppiare le minacce di abbondanti casti-

Ore 16 - Secondo Programma

ghi, incattivendo anche più i tratti della sua già poco cordiale fisionomia.

Il Natale sembra dover trascorrere in questa atmosfera rovente di guerra ai ferri corti. Eppure, durante la notte, Merluzzo ha provveduto generosamente a riempire proprio dei doni desiderati da ciascuno le scarpe degli allievi ignari. Merluzzo non è cattivo, è un timido che teme di essere di continuo sopraffatto e soltanto per questo si è sined ad uno sforzo di apparire terribile. La rude scorza era la debole corazza che avrebbe dovuto difenderlo.

I giovinetti, con il loro infallibile intuito, restano illuminati dalla sorpresa dei doni e soprattutto dalla inaspettata rivelazione e, in uno slancio di generosità, approfittando di una sua disattenzione, riempiono anche le scarpe del non più odiato professore con tutti i resti che capitano a portata delle loro mani, privandosi di oggetti cari per farsi perdonare le trascorse angherie. In un clima di favola candida e chiara, la pace è suggellata per sempre. L'odiato Merluzzo è sparito e capitano a portata nel corso della notte natalizia e ha lasciato il posto al rinato professor Blanchard che ritrova di colpo nei colleghi e negli alunni la comprensione e l'affetto che gli erano stati sempre negati.

Luigi Greci

11-12.30 Per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Teradocinematografica

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 IV FESTIVAL MONDIALE DEL BAMBINO

Dal Teatro della Città dei Ragazzi al Parco della Favorita in Palermo;

RANOCCHINO

Fiaba di Luigi Capuana. Riduzione in due tempi di Enrica Canepa Bonazzi

Personaggi ed interpreti: Ranocchino

Nathalie Zaccaria

Il padre *Filippo Scelzo*

La figlia del re *Gisela Fattorini*

Il re *Luciano Melani*

La regina *Renè Dominis*

La vecchia *Siria Betti*

Regia teatrale di Filippo Scelzo

Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli

RITORNO A CASA

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 PASSEGGIATE ITALIANE

A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

19.05 CANZONI ALLA FINESTRA

Con il complesso Righi Saltto

19.35 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina

20.05 TELESPORT

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Supertrim - Brylcreem - Colgate - Aranciata Fabbri)

21 LA SETTIMANA IN ITALIA E ALL'ESTERO

A cura di Ugo Zatterin e Gianni Granzotto

21.15 L'IMPERATORE DELLA CITTÀ D'ORO

Film - Regia di Martin Fric. Distribuzione: Cinelatina. Interpreti: Jan Werich, Natascia Gollova

22.40 DIECI MINUTI CON SALVATOR GOTTA

22.50 TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il film di questa sera

L'IMPERATORE DELLA CITTÀ D'ORO

I film cecoslovacchi sono poco conosciuti in Italia: eppure in più di una Mostra veneziana essi ottennero larghi consensi: tanto larghi che, in una delle prime rassegne del secondo dopoguerra, uno d'essi, « Sirena », vinse il Gran Premio. E tra i più assidui frequentatori degli schermi veneziani è quel Martin (o Mac) Fric di cui, nella competizione lagunare, furono presentati, tra gli altri, « Janosik » nel 1936 (con una famosa « grana » coi rappresentanti ufficiali germanici), « Hordubalove » nel 1938 e « I racconti Capek » nel 1947.

La TV ha scelto, per questa sera, « L'imperatore della città d'oro », che, appunto, reca la firma di Fric. Lo scenario — che è di Jan Werich, dello stesso Fric e di Brdecka — narra in tono satirico una favola ambientata nei primi anni del XVII secolo.

Regna — in quel tempo — Rodolfo II che, monarca assai coltivate ma ingenuo, trascura gli affari di stato perché appassionato collezionista e studioso d'alchimia. Di tale passione approfittano imbroglioni e ciarlatani, che fanno sperperare le pubbliche finanze in folli esperimenti tesi alla trasformazione del piombo in oro e alla scoperta di elisir di lunga vita. Ovviamente gli « affari amministrativi » vanno assai male a causa del continuo stitilicchio di danaro, necessario per finanziare le ricerche pseudo-scientifiche: inoltre il fratello di Rodolfo, che è ambiziosissimo e vorrebbe regnare in luogo del germano, trama ai danni del re, insieme con il perfido ciambellano Lang. Il quale re, mentre insegue le chimere della pietra filosofale e degli elisir magici, è anche alla ricerca del favoloso Golem: un gigantesco personaggio straordinariamente forte che, tanti anni prima, fu « fabbricato » da

un rabbino, e di cui non si sa più nulla.

Frattanto Matteo — un fornaio che rassomiglia come una goccia d'acqua a Rodolfo — viene arrestato perché ha distribuito agli indigenti il pane ordinato per la tavola del sovrano, mentre giunge a corte, accolto con ogni onore, Kelly, un illusionista che è d'accordo con l'aspirante al trono di Praga. Matteo riesce a fuggire di prigione per correre a difendere Caterina, la sua « fanciulla del cuore » che Kelly, chiamandola Sirena, afferma di aver « costruito » attraverso la condensazione dei raggi cosmici. Scambiato per il re, a cui, come abbiamo accennato, rassomiglia inverosimilmente, sistema in breve tempo l'amministrazione dello stato risanandone i bilanci, e porta via il Golem a chi, rintracciato, se ne voleva servire come arma sterminatrice. Molte avventure si inseguono, fino a che il popolo non salva Matteo che sta per essere ucciso dai suoi nemici. Rodolfo, che finalmente si è accorto di quanto sta accadendogli intorno, vorrebbe ritirarsi, abdicando in favore di Matteo: ma il fornaio, contento del suo stato, rifiuta, felice dell'amore che la bella Caterina gli ricambia.

Nella favola — che Fric con l'ausilio dell'operatore Jan Stallich e del musicista J. Kafas, ha tradotto in elaborate immagini — confluiscono due motivi da cui sono stati tratti più volte dei film abbastanza noti: il motivo del Golem, caro agli espressionisti tedeschi, e quello dei « due re », fisicamente simili ma spiritualmente diversi, illustrato ripetutamente dalla produzione hollywoodiana. E questo è un elemento di sicuro interesse per i telespettatori studiosi di storia del cinema.

Interpreti efficaci sono Jan Werich, Natascia Gollova, B. Zaharsky e J. Plachy.

caran.

Signora,
non dimentichi



che il centro
del suo fascino
sono proprio gli occhi.

Collirio Alfa cura e protegge
gli occhi, toglie il rossore
e ogni segno di stanchezza.

**COLLIRIO
ALFA**

la giovinezza negli occhi

È UN MEDICINALE RAVIZZA

Westinghouse

Radio tascabile
a 5 + 1 transistor
L. 49.500

Nuovo TV 21"
superpanoramico
L. 239.000

Televisori portatili da 17" 110"
L. 225.000

Distributrice unica per l'Italia: **DITTA A. MANCINI**
MILANO - Via Lovanio, 5 - Tel. 635-218 - 635-240 - 661-324
ROMA - Via Civinini, 37-39 - Tel. 802-029 - 872-120



Tartufi bianchi all'olio Bertolli

Delizia del buongustaio! Si mette in una periglia abbondante olio puro d'oliva Bertolli. Quando l'olio è bollentissimo, si aggiunge un po' di sale e pepe e si uniscono subito i tartufi trafilati. Questo appetitoso piatto va servito appena tolto dal fuoco.



L'organismo abbisogna di grassi facilmente assimilabili, e di altre proteine energetiche. L'olio fino d'oliva Bertolli contiene armonicamente tutti quei componenti indispensabili alle sane esigenze fisiologiche ed è garantito al cento per cento nelle sue inconfondibili proprietà dalla moderna confezione a chiusura ermetica.

olio fino d'oliva



riplagiate e conservate le famose ricette Bertolli, utili guide per la buona cucina

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 **Chiamato marittimi** (Genova 1).
TRENTINO ALTO ADIGE
7-7,30 **Closse Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).
18,35 **Programma altestesino** in lingua tedesca - Prof. H. Natz - TBC und Weltraumschiffahrt - Unterhaltungsmusik - Erzählungen für die jungen Hörer - Paul Reuter - Wie die erste Nachrichten-Agentur der Welt entstand - Hörfolge von Karl Erny; Regie: K. Margraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).
19,30-20,15 **Der Sender auf dem Darpatitz**; Tiers - Nachrichtendienst (Bolzano III).
VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,04 **Musica operistica**; Leoncavallo; Pagliacci; prologo; Bellini; Norma; «Oh! inembranza»; Puccini; Tosca; «O dolci mani» - 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).
14,30-14,45 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
16,30-17 **Con Gianni Saffred e Franco Vallisani** (Trieste 1).
17,30 **Le opere di Mario Zaffred**, a cura di Giorgio Vidusso - Terza trasmissione (Trieste 1).
18,15 **Scrittori triestini**; Nara Fuzsi - «Buonosera» (Trieste 1).

18,25 **Duke Ellington e la sua orchestra** - Cantata Adelaide Hall (Trieste 1).
18,50-19,15 **Gounod**; Faust, balletto dall'opera, Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Fritz Lehmann (Trieste 1).
In lingua slovena (Trieste A)
7 **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, toccano del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.
11,30 **Senza impegno**, a cura di M. Javornik - «Visita alle Indie Occidentali» di F. Orzoz - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,15 Segno leggere - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 La settimana nel mondo.
17,30 **Musica da ballo** - 18 **Wieniowski**; Concerto in re minore per violino e orchestra op. 22 - 18,55 Quartetto vocale «Vaccarica» - 19,15 **Closse Unica**; Le materie prime; «Materie prime, produttori di energia: il petrolio» di Giuseppe Caraci - 19,30 Musica varia.
20 **Commento sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 **Giornale Puccini**; «La fanciulla del West», opera in tre atti; Orchestra Filarmonica Triestina e Coro del Teatro «G. Verdi» - 22,30 circa: Secondo intervallo. Letteratura ed arte contemporanea - «In ricordo del pittore Ottone Rossi» di M. Javornik - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Musica di mezzanotte**.
Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 14

*** RADIO * lunedì 16 giugno**

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
7 **Mese del S. Cuore**: Meditazione, 7,15 **Santa Messa**, 14,30 **Radiogiornale**, 15,15 **Trasmissioni estere**, 19,30 **Orizzonti Cristiani**; Notiziario - «**Symposium filosofico**» a cura di Paolo Valori; «**La pedagogia sociale**» del prof. G. Flores; d'Alcosio - Pensiero della sera, 21 S. Rosario.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)
18 **Novità per signore**, 19,12 **Buona festa**, 19,35 **Lieto anniversario**, 19,48 **La famiglia Duranton**, 20 **Rimane freddo**, 20,15 **Martini Club**, 20,45 **Vieni domenica**, 21 **Il successo del giorno**, 21,05 **Concerto**, 21,30 **Music Hall**, 22 **Radio Andorra parla per la Spagna**, 22,03 **Il ritmo del giorno**, 22,15 **Buona sera, amici**, 23 **Musica preferita**, 23,45-24 **Mezzanotte a Radio Andorra**.

FRANCIA (I PARIGI-INTER)

(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 129,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)
19,15 **Notiziario**, 19,40 **Dischi**, 20 «**Il viaggio in Francia**», rievocazioni di Armand Lanoux, 20,30 **Tribuna parigina**, 21 «**La fede**», a cura di Louis Calaferte e Adrien Marchal, 21,17 «**La città il cui principe è un bambino**», di Henri de Montherlant, 22,30 **Notiziario**, 23,35 **Canzoni**, 24-0,15 **Strada notturna**.

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 241,9; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,15 «**Huysmans dopo mezzo secolo**», a cura di René Dumesnil, 19,45 **Completos strumentali**; Sylvie Spielker, 19,55 **Chopin inter**, preparato da Eugène Reuschel 20 **Concerto** diretto da Djemel Rechid; Roussel; Trieste sinfonia; Debussy; Berceuse eroica; Ravel; Rapsodia spagnola; Djemel Rechid: a) Colloquio strumentale; b) Il conquistatore, 21,45 «**Belle Lettère**», rassegna letteraria radiofonica di Robert Wallat, 22,25 **Ultime notizie** da Washington, 22,30 «**inchieste e commenti**» a cura di Jean Castel, 22,50 **La Voce dell'America**, 23,10 **Beethoven**: a) Quartetto n. 10 in re minore; c) Concerto op. 74; b) Sonata in re minore sol minore, op. 49 n. 1; c) Tempo di mezzo et Méisande, dramma lirico in sol maggiore, 23,53-24 **Notiziario**.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19,45 **Notiziario**, 20 **Uncia radiofonica**, 20,25 **In edizione**, 20,30 **Venti domande**, 20,45 **Il signor Tutti**, 21,15 **Rassegna universale**, con Pierre Briet, 21,30 **Pellicos**

et **Méisande**, dramma lirico in cinque atti di Musica Moeterlinck, Musica di Claude Debussy diretta da André Cluytens, 24-0,02 **Notiziario**.

GERMANIA

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8)
19 **Musica leggera**, 19,30 **Cronaca dell'Assia**, 19,40 **Notiziario**, **Commento**, 20 **Aspetti variati**, radiocommentari di John Mortimer, 21,15 **Concerto variato**, 22 **Notiziario**, **Attualità**, 22,20 **Eco sportiva**, 22,35 **Radiocorinto orchestrale**; Ciaikovski: Serenata per orchestra d'archi; Mendelssohn: Capriccio brillante per pianoforte e orchestra; L. Spohr: Concerto per violino sotto forma di una scena cantata n. 8; A. Jung: Variazioni su un tema romantico. (Solisti: Georges Barnard, pianoforte, Helmut Schumacher, violino), 24 **Ultime notizie**.

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
19,10 **L'ora del lavoro**, 19,45 **Notiziario**, 20 **Musica varia**, 21,30 **Dicke**, 21 **De Waken**. Una corona di palline di piombo, 99 capitola di un giallo di Rolf e Alexandra Becker, 22,15 **Notiziario**, 22,30 **Concerto culturale**, 23 **Concerto notturno** diretto da Eugen Jochum (soli e solisti) Pirette Aïaire, Richard Galm e Elisabeth Schölkopf, Werner Egk: «Chanson et romance» per soprano e orchestra; Ludl: «44 Cattivi, Carmina» - 24 **Ultime notizie**, 0,05-1 **Melodie e ritmi**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 42,2)
18 **Notiziario**, 18,45 **Musica britannica** eseguita dal violoncellista Eileen Crookford e dal pianista David Parkhouse, 19 **Concerto di musica da balletto** diretto da Hans Swarowsky, Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite; Britten: Il principe delle pipole, balletto; Ravel: Dofni e Cleo, suite, 20 «**Ritratto e vita di un minatore gallesse**», presentati da John Griffiths, 20,30 **Venerdì domattino**, 21 **Notiziario**, 21,15 **Teatro**: «La Tragedia di Non», 22,45 **Resoconto parlamentare**, 23-23,11 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
18 **Musica dell'America latina** eseguita dall'Orchestra Edmundo Ros, 18,45 «**La famiglia Archer**», di Webb e Mason, 19 **Notiziario**, 19,30 «**I due lati della legge**», di Henry Cecil, 6° episodio: «In piena luce del giorno» 20 «**The Clitheroes Kc/s.**», con Jimmy Clitheroe, 20,30 **Dischi** presentati da Vera Lynn, 21 «**E' un delitto**», commedia gialla radiofonica di Eddia Maguire, episodio: «**C'è un dottore?**», 21,30 **Musica richiesta** ed auguri, 22 «**The Stargazers' Music Shop**», con Bernie Fenton e i Rhythm Shop Walkers, 23,30 **Notiziario**, 22,40 **Marie Benson**, I Polka Dots e l'Orchestra Malcolm Lockyer, 23,30 **Musica da Vienna**, 23,55-24 **Ultime notizie**.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,51
10,30 - 22	15110	19,85
11,30 - 21,15	21640	13,86
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 **Notiziario**, 6 **L'ora melodica** con l'Orchestra Tango di Bernard Monshin, Maria Perilli e i Novellieri, 7 **Concerto**, 7,30 **Music Hall**, 8 **Notiziario**, 8,30-9 «**The Stargazers' Music Shop**», 10,15 **Notiziario**, 10,45 **Valzer e danze ritmiche**, 10,55 **Ultime notizie** leggera della BBC diretta da Gerald Gentry, 11,30 **Musica popolare britannica** a voce, 12 **Notiziario**, 12,31 **Music Hall**, 13,15 **Solliquo**, con il violinista Danny Levani e il pianista Dennis Wilson; 13,30 **Novi dischi** di musica leggera presentati da Lionel Gamlin, 14 **Notiziario**, 14,15 **concerto** diretto da Maurice Hill, Solisti: soprano Adelaide Leigh, contraltista Joan Bream; pianista Edward Rubach, 14,45

BALBUZIE

ELIMINATA IN UNA SETTIMANA (spesso in poche ore) col nuovo metodo del Dr. V. MASTRANGELI (balbuzie anch'egli fino al 190 anni) il dottore terrà due corsi mensili dal 20 giugno al 20 ottobre nel suo Istituto «**Villa Benia**» Rapallo (Genova). - Richiedere programma gratis. Aut. Min. 3-2-949.

na: Danze fantastiche, dirette da Ataulfo Argenta, 16,05 **Concerto** dell'Ataulfo Argenta, Marco Alberto, 16,35 **Té danzante**, 17 **Musica richiesta e Radiocorona** dell'Orchestra della V. Tappo del Giro della Svizzera, 18 **Cozzettino** in chiave di sol, 18,30 **Terza pagina**; «**Ojetti postumo**», 19 **Bizet**: La belle fanciulla di Perth, suite, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Frammenti da opere popolari**, 20 **Giro della Svizzera**, 20,20 **Musica moderna** italiana in prima esecuzione live, ciclo a cura di Edwin Löhrer, **Musiche di Soriano, Petrosi e Malipiero**, 21,20 **Il Ticino e l'Italia**, 21,50 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Componisti mondiali** di calcio.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 **Notiziario**, 19,25 **Lo spettacolo del mondo**, 19,45 **Diversi**, 20 **Il Ticino e l'Italia**, 21,20 **Il Ticino e l'Italia**, 21,50 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Componisti mondiali** di calcio.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'P.A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** * **Musiche da balletti**
Mozart: *Les petits riens* (K. 299); Ouverture - Largo - Gavotta - Andantino - Allegro - Larghetto - Gavotte joyeuse - Adagio - Allegro - Gavotte joyeuse - Pantomima - Passepied - Gavotta - Andante; Petrassi: *Suite dal balletto «Ritratto di Don Chisciotte»*: Introduzione - 1ª danza - 2ª danza - Intermezzo 2ª - 3ª danza - 4ª danza - Finale; Rousset: *Suite n. 2 dal balletto «Bacco e Arianna»*: Introduzione - Danza di Bacco - Fascino dionisiaco - Danza di Arianna - Danza di Arianna e Bacco - Baccanale; Milhaud: *Le boeuf sur les toits*
- 12.10** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15** *Previsioni del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» al radioascoltatori italiani
- 17** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Moto perpetuo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Masucci
- 17.30** **Canta Antonio Basurto**
- 17.45** **Poesie di Juan Ramón Jiménez** (Premio Nobel per la letteratura) a cura di Carlo Bo
Dizione di Achille Millo
- 18** — **CONCERTO**
diretto da **PIERO GUARINO**
Charpentier (realizz. di Guy-Lambert): *Concerto pour quatre parties de violas*; Lesur: *Variations pour piano-forte e archi*; Foulenc: 1) «Aubade» concerto coreografico, per pianoforte e 18 strumenti; 2) *Due marce* e un intermezzo; a) *Marcia*

- 1889, b) **Intermezzo campestre**, c) *Marcia* 1937
Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)
H. W. Haddow: *Nuovi indirizzi delle ricerche sul cancro*
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** — * **Musica per archi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* **Una canzone di successo** (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
VIA NUVOLA 33
Commedia musicale in due atti e un epilogo di **Enrico Bassano e Dario Martini**
Musica di **Giovanni Fusco**
Amicare Mariottini Gino Matterna
Evelina Edda Vincenzi
Il capo Renato Capecci
Il vice-capo Pier Luigi Latrucci
L'antiquario Leonardo Monreale
Renato Ercolanti
Quattro impiegati Walter Artoli
Arrigo Cattelan
Renato Berti
Mario Montezale
Quattro donne Maria Luisa Malacchi
Ortensia Beggiano
Liliana Pellegrino
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Giovanni Fusco**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Regia di **Marco Visconti**
(Novità assoluta)
(v. articolo illustrativo a pag. 3)
- 22.30** **Ribalta internazionale**
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Nel paese degli Uroni
Esplorazione e evangelizzazione del Canada nel XVII secolo
a cura di Renzo De Felice
Seconda trasmissione
- 19.30** **Novità librerie**
Il IV volume della «Storia dei Romani» di Gaetano De Sanctis, a cura di Alessandro Ronconi
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Ch. W. Gluck (1714-1787): *Ifigenia in Aulide* ouverture
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Laszlo Somogy
W. A. Mozart (1756-1791): *Concerto in sol maggiore K. 453* per pianoforte e orchestra
Allegro - Andante - Allegretto - Presto
Solista Ludovico Lessona
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pierre Dervaux
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da «La signora Fönn» di J. P. Jacobsen: «Mogens e Thora sposi»
13,50-14,15 * **Musiche di Veracini e Schubert** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 16 giugno)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Almanacco del mese
- 9.30** **Orchestra diretta da Nello Segurini**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Luciana Gonzales, Fausto Cigliano, Julia De Palma
Filibello-Spotti: *Alberti*; Nelli-Biri-Rossi: *Tu che non mi daci mai*; Nolaruzzi-Vannuzzi: *Dolce crepuscolo*; Finchi-Olivieri: *Parlando al buio*; Danna-Rampoldi: *Fischio e me ne infischio*; Martelli: *Vecchio quartiere*; Cambi-Ciervo: *Addio mezzogiorno*; Lanzani: *Vecchio pino di Villa Borghese*; Giacomazzi: *La tampa* (Dip)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
- 13** **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Facts)
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**
- 14.45** **Canta Claudio Villa**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Marisa Colomber, Natalino Otto, Flo Sandon's e Arturo Testa

- 15.45** * **Strumenti in armonia**
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
La Bancarella, di Massimo Alvarò
Concerto in miniatura: soprano Lucia Cappellino - Verdi: *Falstaff*; «Sul fil d'un soffio esteso»; Bizet: *I pescatori di perle*; «Siccome un dì» - Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nando Benvenuti
Sapere per star bene, consigli medici di Lino Businco
Piccola enciclopedia musicale, a cura di Pietro Montani



Adolfo Perani al quale è affidata la realizzazione di **Nero o Bianco?** programma di quiz e di sogni in onda alle ore 21

- 17** — **CONCERTO JAZZ**
Armando Trovajoli e i suoi solisti (Replica dal Programma Nazionale)
Al termine: **Attilio Bossio** e il suo complesso
- 18** — **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Musica in celluloide**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Canzoni nel tempo (Vecchina)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **Mike Bongiorno presenta NERO O BIANCO?**
Programma di quiz e di sogni
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** — * **Orchestra alla ribalta**
Jan Langosz
- 22.30** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 23-23.30** **Siparietto**
* **Notturnino**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-30: Punta di zaffiro: canzoni e motivi di successo - 0,36-1: Musica e colori - 1,64-1,30: Le canzoni di Napoli - 1,36-2: Curioso in discoteca - 2,06-2,30: Parata d'orchestra - 2,36-3: Musica operistica - 3,04-3,30: Musica per i vostri sogni - 3,36-4: Ricordate questi film? - 4,04-4,30: Canzoni d'ogni paese - 4,34-5: Voci e chitarre - 5,04-5,30: Musica sinfonica - 5,36-6: Musica in sordina - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



IL CLUB DEI FUTURI AUTOMOBILISTI

"Esso Junior" presenta
questa sera in
Carosello:

"Il taxi"
con
Alberto Bonucci e Bice Valori

TELEVISIONE

martedì 17 giugno

11-12.10 Per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telediocinematografica
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) **TELESPORT**
b) Dal Teatro Carignano di Torino edizione speciale de:
IL CIRCOLO DEI CASTORI
Convegno settimanale dei ragazzi in gamba (vedi nota illustrativa a pag. 16)

RITORNO A CASA

18.30 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio

18.40 **TELEUROPA**
A cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Franco Morabito

19 — **DA VENEZIA: VISITA ALLA LXIX BIENNALE**
A cura di Franco Russoli

19.45 **DA NAPOLI: CONOSCERE LE PIANTE**
a cura di Salvatore Stelato

E' la prima di due trasmissioni che ci faranno conoscere curiosità e notizie intorno alle più rare piante esotiche.

20.15 **IN FAMIGLIA**

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

20.50 **CAROSELLO**
(Esso Standard Italiana - Vitapointe - Alemagna - Atlantic)

21 — **LA RAGAZZA INDIAVOLATA**

Commedia musicale in due tempi di Ralph Benatsky
Traduzione di Mario De Vellis
Adattamento televisivo di Silverio Blasi
Personaggi ed interpreti:
Annetta Sandra Mondaini
Rosetta Franca Tamantini
Giulia Romana Righetti
Camilla Angela Cardile
Paolo Gino Brameri
Felice Gianni Agus
Il re della cioccolata Nuto Navarri
Il direttore Franco Coop
Ettore Franco Scandurra
L'autista Elyio Calderoni
Un collega di Paolo Ermanno Roberi
Un cameriere Franz Dama
Maestro direttore d'orchestra: Bruno Maderna
Consulenza coreografica: Mady Oborsky
Scene di Gianni Villa
Costumi di Maurizio Monteverdi
Regia di Silverio Blasi
Al termine:
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Una commedia musicale di Benatsky

La ragazza indaviolata

Nel 1931, 1932, 1933 tutta Italia cantava due canzoni: « Mi pare un sogno » e « Al Cavallino ».
La prima era un tango delicato; la seconda una marçetta allegra. Costitivano i motivi principali di una rivista-operetta che gli impresari fratelli Stoltz e ancor più le loro ballerine tutte bionde portarono a un grande successo. Si intitolava « Al Cavallino bianco ». La musica era di Ralph Benatsky, un compositore austriaco, morto meno di un anno fa a Zurigo, che si era specializzato nella musica leggera: canzoni, operette, riviste, commedie musicali. Tra queste ultime « La ragazza indaviolata » che è in onda stasera alla televisione, ridotta in due tempi da Silverio Blasi.
Siamo al tempo delle Hispano-Suiza, del divismo di Greta Garbo e di Marlene, dei nuovi miti pubblicitari di un'epoca ancora ingenua e romantica. Il jazz era una musica per iniziati, Maurice Dekobra cominciava a scrivere libri che si vendevano come il pane e a teatro trionfavano gli europei; i francesi, prima di tutto, poi gli austriaci e gli ungheresi. In questo clima frivolo e leggero — a teatro ci si voleva divertire — si svolge la storia, spezzata da canzoni e sottolineata dalla musica, di « La ragazza indaviolata ».
I personaggi sono tradizionali: un impiegato del ministero, Paolo, timido e romantico; un pittore, Felice, sicuro di sé e donnaiolo; la sua modella e amica Rosetta e infine Annetta, prototipo della ragazza moderna ed emancipata, ricchissima e ribelle.
L'azione si svolge, per la prima parte, in una casa di campagna, unica proprietà di Paolo. E' una casa che ha una particolare di trovarsi completamente isolata dal mondo; per un raggio di sedici chilometri non c'è ombra di anima viva. Felice e Rosetta sono ospiti per qualche giorno, ma non riescono a fuggire la noia che è dappertutto. Tentano persino di far giocare a bridge la cameriera Giulia, ma il rimedio è peggiore del

male. Del resto il padrone di casa non si preoccupa molto di questo. Tutto il suo pensiero è rivolto a un avvenimento che sta per verificarsi tra non molto: l'arrivo di Camilla, di cui è innamorato, insieme al padre, suo capo ufficio al Ministero. Bene o male la giornata passa e a sera si ritirano nelle loro stanze. Ma avviene qualche cosa di imprevisto. Un autista si presenta e chiede di essere aiutato: la sua automobile è in panne e occorrono degli uomini per unirsi a lui nel tentativo di tirarla fuori da una buca in cui è finita. L'autista è accompagnato dalla sua padroncina, Annetta, una deliziosa ragazza dal piglio autoritario. Gli uomini escono e dopo non pochi sforzi sollevano l'automobile. Come farà Annetta a ripartire? E' impossibile, bisogna che si fermi nella casa di Paolo durante la notte, in attesa che l'autista possa raggiungere in bicicletta la stazione vicina e da qui Parigi, da dove ritornerà con un'altra macchina.
Paolo vede tutt'altro che di buon occhio l'intrusione; sa che il giorno dopo deve arrivare Camilla con il padre e teme che possano nascere delle complicazioni. E ha ragione; Annetta infatti mette a soqquadro la casa come un ciclone e all'arrivo della fidanzata e del futuro suocero di Paolo fa di tutto perché ripartano, come puntualmente avviene, amareggiati e rompendo la promessa. Anche a lei, del resto, capita qualche cosa di simile: il suo fidanzato, messo su una falsa strada da Felice, si insospettisce, fa una scenata e infine se ne va promettendo di non farsi più vedere.
Insomma, tutto è pronto perché nasca un idillio tra Paolo e Annetta. Tra lui, sgarbi, equivoci si accorgono di essere innamorati uno dell'altro e a Parigi, proprio nel momento in cui Paolo sta per uccidersi, Annetta corre da lui. E sulla parola « t'amo », accompagnata dai violini, tutto finisce in rosa.

Camillo Broggi



per i piedi c'è un problema per tutti... ma per tutti c'è una soluzione offerta dai prodotti Dr. Scholl's

Se soffrite per causa di calli, duri, nodi: c'è sempre un rimedio offerto dai prodotti Dr. Scholl's. Se i vostri piedi sono affaticati, stanchi, deboli, irritati, infiammati: c'è sempre un rimedio offerto dai prodotti Dr. Scholl's. I prodotti Dr. Scholl's sono famosi in tutto il Mondo da oltre cinquant'anni, perché garantiscono un sollievo istantaneo e sicuro per ciascuno dei tanti disturbi o difetti che ci danno il mal di piedi. Trovare i prodotti Dr. Scholl's presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari; richiedeteli ed esigeteli, affidando delle imitazioni. Li distinguerete tutti, immediatamente, nella loro originale confezione giallo-azzurra.



Dr. Scholl's
PRESSO FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI nelle confezioni giallo-azzurre



SGUARDO PIU' PROFONDO
Più misterioso, più intenso, così appare lo sguardo quando lo si fa nascere dietro a delle ciglia più lunghe. Da oggi quindi, per dare al vostro sguardo questa strana profondità, allungate e date consistenza alle vostre ciglia con Ricicl's.

Ricicl's

GBC
elettronica
TELEVISIONE

Un'offerta unica al mondo!

FOTO-CINE **36 rate**

189 modelli di macchine per foto e cinema.

SENZA ANTICIPO versandoci la sola prima rata

PROVA GRATIS A DOMICILIO con diritto di ritornare la merce se non piacesse. La Ditta rimborserà immediatamente quanto incassato.

CATALOGO GRATIS (Morfoscopio - Brevettato)

Nostra garanzia assoluta: **5 ANNI** che evita qualsiasi spesa futura

BAGNINI ROMA: Piazza di Spagna 99

direte ai vostri amici
"questo l'ho fatto con le mie mani."

imparando per corrispondenza

RADIO ELETTRONICA TELEVISIONE

per il corso Radio Elettronica riceverete gratis ed in vostra proprietà: Ricevitore a 7 valvole con MF, tester, prova valvole, oscillatore, ecc. per il corso TV riceverete gratis ed in vostra proprietà: Televisore da 17" o da 21", oscilloscopio, ecc. ed alla fine del corso possederete anche una completa attrezzatura da laboratorio

con piccola spesa rateale rate da L. 1.150

corso radio con modulazione di Frequenza circuiti stampati e transistori

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 5/51

DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE:
RADIORAMA L'UNICO MENSILE DIVULGATIVO DI RADIO-ELETTRONICA-TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 **Previsioni del tempo per i pescatori**
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7 **Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno**
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8-9 **leri al Parlamento (7,50)**
Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo (8,15 circa)** (Palmolive-Colgate)
- 11 **La Girandola**
Giornale radiofonico della «Radio per le Scuole», a cura di Stefania Plona
- 11.30 **Musica sinfonica**
Mozart: *Serenata in sol maggiore K. 32E (Elne Kleine Nachtmusik)*: a) Allegro, b) Romanza (Andante), c) Minuetto e Trio, d) Rondò (Allegro) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan); Nordio: *Poema per violino e orchestra* (Violinista Antonio Abbusi) Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Carlo Felice Cillario)
- 12 **Vi parla un medico**
Domenico Campanacci: *Le colicistiti*
- 12.10 **Orchestra diretta da Nello Segurini**
Cantano Julia De Palma, Fausto Cigliano, Luciana Gonzales e Luciano Bonfiglioli
Gippi-Ramirez: *Para ti solamente*; Berardo-Zauli: *Suspirano nu nome*; Bonagura-Fusco: *Manuela*; Biri-Ferrè: *Paris canaille*; Biri-Mascheroni: *I tuoi occhi m'accarezzano*; Testoni-Falcochio: *Tutto è possibile*; De Crescenzo-Oliviero: *Serenata e maggio*; Abbate-Testoni-Laine-Fischer: *Vaivi per rime insieme*; De Lorenzo-Capostoli-Olivares: *Filiu d'erba*; Casadei: *Voga voga cocca*
- 12.10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50 **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani) Calendario (Antonetto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo**
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 *** Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14.15-14.30 **Chi è di scena?** cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondì
- 14.30-15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15 **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.30 **Parigi vi parla**
- 17 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La barca della fortuna
Romanzo di Giuseppe Fanciulli
Adattamento di Gian Francesco Luzzi - Realizzazione di Italo Alfaro - Terzo episodio
- 17.30 **Civiltà musicale d'Italia**
I concerti dell'Augusteo
a cura di Domenico De Paoli
II. *L'epoca «erotica» della musica italiana (1915-1925)*
- 18 **Attraverso il Polo con la spedizione Fuchs**
V. - *Fuchs arriva al Polo*
- 18.30 **A più voci**
Cori di ogni tempo e paese
- 18.45 **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19 *** Jazz per tutti**
- 19.15 **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Gian Domenico Giagni
- 19.45 **La voce dei lavoratori**

- 20 *** Canzoni gaie**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttioni Sansepolcro)
- 20,30 **Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
* **Le orchestre di Morris Stoloff, Ted Heath e Perez Prado**
- 21.45 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 22.30 **Concerto del pianista Wilhelm Kempff**
Beethoven: 1) *Sonata in mi maggiore op. 109*; a) *Vivace ma non troppo*, b) *Prestissimo*, c) *Andante molto cantabile ed espressivo* (tema con variazioni); 2) *Sonata in fa diesis maggiore op. 78*; a) *Adagio cantabile* - Allegro ma non troppo, b) *Allegro vivace*
- 23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio - * Musica da ballo**
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Buonotte**



Ted Heath, solista di trombone, partecipa con la sua orchestra al concerto in onda alle ore 21

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Effemeridi - Notizie del mattino**
Almanacco del mese
- 9.30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini** (Dip)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
- 13 **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Marisa Colombier, Arturo Testa, Natalino Otto e Flo Sandoni
Testoni-Mariotti: *Il monello*; Panzeri-Vantellini: *Non maledir l'amore*; De Giusti-Rossi: *Mister jazz*; Laricci-Kroll: *Amami*; Cleervo-Innocenzi: *Senza furastri*; Bernstein: *L'uomo del braccio d'oro* (Pasta Cabottanti)
Flash: *istantanea sonore* (Palmolive - Colgate)
- 13.30 **Segnale orario - Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45 **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 13.55 *** Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Gioco e fuori gioco**
- 14.30-15 **Trasmissioni regionali**
- 14.45 **Per voi**
Un programma di Lia Origoni con l'Orchestra diretta da Marcello De Martino
- 15 **Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo**
- 15.15 **Parole in musica**
Dizionario semimusicale di Dino De Palma
- 15.45 **Musiche di Giuseppe Fiorelli**

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16 **TERZA PAGINA**
Il sole nella nebbia - Taccuino di vita milanese
I popoli cantano, a cura di Domenico De Paoli
Guida per ascoltare la musica, diretta da Mario Labroca: 10) *La suite*, a cura di Giorgio Pirandello
- 17 **ALLE CINQUE IN PUNTO...**
Un programma di Antonio Amurri
- 18 **Giornale radio**
- EUGENIA GRANDET**
Romanzo di Honoré de Balzac
Adattamento di Ada Supino
Allestimento di Vittorio Brignole
Seconda puntata
- 18.30 *** Balliamo con il complesso Right-Saito**
- 19 **CLASSE UNICA**
Giuseppe Nicolosi - Elementi di architettura: Il principio artistico dell'architettura
Risposte agli ascoltatori
- INTERMEZZO**
- 19,30 *** Stornelli e serenate**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Palcoscenico a Broadway
GENTLEMEN PREFER BLONDES
Sintesi della commedia musicale di Fields, Lovs, Styne e Robin
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21 **PROGRAMMISSIMO**
Musica a due colori
Orchestra diretta da Armando Fragna e Armando Trovajoli con Lelio Luttazzi e i suoi solisti
Presenta **Corrado** (Linetti Profumi)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22 **IL SIMULACRO**
Un atto di Aldo Fetonte
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Rufo, il pittore **Adolfo Geri** Lea, la modella **Giuliana Corbellini** Edoardo, il filosofo **Lucio Rama** Federico, il cameriere **Corrado De Cristoforo**
Il cliente grasso **Giorgio Piamonti** Il cliente mingherlino **Franco Sabani**
Il cliente villanzone **Corrado Gaipa** Il signore col monocelo **Tino Erier** Il signore che schiaffeggia l'umanità **Franco Luzzi**
Il signore miopo **Gianni Pietrasanta**
Regia di **Amerigo Gomez** (v. articolo illustrativo a pag. 5)
Al termine:
* **Grofé: Gran Canyon**, suite Orchestra della N.B.C. diretta da Arturo Toscanini
- 23.15-23.30 **Siparietto**

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici**
La psicoterapia di Fajrajzen, oggi a cura di Stefano Fajrajzen
Prima trasmissione
- 19.15 **Franco Donatoni**
Sonata per viola sola
Allegro moderato - Largamente - Allegro non troppo (Fuga)
Violista **Dino Asciolla**
- 19.30 **La Rassegna**
Cultura nord-americana a cura di Claudio Gorlier
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn (1809-1847): *Sonata in si bemolle maggiore op. 45* per violoncello e pianoforte
Allegro vivace - Andante - Allegro assai
Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ruggero Maghlini, pianoforte
C. Franck (1822-1890): *Prélude, Choral et Fugue* per pianoforte
Pianista **Eduardo Del Pueyo**
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **IL DISSIPATORE**
Commedia popolare in tre atti dell'ottocento viennese di **Ferdinand Raimund**
Traduzione e adattamento di Gra-

- zia e Fernaldo Di Giammatteo
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi
Flottwell Raoul Grassilli
La Fata Cheristana **Valentina Fortunato**
Ottavio Panfani
Andrea Matteuzzi
Dumont **Carlo Montini**
Pralling **Mario Luciani**
Carlo Bagno
Klugheim **Loris Gafforio**
Elisabetta **Annabella Cervitani**
Augusto Bonardi
Filtterstein **Giampaolo Rossi**
Lisa **Angela Cardile**
Michele **Cristiano Minello**
Rosa **Liliana Feldmann**
Valentino **Ugo Tognazzi**
Musiche originali di **Conradin Kreutzer** orchestrate e adattate da **Barbara Giuranna**
Direttore **Armando Gatto**
Maestro del Coro **Roberto Benaglio**
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Sandro Bolchi** (v. articolo illustrativo a pag. 4)
- 23.05 **Goffredo Petrassi**
Quattro Inni sacri
Jesus dulcis memoria - Te lucis ante terminum - *Lucis creator optime* - *Salvete Christi vulnera*
Gianni Iala, tenore; *Aurelio Oppicelli, baritone*
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta dall'Autore

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Da «Le Opere» di Giorgio Vasari: «La fusione delle statue di bronzo»
13,30-14,15 **Musiche di Gluck e Mozart** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 17 giugno)



L'attore Adolfo Geri è fra gli interpreti di Il simulacro di Aldo Fetonte che va in onda alle 22

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche
Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 ***NOTTURNO DALL'ITALIA*** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Dondolando sulle note « 0,34-1»: Fantasia musicale - 1,06-1,30: Musica dolce music - 1,34-2: Musiche d'alcantara - 2,06-2,30: Sette note in allegria - 2,36-3: Noi le cantiamo così - 3,06-3,30: Complessi caratteristici - 3,36-4: Firmamento musicale - 4,06-4,30: Musica sinfonica - 4,36-5: Napoli canta - 5,06-5,30: Ritmi d'altri tempi - 5,36-6: Un po' di musica per tutti - 6,06-6,30: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

11-12 Per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telediocinematografica
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) **GIRAMONDO**
Notiziario internazionale dei ragazzi
b) **SALTAMARTINO**
Settimanale per i più piccini presentato da Lida Ferro con la collaborazione di Picchio Cannocchiale e Jackie, il cane lupo
Fiaba: « Clara, la danzatrice » di Frances Ash
Pupazzi di Maria Perego
Regia di Lyda C. Ripandelli

RITORNO A CASA

18 — **PASSAPORTO N. 1**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
18.30 **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
18.45 **ALL'INSEGNA DELLE SORELLE KADAR**
Personaggi ed interpreti: Antonia Kadar Isa Pola Carlotta Kadar Laura Solari Teresa Strobel Itala Martini

Francesca Reiner
Marisa Cairanti
Elena Eickel Olga Gherardi Irene Müller
Maria Grazia Santaronè
Magda Huber Paola Despina
Nini Brest Flora Lillo
Luisa Teller Lidia Costanzo
Giovanna Doriga Coreno
Trudy Virginia Benati
Una domestica Tea Bonfanti
Una fioraia Anna Maccari
Biagio Wandel
Eduardo Toniolo
Michele Gundelmann
Tomaso Schneider Mario Colti
Checco Rissone
Mario Kern Valerio Ruggeri
Un suonatore Gianni Tortini
Il fidanzato Lando Noferi
Regia di Mario Landi
Registrazione

RIBALTA ACCESA

20.30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera
20.50 **CAROSELLO**
(Lame Pali - Omo - Linetti Profumi - Ricco)
21 — **MARINA PICCOLA**
Canzoni per le vacanze con Teddy Reno
l'orchestra di Franco Pisano
il Quartetto Due più due
il Coro di Franco Potenza
Regia di Antonello Faiqi
22 — **DECENNALE DI ISRAELE**
Servizio di Giuseppe Lisi
22.30 **L'ARTE LOMBARDA DAI VISCONTI AGLI SFORZA**
23 — **TELEGIORNALE**
Edizione della notte



« Annunciazione » di Carlo Braccaccio. Il quadro figura tra i pezzi più interessanti della Mostra dedicata all'arte lombarda. A questa rassegna, ospitata nel Palazzo Reale di Milano, la televisione intitola la trasmissione delle 22.30

Marina piccola: canzoni per le vacanze

Un nuovo spettacolo di Teddy Reno

Il ritorno di Teddy Reno sui teleschermi sarà certamente assai gradito ai numerosi ammiratori del popolare cantante triestino che in tredici anni di attività ha saputo guadagnarsi una eccellente reputazione in campo internazionale. La nuova trasmissione da lui ideata e presentata rappresenta, in un certo senso, la continuazione ideale di quelle *Confidenze con Teddy Reno* che costituiscono uno dei maggiori successi televisivi dell'anno scorso. Piuttosto che di quella rubrica, l'impostazione cordiale e scorrevole, unitamente all'originalità della formula che permetteva a Teddy Reno non soltanto di cantare, ma anche di presentare al pubblico senza fronzoli e in un'atmosfera da salotto

familiare, altri cantanti notissimi e meno noti, e alcune celebri personalità del mondo cinematografico, teatrale, operistico, ecc. Fu appunto nelle *Confidenze* che Teddy Reno lanciò Johnny Dorelli, un giovanissimo cantante che oggi è un beniamino del pubblico. E la stessa sigla della trasmissione, *So soir*, fu uno dei più schietti successi dell'annata musicale. La nuova rubrica nasce dunque sotto i migliori auspici, affidata com'è ad un cantante che ha già dato prova di essere un ottimo organizzatore, un signorile presentatore ed un validissimo scopritore di talenti. Non si dimentichi, infatti, che — a parte il caso di Dorelli — è stato proprio Teddy Reno a lanciare o a valoriz-

zare cantanti e musicisti come Julia de Palma, Marisa Brando, Gianni Ferrio, ecc. Teddy Reno, il cui vero nome è Ferruccio Ricordi, è nato a Trieste 32 anni fa. Da bambino fece parte della *Schola Cantorum* della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, suscitando l'interesse di molti « intenditori » che invariabilmente gli consigliavano di studiare canto. Ma fino al 1945 il giovane Ricordi non pensò mai di dedicarsi professionalmente alla musica. Alla fine della guerra, aiutato dalla perfetta conoscenza dell'inglese, si mise a studiare attraverso i dischi le canzoni che facevano parte del repertorio di Frank Sinatra, il suo cantante preferito. Nel frattempo, la compagnia musicale che agiva a Trieste per le truppe d'occupazione alleate era rimasta senza cantante. Ferruccio Ricordi si presentò allora al maestro Teddy Fover, cantò *I dream of you*, venne ribattezzato Teddy Reno e fu assunto immediatamente. Seguì una tournée molto fortunata che toccò le principali città italiane e austriache.

Poco dopo, Teddy Reno organizzò una propria compagnia fonografica, incidendo con Lelio Luttazzi una serie di dischi (come *Night and Day*, *Speak Low*, *I wish I knew*, ecc.) che ebbero un enorme successo. Il pubblico si chiedeva se quel ragazzo che interpretava così bene le canzoni americane fosse proprio italiano. Vennero allora le varie *Addormentarmi così*, *Trieste mia*, *Muleta mia*, ecc. (alle quali dovevano seguire, qualche anno dopo, numerose canzoni napoletane, da *Na voce 'na canzone* e *poco le luna a Stata piccina a mme*) che eliminarono ogni dubbio.

Resta comunque il fatto che egli è probabilmente l'unico in grado di cantare senza storpiature di sorta (ma anzi correntemente) in cinque lingue. Le sue applaudite tournée in Argentina, in Francia, in Brasile, in Spagna, negli Stati Uniti ecc., sono state la prova del nove di questa singolare attitudine che fa di Teddy Reno non soltanto un cantante dal repertorio internazionale, ma una personalità veramente internazionale del mondo dello spettacolo.

Biam.



È SEMPRE

UN'ALTRA

GOSA

ARANCIATA S.PELLEGRINO



musica da ballo e jazz L. 850

Extended Playing 45 giri
in edizione di lusso

La « Pro Musica » di Milano comunica che estende la propria attività nel campo della musica leggera e crea una sua « Sezione musica da Ballo e Jazz ». La caratteristica base della produzione « Pro Musica » è cioè la migliore qualità a prezzo eccezionale è stata mantenuta.

DISCHI DI PROGRAMMA CADUNO L. 850

- | | |
|---|---|
| <p><input type="checkbox"/> PMB 7065
Rico Vagilon (cha-cha-cha)
Ola Guapa (tango)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi
Mengolio (moderato swing)
Orch.: Dieter Seifert Swingtett
St. Louis blues (blues)
Orchestra: Red Hot Brass Band</p> | <p><input type="checkbox"/> PMB 7069
Blues my naughty Sweetie gives to me (blues)
Five foot two (fox)
Orchestra: Münch Dixielanders
Chimes Blues (blues moderato)
Some of these days (one step)
Orchestra: Münch Dixielanders</p> |
| <p><input type="checkbox"/> PMB 7066
Mafiamamma (moder. bounce)
Chella'lia (fox moderato)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi
Wei blu dipinto di blu (fox m.)
Guaglione (fox moderato)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi</p> | <p><input type="checkbox"/> PMB 7070
I can't give you anything but Love (fox moderato)
Who's Sorry now (foxquickstep)
29 Blues (blues)
Just a closer Walk with thee (fox)
Orchestra: Red Hot Brass Band</p> |
| <p><input type="checkbox"/> PMB 7067
Lazzarella (fox moderato)
Oh! Ah! (fox moderato)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi
Ghidly High (rock-and-roll)
Ricordate Marcellino (fox m.)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi</p> | <p><input type="checkbox"/> PMB 7071
Rosetta (swing)
Bluses Minus One (blues)
A Smooth One (swing moderato)
Get Happy (swing)
Orch.: Dieter Seifert Swingtett</p> |
| <p><input type="checkbox"/> PMB 7068
Hernando un caffè (cha-cha-cha)
Calypso Paisà (calypso)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi
Cañon Mambo (mambo)
Maria Dolores (beguine bolero)
Orchestra: T. Mobiglia
Canta: F. Franchi</p> | <p><input type="checkbox"/> PMB 7072
Avalon (fox)
Orch.: Dieter Seifert Swingtett
Jaja (fox moderato)
Orchestra: Red Hot Brass Band
I found a new baby (one step)
Orchestra: Münch Dixielanders
Ghidly High (rock-and-roll)
Orchestra: Tullio Mobiglia</p> |

pro musica

MILANO

Via Pompeo Littà 7, Tel. 793.944 - Negozio C.so Porta Vittoria 31

Spett. «Pro Musica», - Milano RO/5

Unito alla presente Vi invio la somma di L. quale importo dei soprastegnati dischi (in contanti, assegno, vaglia postale) più L. 100 per porto e imballo. **GARANZIA:** In caso di resa entro, e non oltre, tre giorni dal ricevimento viene rimborsato l'importo al netto di spese.





LENTIGGINI
macchie e sfoghi sul viso
scompaiono rapidamente con la Pomata del Dott. Biancardi vera rinnovatrice della pelle.
La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Parafarmacie - Vasella L. 354



un ramazzotti fa sempre bene

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,17 Chiomata marittimi (Genova 11)
TRENTINO-ALTO ADIGE
7-7,30 Classe Uica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - T. Fontana: «Der Mensch als Jäger» - «Aus Berg und Tal» - «Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II)»
20,20-20,15 Der Junge Philatelist in 10. - Es klingen zum Tanze die Geigen - Blick nach dem Süden - 13,04 «Nachrichtendienst (Bolzano III)»

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. «Almanacco giuliano - 13,04 Musica in sordina: Lucacci; Ultimo valzer; Manilla; Song of Sorrento; Rendine; Due feste sulusciano; Auric; Roses perdue; Trovagli». Che mi è imparato a ffo; Rata; Gelsomina; Modugno; Resta cu' mme; Olivieri; Ho pinto una volta solo - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo favole (Venezia 3)

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache trieste di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 11)

16,30 Libera aperta - Anno 39 - N. 34 - «Maraghera Nugent», a cura di Anna Maria Fandi (Trieste 11)

16,45-17 Trio d'armoniche «Jazz Mouth Boys» (Trieste 11)



17,30 «Il pipistrello» - Operetta in 3 atti di Malloch e Haley - riduzione di G. Haffner e E. B. Genie, musica di Johann Strauss - versione ritmica di G. Trampus - Atto 39; Gabriele di Epsteinstein Franco Artigiani; Rosalinda (Ester Rethy); Frank (Marcello Cortisi); Principe Orloski (Gluco Scarinelli); dott. Falke (Renato Cesarini); Blind (Adelio Zaganora); Adele (Sandra Ballorini); Ida (Giuliana Rivera) - Direttore Antonio Panik - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filarmonica Triestina [Registrazione effettuata dal Teatro Comunale di Trieste il 17-12-1957] (Trieste 11)

18,15-19,45 Saggi di studio 1957-58 del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste - Il «scoglio dedicato alla scuola di composizione, alla musica per vari strumenti e alla musica da camera. Nell'intervallo (18,50 circa): «I triestini a teatro» - Orchestra Grazia Rutteri (8,9) (Trieste 11)

7 «Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tocchino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, bollettino meteorologico.

11,30 Senso impegno, a cura di M. Zanovici - «La donna e la famiglia» - 12,10 «Il mondo femminile» - 12,10 «Il mondo della casa» - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 «Presentazioni» - 13,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rossaglia della stampa.

17,30 «Te danzante» - 18 Copolativi di grandi maestri - 8,30 Canzoni popolari della Bosnia - 19,15 Scuola ed educazione: «Conseguenze della sopravvivenza della megalomaniaca», di G. Tovar - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Da una melodia all'altra - 21 «Nora seconda», commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola - «Orchestra Will Gagnoni» - 22,50 «Enesco: Due rapodie» - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 «Ballo notturno».

RADIO VATICANA

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al «Radiocorriere» n. 14
(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6199 - m. 148,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
7 Messa del S. Cuore; Meditazione 1,15 Santa Messa, 14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario, 20,30 «Inchieste al vangelo di Benvenuto Matteucci» - Pensiero della sera, 21 S. Rosario.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)
18 Navità per signore, 19,12 Omo vi prende in parola, 19,35 Lieto incontro, 19,50 Il famiglia Duranton, 20 Giovanni 1958, 20,15 Cocktail di canzoni, 20,30 Club dei canzonettisti, 21 I prodigi, 21,15 Musica-Hot, 22 Radiodandora para per la Spagna, 22,03 Il ritmo del giorno, 22,15 Buona sera, amici, 23 Musica preferita, 23,45-24 Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)
(Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 1654 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)
19,15 Notiziario, 19,50 Dischi, 20,02 Festival del jazz - C. 1948, 20,50 «Ciorle», presentate da Anne-Marie Carrière, Max-Pol Fouchet e Paul Guith, 21,10 Tribuna dei dischi, 21,10 «Chi è Stendhal?», a cura di Madeleine Barlatinsky, 23 De Fallo; Notte nei giardini di Spagna, 23,15 Notiziario.

II (REGIONALE)
Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 219,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 243,9; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,48; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 238; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8.
19,13 Interludio, 19,20 Pierre Larquey, Jacqueline Jaubert e il complesso Philippe Brun, 19,40 Interpretazioni dei chitarristi da Preotti, Alessandro Tardito, 19,55 Thomas «Fats» Waller, 20 Notiziario, 20,25 «Musica-Parade», presentata da Henri Kubnick, 20,30 «Alla scuola della ved», a cura di Aimé Martmer, 21,25 «Cronaca del tempo stregato», di Pierre Torrigiani, 21,45 «Il generale Du Gaulle», presentazione di Pierre Lhoste, 22 Notiziario, 22,08 «Moments perdus», presentati da Stéphane Piella, 22,40 «Ricordi per i sogni», 22,43-22,45 Notiziario.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 227,1; Lille Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 241,7; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 202; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 241,7; Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7.
19,01 Rossini: La gazza ladra, sinfonia, Liszt: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra in la maggiore, 19,20 Interpretazioni di Isaac Stern, 19,35 Mozart: Notturni per voci e strumenti a fiato, interpretati da Emergentia Schoopert, Monique Sinclair, Geiraint Evans, e dal complesso barocco di Londra diretto da Karl Haas, 19,45 Lolo: Nomenho, La sesto III suite, Strawinsky: L'uccello di fuoco, Atto II; b) Petruska, festa popolare russa e morte di Petruska; Ibert: c) Il Cavaliere errante, Il quadro; d) L'età d'oro; J. Strauss: a) Accelerazione; b) Il Tamburo; c) La Sfilata; d) Sinfonia, 20,45 Profili di medaglie: «Ellogabolo» di Pierre Montet, 22,25 Ultime notizie da Washington, 22,30 «Inchieste e commenti» a cura di Jean Costet, 22,50 La Voce dell'America, 23,10 Mussorgski-Ravel: Quadr in una esposizione, 23,42 Interpretazioni del pianista Ginette Doyen, Chobrier: Bourrée fantasque; Saint-Saëns: Toccata op. 72.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,21)
19,45 Notiziario, 20 Martini Club, 20,30 Club dei canzonettisti, 20,35 Apertivo d'onore, 21,10 L'ora radiofona, 21,30 Avete del futo? 21,45 «Questo film è per voi», 22 Notiziario, 22,05 Concerto diretto da Tony Auld, Solista: clavicembalista Thomas Reessen-Champion, 22,15 R. Strauss: Aus Italien, Thomas Stubbs: L'albero fatale; Marguerite Reessen-Champion: Concerto per clavicembalo e orchestra, Tony Auld; Sinfonia, 23,25 Notiziario, 23,35 «Tendimenti», 0,35-0,40 Notiziario.

GERMANIA

MONACO
(Kc/s. 800 - m. 375)
19,45 Notiziario, 20 Politica di prima mano, 20,15 Selezione di dischi, 21,30 «L'avventura della riforma varioria», 21,30-21,45 1948», 22,15 Notiziario, Commenti, 22,30 Florent Schmitt: «Sonata libera in due tempi legati» per violino e pianoforte, op. 68 Jean Fournier e Ginette Doyen, 23 Jazz-Journal, 23,45 Serenata, 23,45-24 Ultime notizie, 0,05-1,00 Musica leggera.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario, 18,45 Danze scozzesi eseguite da Ian Powrie e la sua banda, 19 Interpretazioni del tenore Giovanni Martinelli, presentate da Derek Aylward, 19,30 E. Arnot Robertson e Frank Muir sfidano Nancy Spain e Denis Norden, 20 Concerto diretto da Hans Swarowsky, Elgar: Cockaigne ouverture, César Franck: Sinfonia in sol maggiore, Notiziario, 21,15 «Ritratto di un agente di cambio», sceneggiato, 22 Mozart: Quartetto in fa, K. 370, per trio d'archi e oboe, 22,15 «Credenze fondamentali», dibattito fra il prof. C. A. Coulson e il prof. H. G. Langueit, 22,45 Messaggio di un parlamentare, 23-23,11 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

«Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
18 Rose Brennan, Larry Grettton, Ross Macdonald, il bandoneon, Loss, 18,45 «La famiglia Archer», di Webb e Mason, 19 Notiziario, 19,30 Viaggio nello spazio: «Operazione Luna», di Charles G. Millton, 13° episodio, 20 «Fine going on», testo di Terry Nation e John Junger, 20,15 Serata di varietà al marò «Black and Night», 21,30 Musica richiesta, 22,20 Notiziario, 22,40 Orchestra Johnny Dankworth e solisti, 23,30 L'or-

ganista William Davies con Reginald Leopold e Duncan Robertson, 23,55-24 Ultime notizie.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 7,15	12005	25,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,15 - 11	25070	11,82
10,30 - 22	15110	19,85
10,30 - 21,15	21640	13,86
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

11 «Christmas Errand», commedia radiofonica di Philip Legge, 11,30 Complesso vocale «The Adagio», 12 Notiziario, 12,31 Varietà musicale, 13 Musica da ballo eseguita dall'Orchestra Victor Silvester, 13,45 Musica dal Continente, 14 Notiziario, 14,15 Healey Willan: Sonata in mi minore; Oscar Morawetz: Duetto, eseguito dal violinista Albert Pratz e dal pianista Lee Barkin, 14,45 David Lewis in «Riflessioni pianistiche» 15,15 «Processia ed Errore», giullio di Anthony Berkeley, presentazione di Francis Iles, 17 Notiziario, 17,15 I comici: «Norman», «Frons Licht», «The Ragazzi», Heinz Sandauer e i suoi ritorni, 20 Interrogato, vi sarà risposto, 20,15 «Il mondo della cultura», Georges Hoffmann, 20,20 Conti tradizionali russi interpretati da Boris Christoff, 20,30 Esami di pianoforte all'Accademia di Ginevra, Orchestra dello Svizzer romanda diretta da Hevry Solvign e da Charles Dutoit, Solista: tenore Eric Tappay, Flautista Claude Mercier; trombonista Léon Delzant; pianisti Edith Andrae e Georges Kukurully, 20,45 «L'ora di musica», a cura di chitarrista Julien Bream; pianista Edward Rubner.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19 Musica da nuovi film, 19,30 Notiziario, 19,45 «L'ora di musica», Buona musica per ognuno, 20,20 Nell'aula n. 58: Cronaca delle ricerche e del sapere, a cura di Hans Künzler, 21,15 Il barbiere Siviglia, opera cantata in due atti di Johann Schenk, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Consonanze e dissonanze, sei conversazioni sulla musica contemporanea.

(Kc/s. 557 - m. 538,6)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco notiziario, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Orchestra Radiofonica diretta da Fernando Paggi, 13,10 Repertorio lirico internazionale, 13,40-14 Mercoledì leggero, 16 Te danzante, 16,30 «Il mercato del rogo», 17,05 «Il corillon delle sette note», a cura di Giovanni Tragi, 17,30 Canzoni di ieri e di oggi presentate da Vincenzo Bertoldi, 18 Le Muse in vacanza, 18,30 Musica richiesta e Radiocorona dell'Orchestra della Svizzera Italiana, 19,40 Venti minuti con Adriano Cecconi, 20 Giro della Svizzera, 20,15 Notiziario, opera romantica in tre atti di Carl Maria von Weber, diretta da Hans Müller-Kroy, 22 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Campionati mondiali di calcio.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,25 Lo spettacolo del mondo, 19,45 Ricordi di Franco Licht, 20,15 «Il mondo della cultura», Heinz Sandauer e i suoi ritorni, 20,15 «Il mondo della cultura», Georges Hoffmann, 20,20 Conti tradizionali russi interpretati da Boris Christoff, 20,30 Esami di pianoforte all'Accademia di Ginevra, Orchestra dello Svizzer romanda diretta da Hevry Solvign e da Charles Dutoit, Solista: tenore Eric Tappay, Flautista Claude Mercier; trombonista Léon Delzant; pianisti Edith Andrae e Georges Kukurully, 20,45 «L'ora di musica», a cura di chitarrista Julien Bream; pianista Edward Rubner.

L'ITALIA SUL PIAVE

(segue da pagina 14)
sua quadro che si ha la piena misura di ciò che significò la battaglia del Piave, o del solstizio, che l'esercito italiano combatté nel giugno del '18.
La nostra posizione sul Piave fu definita con pittoresca esattezza da Feldmaresciallo Radetzky come quella di uomini aggrappati fuori d'una finestra con la punta delle mani: «basterà pestargliele per farli cadere giù». Per dare questa mortale pestata, gli austro-ungarici schierarono in prima linea quarantotto divisioni dall'Adriatico al mare e all'alba del 15 giugno scatenarono su tutto il fronte la battaglia che nei loro piani doveva essere la definitiva: «Tutti sentiamo che oggi si scrive nel libro della storia la fine vittoriosa della guerra contro l'Italia». Ma Conrad sugli alpini e i borghesi di pianura dovettero ben presto accorgersi che se l'immagine degli italiani aggrappati con la punta delle dita era giusta per quanto si riferiva alle posizioni da essi tenute, e infatti nei primi giorni di combattimento l'esercito austro-ungarico il Col del Maglio e il Col Moschin e il Piave fu passato su un fronte di sei chilometri e il Montello conquistato, non lo era altrettanto in linea morale: una pestata non li faceva crollare, non li abbatté, tornavano con i muscoli tesa e tenaci a controbattere gli attaccanti con spirito decisissimo e finalmente fiducioso. Questo fu il segno iniziale di quanto era mutato l'esercito italiano dai giorni della ritirata, di come la nazione si era ripulita dal fango operato la crisi. La generosa concordia stretta in Parlamento fra diversi e opposti partiti, l'entusiasmo risorgimentale nel quale il paese aveva soffocato lo scoraggiamento, lo sforzo produttivo delle industrie belliche, l'uni-

tà di tutte le energie si riflettevano nell'impegno dell'esercito cui il nuovo comando, l'apporto di leve giovanissime, la riorganizzazione e la larghezza di armamenti avevano completato il miracolo della rinascita da sconfitta a teso alla vittoria.
Quando il 19 giugno questo rinnovato esercito passò dalla rinascita alla controffensiva bastarono sette giorni per trasformare l'iniziale successo austriaco in una disastrosa ritirata; il nemico fu cacciato oltre il Piave, al di là delle sue posizioni di partenza, avendo perduto 200 mila uomini, artiglierie e materiali in misura irreparabile e soprattutto essendo stato sfiancato nel movimento, affatto senza più energie. Dietro le truppe sgomentate, a Vienna e a Budapest si imprecava alla «folle ecotombe», il Parlamento chiedeva il processo dei generali e la piazza invocava la pace. L'impero austro-ungarico era ormai in stato preagonico: a prova che per primo sul fronte italiano la tragica situazione lasciata dal 1917 era stata radicalmente capovolta. La battaglia del solstizio, della quale Vittorio Veneto non fu che la naturale conseguenza, aveva indicato, senza più dubbi, quale sarebbe stata la conclusione della guerra: un'armistizio come azione militare risolutiva del primo conflitto mondiale, essa seguita a meritare il nostro ricordo a quaranta anni di distanza quale simbolo di vittoria interna, degli italiani su loro stessi, della capacità di ripresa del nostro popolo, di come il nostro paese era scesa e della volontà di sopravvivere come nazione unita e libera. E' sotto questo punto di vista che la battaglia del solstizio resta fra gli avvenimenti di più sana gloria che possiamo vantare.



PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previsioni del tempo per i pescatori* - Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmitove-Colgate)
- 8.45-9 **Lavoro italiano nel mondo**
- 11 **Racconti di Prospero Merimée**
Mama Jumbo
Radiodramma di Giuseppe Negretti - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Umberto Benedetto
- 11.40 * **Musica da camera**
Schumann: *Studi sinfonici* op. 13 (Pianista Alexander Brailowsky); Debussy: *Trois chansons de Bilitis*: 1) La fûte de Pan, 2) La chevelure, 3) Le Tombeau des Nalades (Soprano Suzanne Danco; pianista Guido Agosti)
- 12.10 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 12.10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50 **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani) Calendario (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzio)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 14.30-15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30 **Canali presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Carlo Esposito
- 17 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La barca della fortuna
Romanzo di Giuseppe Fanciulli - Adattamento di Gian Francesco Luzi - Realizzazione di Italo Alfaro - Quarto ed ultimo episodio
- 17.30 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
G. Head: *Melodia elegiaca*; D. Argento: *Risurrezione di Don Juan*; English: *Serata presso il mare*, poema sinfonico
Orchestra dell'Oklahoma diretta da Guy Frazer Harrison
- 18.15 **Edmondo De Amicis, oggi**
a cura di Ernesto Caballo II. *La piccola Italia*
- 18.45 **Università internazionale Guglielmo Marconi** (da Roma)
Franco Briatico: *Lo Stato e la istruzione professionale*
- 19 **Concerto del violoncellista Bruno Vhali** - Pianista Antonio Beltrami Vivaldi-Bach (traser, L. Silva): *Recitativo*; Dallapiccola: *Ciaccona*; *Intermezzo e Adagio per violoncello solo*; Casella: *Notturmo e Tarantella*
- 19.30 **Fatti e problemi agricoli**
- 19.45 **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20 * **Canta il Quartetto Cetra**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansaporolo)

- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
MACBETH
Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Macbeth William Chapman
Banco Ferruccio Mazzoli
Lady Macbeth Shabekh Vartanissian
Dama di Lady Macbeth
Giovanna Fioroni
Angelo Rossi
Vaiuno Natali
Paolo Dari
Antonio Boyer
Vittorio Tiozzani
Antonio Boyer
Direttore Thomas Schippers
Coro diretto da Giulio Bertola
Orchestra Filarmonica Triestina
Registrazione effettuata il 5-6-1958 dal Teatro Nuovo di Spoleto in occasione dell'inaugurazione del Festival delle due Mondi (v. articolo illustrativo a pag. 6)
Negli intervalli: I) *Posta aerea* - II) *Conversazione* - III) **Oggi al Parlamento - Giornale radio**
Al termine:
Ultime notizie - Buonanotte



L'attore Alberto Marchè, protagonista di *La barca della fortuna* di Giuseppe Fanciulli. L'ultima puntata del romanzo, che viene presentato nella riduzione radiofonica di Gian Francesco Luzi, è programmata per le 17

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Almanacco del mese
- 9.30 **Le più belle canzoni di Napoli** (Dtp)
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 13 **MERIDIANA**
Orchestra diretta da Nello Segurini
Cantano Luciana Gonzales, Fausto Cigliano, Julia De Palma e Luciano Bonfiglioli
Testoni-Di Lazzaro: *Io ti porto nel mio cuore*; Pinchi-Panzuti: *Che simpatico*; Manlio-Segurini: *E' bello amare*; Di Paola-Tacani: *Come prima*; Cherubini-Schia: *A Venezia in carrozzella*; Karsol-De Ponti: *Telegrafo* (Brillantina Cubana)
Flash: *Istantaneo sonoro* (Palmitove - Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera... *
- 13.45 **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 13.55 * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.30-15 **Trasmissioni regionali**
- 14.45 * **Il trenino delle voci**
- 15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15 * **Frank Petty e il suo trio**
- 15.30 **Fior da fiore**
Canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sarno
- 16 **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Vecchio e Nuovo dal Nuovo Mondo, a cura di Gian Paolo Callegari
Edizione originale: i grandi compositori interpretano le loro opere - Max Reger: *Dal mio Diario*: Andante sostenuto - Moderato
Dimmi come parli, di A. M. Romagnoli
- 17 **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da NICOLA RESCIGNO con la partecipazione del soprano Gertrude Ribla e del basso Giorgio Algorta
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana (Replica dal Programma Nazionale)
- 18 **Giornale radio**
Jazz in vetrina di Biamonte e Micocci
- 18.30 * **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
19,30 * **Motivi in tasca**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20 Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30 **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
33 - 45 - 78
Piccolo settimanale illustrato della canzone
- SPETTACOLO DELLA SERA**
21 **Falcoscenico del Secondo Programma**
MINNIE LA CANDIDA
Tre atti di Massimo Bonfempelli
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Elena Zareschi e Arnoldo Foà
Minnie Elena Zareschi
Skagerrak Arnoldo Foà
Tirreno Ubaldo Lay
Astolfo Augusto Mastrantoni
Lo zio di Skagerrak
Giorgio Piamonti
Adelaide Gemma Griarotti
Arabella Maria Teresa Rovere
L'Inquilino con famiglia
Giotto Tempestini
Il medico di casa
Vigilio Gottardi
Regia di Alberto Casella (Registrazione)
(vedi nota illustrativa a pag. 4)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.30 * **Len Mercer e i suoi archi**
- 23-23.30 **Il giornale delle scienze**
a cura di Dino Berretta
Allegretto



Julia De Palma, canta alle 13 con l'orchestra di Nello Segurini

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale** agli Osservatori geofisici
Ritratto di Charles Du Bos
a cura di Gabriel Marcel
- 19.30 * **Bedrich Smetana**
Quartetto n. 1 in mi minore
(Dalla mia vita)
Allegro vivo appassionato - Allegro moderato alla polka - Largo sostenuto - Vivace
Esecuzione del « Quartetto Koeckert »
Rudolf Koeckert, Wily Buchner, violini; Oskar Riedl, viola; Joseph Merz, violoncello
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
L. Cherubini (1760-1842): *Faniska* ouverture
Orchestra « A. Searlatti » di Napoli, diretta da Ennio Porrino
A. Dvorak (1841-1904): *Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88*
Allegro con brio - Adagio - Alle-

- greto grazioso - Allegro, ma non troppo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Raphael Kubelik
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **Triflusa in palcoscenico**
Programma a cura di Livio Janantoni
Avventure del poeta dicitore-attore - *Tournées per l'Italia* con Alfredo Testoni e Berto Barbarani - *Amicizia e collaborazione* con Mالدعاء, Petrolini, Scarpetta, Fregoli, Dina Galli, Podrecca - *Triflusa* e il teatro dei burattini
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Nando Bruno, Renato De Carmine, Checco Durante e Ubaldo Lay
Regia di Guglielmo Morandi (v. articolo illustrativo a pag. 21)
- 22.20 **Storia del jazz**
a cura di Giovanni Attilio Baldi V. II *Dixieland - Bix Beiderbecke*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 15.20 **Antologia** - Dall'« Epistolario » di Fiodor Dostoevskij: « Incontro con Turgheniev »
- 15.30-14.15 **Musiche di Mendelssohn e Franck** (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 18 giugno)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Carnet di ballo - 0.36-1: Parole e musica - 1.06-1.30: Motivi sulla tastiera - 1.36-2: Cantiamo insieme - 2.06-2.30: Musica sinfonica - 2.36-3: Un po' di jazz - 3.06-3.30: Motivi d'oltre oceano - 3.36-4: Un'orchestra e uno strumento - 4.06-4.30: Le nostre canzoni - 4.36-5: Archi in vacanza - 5.06-5.30: Musica operistica - 5.36-6: Musica da film e da riviste - 6.06-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



La carriera scolastica attira irresistibilmente il multiforme Agostino, ma la sua missione didattica è travagliata dalla vivacità degli allievi che non perdono occasione per combinare guai. C'è un argomento, però, sul quale maestro e scolari sono perfettamente d'accordo! Quale esso sia lo saprete assistendo stasera, alle ore 20,50, a questo *sketch*, che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Società Durban's, produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che «sorride bene chi sorride Durban's!».

una fresca, genuina ospitalità



“posso offrirvi qualcosa?”
pochi minuti, un poco di frutta
fresca e genuina e i vostri ospiti
sono serviti: chi mai rifiuta
un frullato di frutta fresca?
grazie al frullatore GIRMI
farete sempre “bella figura”
con i vostri ospiti
e ogni volta,
variando le proporzioni, potrete
offrire un “cocktail” diverso

il frullatore GIRMI, facile da manovrare, così comodo, così completo e così economico, è proprio quell'elettrodomestico di cui direte: “Come ho potuto farne a meno sino ad oggi?”

multi-frullatore **GIRMI**

in vendita a lire
9.940
nei migliori negozi

frulla frutta, panna, uova, burro, crema
macina caffè, legumi secchi
prepara macedoine, minestre



studio ortini 34

insieme al multifrullatore GIRMI potete acquistare TRIX, il meraviglioso accessorio per preparare: creme, pasta pasticceria, salse, puré, panna montata, ecc.

Gratis richiedete il bellissimo ricettario a colori scrivendo a La Subalpina - Omegna Via Comoli 12

11-12.30 Per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Teradiocinematografica
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 Dal Teatro Convegno in Milano diretto da Enzo Ferreri

ZURLI, MAGO DEL GIOVEDÌ

Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Realizzazione di Giovanni Serra

RITORNO A CASA

18 — **IN BOCCA AL LUPO**

Rubrica di caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli
Regia di Pier Paolo Ruggerini

18.30 **TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio

18.45 **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee
SVEZIA

Calcio: Coppa del Mondo
Ripresa diretta dell'incontro valevole per i quarti di finale
Telecronista Nicolò Carosio

RIBALTA ACCESA

20.50 **TELEGIORNALE**

Edizione della sera

21.10 **CAROSELLO**

(Durban's - Motta - Super-cortemaggiore - L'Oreal)

21.20 **LASCIA O RADDOPPIA?**

Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno



Pier Paolo Ruggerini, regista di *In bocca al lupo*, rubrica di caccia e pesca in programma alle 18

tato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Carla Ragonieri

22.20 **VIAGGIO NEL SUD**

Un'inchiesta di Virgilio Sabel
VIII. - Carpinone

22.50 **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

Lascia o raddoppia

Un altro americano al telequiz

(segue da pag. 19)



Robert Genev Bander è, come si sa, newyorkese di New York e si trova a Milano per insegnare, in due scuole, la lingua inglese (o dovremmo dire, meglio, la lingua americana?). Le due fanciulle che, nella foto, gli offrono dei fiori non sono delle comuni ammiratrici, ma sue allieve. Il ricco maso di rose, però, non resterà a lungo nelle mani dello specialista in «americans Musicals»; ma passerà subito, per cavalleria, nelle brune delicate manine della nota cantante Gloria Davy che vediamo sorridere con tutti i suoi smaglianti trentadue denti.

imparate costruendo

* RADIO *

giovedì 19 giugno



radio e televisione

I moderni Corsi per corrispondenza della **RADIO SCUOLA ITALIANA** insegnano facilmente. Tecnici esperti vi guidano e vi seguono nello studio. Con l'attrezzatura, il materiale tecnico comprese le valvole, fornito **GRATIS** dalla Scuola, costruirete voi stessi:

- RADIO A 6 VALVOLE M A**
- RADIO A 9 VALVOLE M A - M F**
- TELEVISORE DA 17 E DA 21 POLLICI**
- PROVAVALVOLE - OSCILLATORE**
- OSCILLOSCOPIO - TESTER**
- VOLTMETRO ELETTRONICO**

L'opuscolo informativo, illustrato a colori, viene spedito **GRATIS** a tutti coloro che lo richiederanno a:

RADIO SCUOLA ITALIANA
via Pinelli 12 A - Torino (605)

17,30 *Musica da ballo - 18 *Mozart: Quartetto per archi in re minore K. 421 - 18,30 Allargando l'armonia. La tecnica crea un mondo nuovo. « Dal caos alla copertone autostabilizzante ». d. M. Pavlin (1) - 18,55 Concerto del basso Danilo Alexak; liriche di Makropoul, Simoni e Richl - 19,15 Classe Unico; Il Comune e la Provincia: « Come si assegnano i seggi di Giovanni Schepis - 19,30 *Musica varia.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Orto sloveno - 21 Storia della scoperta del mondo: « La sete delle specie ha aperto nuovi orizzonti » di M. Javornik - 22 La spiritualità russa e l'Occidente: « Spiritualità di Vladimir Soloviev » di Leonida Gonkova - 22,30 *Grieg; Peer Gynt, suite n. 1 op. 46 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 *Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al « Radiocorriere » n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)

7 **Mese del S. Cuore**: Meditazione. 7,15 **Santa Messa**, 14,30 **Radiogiornale**, 15,15 **Trasmissioni estere** - 17 **Concerto del giovedì: « Giovanni concertisti »**, cloramministratore Mieczyslaw Horszowski, esecuzione del **Concerto per clarinetto e pianoforte** di Mozart. 19,30 **Orizzonti**, Cristiano; Notiziario. « Ai vostri dubbi » risponde il P. Raimondo Spiozzi - Pensiero della sera. 21 **Santo Rosario**.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18 **Navità per signore**, 19,12 **Omo vi prende in parola**, 19,30 **Orchestra Fredo Corini**, 19,55 **Lieto anniversario**, 19,50 **La famiglia Duraton**, 20 **Al Paradiso degli animali**, 20,15 **Aperitivo d'onore**, 20,30 **Tiro alle canzoni**, presentato da J. J. Vital, con l'orchestra Noël Chiboust, 20,45 **Musica distensiva**, 20,55 **Teatro Omo**, 22 **Radio Andorra parla per la sovrana**, 22,03 **Il ritmo del giorno**, 22,15 **Storia per amici**, 22,02 **Musica preferita**, 23,45-24 **Mezzanotte a Radio Andorra**.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
(Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 **Notiziario**, 19,40 **Cronaca sulla semifinale del Campionato mondiale di calcio**, 20,45 **Festival di Strasburgo**, Orchestra da camera di Strasburgo diretta da Ernest Bour, **Musiche di Klaus Huber** (Svizzera); **Milko Kelemem** (Giappone); **Melote Morioli** (Giappone); **P. Schol** (Olanda); **Ralph Shoppe** (U.S.A.), 22,45 « La maschera e la penna », rassegna pubblica delle Lettere, del Teatro e del Cinematografo, di François-Régis Bastide e Michel Polac, 23,15 **Notiziario**, 23,20 **Poesie di tutti i tempi**.

II (REGIONALE)
674 Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 42; Kc/s.

1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 1205 - m. 249,3; Nancy Kc/s. 886 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 - m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8 - 19,13 **Orchestra André Muscat**, 19,42 **Concerto viennese** con Henz Sandauer, 20 **Notiziario**, 20,25 « **Musica-Parade** », presentato da Henri Kubnick, 20,30 « **Michelangelo** », rievocazione radiofonica della vita del gran pittore, di Charles Blanc, 22 **Notiziario**, 22,08 « I sogni » serie di Jean Moriotti », a cura di Louis Mollion, 22,43-22,45 **Notiziario**.

III (NAZIONALE)
Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1070 - m. 280; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 241,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7.

19,01 « **Echi del caso** » di Jean Guillot, 19,15 « **Una storia di mull** », Allestimento di Pierre Gillon, 20 **Paganini**: Capriccio n. 24 interpretato da Zino Franco, 20,30 **Concerto** di Strasburgo, Concerto diretto da Charles Münch, Debussy: Jeux, Braud: Terza sinfonia; Milhaud: Sesto sinfonia, 21,45 **Rassegna musicale di Daniel Lesur e Michel Hofmann**, 22 **Idee e uomini**: 22,25 **Ultime notizie** da Washington, 22,30 « **Inchieste e commenti** » a cura di Jean Castet, 22,50 **La Voce dell'America**, 23,10 **Bartok**: al II **Mondoraino** mercantile, suite del balletto; in Rodopida n. 1 per violino e orchestra; il Suite per pianoforte, op. 14, 23,53-24 **Notiziario**.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

19,45 **Notiziario**, 20 **Tiro alle canzoni**, 20,15 **Orchestra Franckie Carle**, 20,30 **La corsa delle stelle**, 21 **Strumento per strumento**, 21,15 il punto comune, 21,30 **Centro** di Franco, 21,45 **Inchieste e commenti** di Louis Chiron, 22 **Notiziario**, 22,05 **Le duecento città** che cantano, 22,45 **Radio Rével**, 23 **Notiziario**, 23,05 **Hour of decision**, 23,35 **Programma delle Assemblées Générales des Mouvements de Pentecôte**.

GERMANIA
MONACO
(Kc/s. 800 - m. 375)

19,05 **Boschi e montagne**, trasmissione per alpinisti, 19,45 **Notiziario**, 20 **Le periferie delle grandi città** (2), La banlieue di Parigi, quadro radiofonico di Otto Arnet, 21 **Musica da studio**, 22,15 **Notiziario**, Commenti, 22,30 **Ritratto di Gyula Hay**, poeta

della rivoluzione, abbozzato da Eva Kolar-Schönhuber, 23 **Bela Bartok**: Divertimento per orchestra d'archi, diretto da Jan Koetsier, 23,30 **Il ministro e il nostro farnello**, racconto di Wolfgang Hildesheimer, 24 **Ultime notizie**, 00,15 **Musica in sordina**.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**, 18,45 **Galleria dei compositori**, 19 **Concerto orchestrale**, 20 « **La fuga da Varennes** », sequenza radiofonica di Robert Spigthing, tratta da « **Marina Antonietta** » di Hilare Belloc, 21 **Notiziario**, 21,15 **Diabatto** su argomenti d'attualità, 21,45 **Concerto** diretto da Maurice Miles, Solisti: mezzosoprano Esther Salaman; contralto Alan Civil; arpista Sheila Bromberg, pianista Edward Taylor, 22,30 **Poesia australiana** scritte e lette da Peter Finch, 22,45 **Resoconto parlamentare**, 23-23,15 **Notiziario**.

PROGRAMMA LEGGERO

(Drahtwich Kc/s. 200 - m. 1500, Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18,35 **Aurelio Fierro** e l'Orchestra Napoletana della Canzone, 18,45 **Edward Ruback**, 22,30 **Poesia e Mason**, 19 **Notiziario**, 19,30 « **Cosa sapete?** », gara culturale fra gli ascoltatori delle isole britanniche, 20 **Jazz e musica popolare** del 1946 presentati da Ken Sykora, 20,30 « **A proper Charlie** », con Charlie Chester, 21 **Risposte** ai nostri esperti a domande poste dal pubblico, 21,30 **Tre stelle**: The Blue Stars, Frank Sinatra e Paula Clark, 22 **Venti domande**, 22,30 **Notiziario**, 22,45 **Jazz Club**, 23,15 **Solliquian** con il violinista Danny Levan e il pianista Dennis Wilson, 23,55-24 **Ultime notizie**.

ONDE CERTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12790	24,80
7 - 8,15	15110	19,35
10,15 - 11	17090	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,91
10,30 - 22	21110	13,82
11,30 - 21,15	21640	13,86
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

3,30 Concerto dei pianisti Lionel Bowman e Frederick Stone e del violinista Steven Stark. Brahms: Tempo di Sonata per violino e pianoforte; Schubert: Improvviso in la bemolle (D899/4); Balokirev: Improvviso, per violino e pianoforte; Wieniawski-Kreisler: Capriccio in la minore per violino e pianoforte; Chopin: Fantasia improvvisata in do diesis minore op. 66. 8 **Notiziario**, 8,30-9 **Dischi** presentati da Peter Murray, 10,15 **Notiziario**, 10,45 **Musica**

POCO PRATICO DEL LUOGO



GLI OCCHIALI FAMOSI NEL MONDO

Persol

melecto

SOLO PRESSO GLI OTTICI PATENTATI

di Dvorak, 11,31 **Concerto** bandistico diretto da Harry Nuttal, 12 **Notiziario**, 12,45 **Danze rustiche**, 14 **Notiziario**, 14,30 **Listz**: Sonata in si minore, eseguito dal pianista Peter Katin, 16,30 **Album musicale**, Melodie interpretate dal Forbes Robinson, 17 **Notiziario**, 17,15 **Interpretazioni** del pianista Emil Gilels, 19 **Notiziario**, 19,30 **Poesia** di musica leggera presentati da Lionel Gammal, 20,30 « **The Hound of the Baskervilles** », di Sir Canon Doyle, Adattamento di Felix Felton, **Quarta puntata**, 21 **Notiziario**, 21,15 **Orchestra Peter Yorkie**, 22,15 **Un secolo di melodie (1850-1950)**, « **Bollette** », 23,15-23,45 « **Fine goings on** », con Frankie Howard.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

18,45 **Carosello di successi**, 19,30 **Notiziario**, Eco del tempo, 20 **Concerto di violoncello**, 20,25 **in famiglia in Touride**, dramma di J. W. von Goethe, 22,15 **Notiziario**, 22,20-23 **Notiziario** di musica da jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,61)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Paradiso** conop. 12 **Musica varia**, 12,30 **Notiziario**, 12,35 **Compiantoni mondiali di calcio**, 12,50 **Musica varia**, 13 **Le vedette del buonumore**: « **Sandra Mondaini** », 13,10 **Haydn**: Quartetto per archi n. 77 in fa maggiore op. 76 n. 3, 13,20-14 **Donna di Franz Schubert**, 16 **te donzante**, 16,30 « **La bottega dei curiosi** », presentata da Vinicio Salati, 17 **Musicalisti** riscoperti dal nostro tempo: « **Orazio Vecchi** », Presentazione di Renato Grisoni, 17,30 **Per la gioventù**, 18 **Mugugno** richiesto, 19 **Dvorak**: al Dinza slova n. 6 in re maggiore; di Donza slova n. 7 in do maggiore; di Danza slova n. 8 in sol minore, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **Canzonette allegre**, 20 **Orizzonti**: **Bianchi**, 20,30 **Concerto** diretto da Theodor Kullak, Donza di Franz Ma Mère l'Oye, suite sinfonica; **Jacob Avsholomov**: Sinfonietta; **Schumann**: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 17, 21 **Notiziario** del mondo, 22,15 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23 **Compiantoni mondiali di calcio**.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,25 **spacchio del mondo**, 19,45 **Piccolo Coro del Collegio di Montreux** diretto da Robert Mermod, 20 **5** **Trasmissioni** Bolzanesi di John Michel, Secondo episodio, 20,30 **Concerto dell'Orchestra da camera di Losanna** diretto da Edgard Donza; Solisti: violinista Federico Pwtroino, Mozart: al Adagio e fuga per archi, KV. 546; b. Concerto in re magg. KV. 218; René Bernier: Divertimento per orchestra d'archi, 21,30 « **Scacco matto** », presentato da Rodio Losanna, 22,15 **Colloquio** di Radio Losanna, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Compiantoni mondiali di calcio**, 22,45-23 **Due scartite**, Louise de Vilmorin e Alba De Cespedes », a cura di Evelyne Schlumberger.

SU GYROTRONI

39 AUTOMATICO CALENDARIO

in oro L. 119.000
in acciaio L. 42.000

rubini

GRAR - PERREGAU

Supremazia dal 1791

SU GYROTRONI

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** — **Raccolte di Prosper Mérimée**
La partita a tric-trac
Traduzione e adattamento di Guido Marchi - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana - Regia di Amerigo Gomez (Registrazione)
- 11.30** * **Musica operistica**
Mussorgsky: *Kovancina*; preludio; Mozart: *Le nozze di Figaro*; a) «Aprite un po' quegli occhi»; b) «Deh, vieni, non tardar»; Verdi: *Ernani*; «Infelice e tu credevi»; Donizetti: *Don Pasquale*; «So anch'io la virtù magica»; Rossini: 1) *L'italiana in Algeri*; «Per lui che adoro»; 2) *Il barbiere di Siviglia*; «Ecco l'idente in cielo»; Wagner: *Il vascello fantasma*; Ballata di Senta
- 12.10** **Orchestra diretta da Nello Segurini**
Cantano Luciano Bonfiglioli, Luciana Gonzales, Fausto Cigliano e Julia De Palma
Testoni-Ceragioli: K. O.; Volpini-Ardini: *Gli angeli non piangono*; Morbelli-Faraldo: *Buona fortuna a te*; Biri-Malgoni: *Il primo bacio al chiar di luna*; Calcagno-Gelmini: *Il vaporetto della mattina*; Pinchi-Doria: *E dico grazie*; Nisa-Redi: *Vurria sapé pecché*; Disingrini-Borgua: *Non rispondere di no*; Pinchi-Ravasini: *Si l'aspetterò*; Castiglione: *Danzando sull'arcobaleno*
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Gabani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Lanterne e luciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«Nascita del Cominform» di Eugenio Reale, a cura di Italo de Feo
- 14,30-15,15 **Trasmissioni regionali**
- 16.15** **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.30** * **Orchestra Billy Vaughn**
- 17** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Il quadrifoglio d'argento
Fiaba di Luciano Folgore - Prima puntata - Allestimento di Ugo Amodeo
- 17.30** Per voi
Un programma di Lia Origoni con l'orchestra diretta da Marcello De Martino

- 17.45** **Arrivederci nel Minnesota**
Invito a un viaggio nel Nuovo Mondo
- 18.15** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** — * **Canzoni di ieri e di oggi**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepulcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

CONCERTO SINFONICO COMMEMORATIVO IN OCCASIONE DEL X ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ARRIGO SERATO
Orchestra d'archi di solisti diretta da Ferruccio Scaglia
Ildebrando Pizzetti: Ricordo di Arrigo Serato
Bach (elab. Brengola): *Sonata in la maggiore*, per archi: a) Andante. b) Allegro assai, c) Andante un poco, d) Presto; Vivaldi: 1) *Concerto in si minore* op. 3 n. 10, per 4 violini, archi e cembalo: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Violinisti: Mario Benvenuti, Pina Carmirelli, Francesco Tamponi e Pier Luigi Urbini); 2) *Concerto in fa maggiore per tre violini, archi e cembalo*: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro (Violinisti: Edmondo Malanotte, Guido Mozato e Arrigo Pelliccia); 3) (elab. Casella): *Concerto in la minore*, per due violini e archi: a) Allegro un po troppo, b) Largo, c) Allegro vivace ed impetuoso (Violinisti: Riccardo Brengola e Franco Gulli); R. Strauss: *Metamorfosi*, Studio per 23 strumenti ad arco (vedi articolo illustrativo alle pagine 8 e 9)
Al termine: *Paesi tuoi*

- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Discografia ragionata
a cura di Carlo Marinelli
Antologia di Madrigalisti inglesi
- 19.30** **La Rassegna Musica**
a cura di Mario Labroca
M. Labroca: *Musica a tempo e a lungo* - E. Zanetti: *Fortuna e sfortuna di Janacek* - A. Della Corte: *Notizie bibliografiche*
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20,15** **Concerto di ogni sera**
H. Berlioz (1803-1869): *Il Corsaro overture*
Direttore Paul Strauss
P. I. Ciaikovskij (1840-1893): *Concerto n. 1 in si bemolle minore* per pianoforte e orchestra
Allegro non troppo e molto maestoso - Andantino semplice - Allegro con fuoco

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 *Antologia* - Dai «Saggi» di Francesco Bacone: «Del costruire»
13,30-14,15 *Musiche di Cherubini e Dvorak* (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 19 giugno)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Almanacco del mese
- 9.30** **Canzoni da tre città**
Trieste - Palermo - Napoli (Dip)
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- 12,10-13 **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
* **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* **Ascoltate questa sera...**
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuro (Macchine da cucire Singer)
- 14,30-15 **Trasmissioni regionali**



Ray Anthony e la sua orchestra partecipano al programma di musica da ballo delle ore 18,30

- 14.45** **Cantano per voi**
Alma Danieli, Oscar Carboni e Ileana Flores con il complesso di Franco Chiari
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** * **Franck Pourcel e la sua orchestra**
- 15.45** **Concerto in miniatura**
Tenore Cesare Valletti - pianista Giorgio Favaretto
Faccio: *Romanza*; Pedrotti: *Martirata*; Mayr: *La biondina in gondoletta*; Quaranta: *Galoppa morello*

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **INGRESSO DI FAVORE**
Un programma di Franco Soprano
- 17** — **A.B.C. DELLA CANZONE NAPOLETANA**
a cura di Ettore De Mura
Allestimento di Berto Manti
- 18** — **Giornale radio**
EUGENIA GRANDET
Romanzo di Honoré de Balzac
Adattamento di Ada Supino
Allestimento di Vittorio Brignole
Terza puntata
- 18.30** * **Balliamo con Ray Anthony e Xavier Cugat**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Giuseppe Nicolosi - Elementi di architettura: L'architettura e la vita. Conclusione
Risposte agli ascoltatori

INTERMEZZO

- 19,30** * **Dal tango al rock-and-roll**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gazzoni & C.)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Mario Lanza e le canzoni

SPETTACOLO DELLA SERA

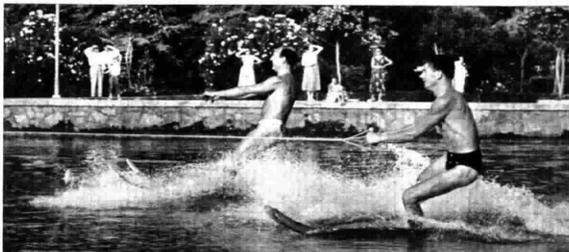
- 21** **IL FIORE ALL'OCCHIELLO**
Varietà del venerdì sera con la partecipazione di Dolores Palumbo e Riccardo Billi
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** — **Ballate con Nunzio Rotondo e il suo complesso**
- 22.30** **Sesto grado**
Documentario di Gigi Marsico (vedi fotosequenza a colori alle pagine 12 e 13)
- 23-23.30** **Siparietto**
* **Voci nella sera**



Riccardo Billi partecipa questa sera alle ore 21 al settimanale di varietà *Il fiore all'occhiello*

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Gira giradischi - 0,36-1: Canzoni di primavera - 1,06-1,30: Varietà musicale - 1,36-2: Carosello di motivi - 2,06-2,30: Ritmo e melodia - 2,36-3: Musica sinfonica - 3,06-3,30: Successi di tutti i tempi - 3,36-4: Foglia di note - 4,06-4,30: Stormellando - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni per sorridere - 5,36-6: Musica varia - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro breva notizia.



Una trasmissione dedicata allo sport dello sci nautico va in onda alle 17,30

11-12 Per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telediocinematografica

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

LA TV DEI RAGAZZI

17-18 a) I RACCONTI DEL NATURALISTA

A cura di Angelo Bolognino

b) SCI NAUTICO

Illustrato ai ragazzi da Lanfranco Colombo e Silli Andreoli

Presentazione di Enzo Stinchelli

RITORNO A CASA

18 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 LEI E GLI ALTRI

Settimanale di vita femminile
Realizzazione di Romolo Siena

19.30 SINTONIA - LETTERE ALLA TV

A cura di Emilio Garroni
CHE NE DITE?
Dibattito diretto dall'avv. Cesare D'Angelantonio

RIBALTA ACESA

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

20.50 CAROSELLO

(Cora - Saponerie Asborno - Pasta Barilla - Palmolive)

21 — ZAMPA DI VELLUTO

Due tempi di Belisario Randone dalla commedia *Jim La Houlette* di Jean Guilton

Personaggi ed interpreti:
Giacomino Moluchet
Umberto Melnati
Paola de La Vallière

Lia Zoppelli
Filippo Breton Franco Volpi
La marchesa de La Vallière
Giusi Raspani Dandolo
Clisson, avvocato

Achille Millo
Felten, editore Luigi Pavese
Ginetta Dupont
Liliana Tellini
Machard, ispettore

Francesco Mulè
Il Presidente
Eduardo Toniolo
Il Pubblico Ministero

Giulio Girola
Yvette Santi
Enza Soldi
Crisquet
Bruno Smith

Larousse Mauro Carbonoli
Il cancelliere Carlo Pennetti
Il secondo Enrico De Melis
Un usciere Armando Furlati
Un agente Mario Righetti

Regia di Guglielmo Morandi

Al termine

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Da una commedia di Jean Guilton

ZAMPA DI VELLUTO

Ah, l'amore! Tutti sanno che al prodigioso fuoco dell'amore ogni uomo può incontrare la più completa metamorfosi. Basta uno sguardo femminile a cancellare abitudini, a modificare convinzioni, a mutare caratteri. Ed il coraggioso si trasforma in vile, il ladro diviene onesto, il galantuomo si cambia in avventuriero, il timido si fa eroe. Ad una tale possibilità, o regola, non fa eccezione Giacomino Moluchet, il simpatico protagonista della commedia di Jean Guilton *Jim la Houlette*, un lavoro che molti anni or sono Aristide Baghetti portò al successo in Italia e che Belisario Randone ha ridotto per gli schermi televisivi con il titolo *Zampa di velluto*. Chi è Giacomino? E' un « negro ».

Negro (fra virgolette, come avrete notato) non per colore di pelle e per cannibalesca origine, ma perché appartiene a quegli ignoti sfortunati scrittori che mettono la loro penna al servizio di autori più noti e fortunati. (Lungi dal trinciare giudizi sul comportamento dei primi e dei secondi di fronte solo che nella patria di Alessandro Dumas — e la vicenda di *Zampa di velluto* si svolge appunto in Francia — la figura del « negro » ha tradizioni pressoché gloriose). Ingenuo, candido, timido, e perciò capace delle più imprevedute reazioni, è il bravo Giacomino, segretario ed autentico autore dei libri del celebre romanziere Filippo Breton, uomo audace e scaltro, prossimo felice sposo della bella Paola

de La Verrière. Gioverà dire che il rapporto fra i due scrittori non si esaurisce nello scambio fra i trentamila franchi mensili, oltre vitto, alloggio e vestiario, dell'uno e la preziosa opera dell'altro: c'è fra loro, in fondo, una sincera amicizia che risale ai giorni lontani dell'infanzia. E potrebbe continuare così per moltissimi anni ancora, se la vena di Moluchet non prendesse a mostrare una minor fantasia, stagnando in dolcissime risapute storielle d'amore e diminuendo in tal modo la tiratura dei romanzi di Breton. Vivamente preoccupato per la crisi delle vendite, l'editore signor Felten si precipita alla villa di campagna ove il romanziere è impegnato negli ultimi ritocchi ai preparativi per le prossime nozze e gli suggerisce un colpo pubblicitario che riporti l'attenzione dei lettori sulle sue opere. La trovata del vulcanico editore è questa: poiché tutta la Francia s'interessa alle avventure di un originale raffinatissimo ladro, detto Zampa di velluto, specialista in furti di oggetti preziosi come quadri d'autore ed antichi gioielli, bisogna far credere che questi ha rubato il manoscritto dell'ultimo romanzo di Breton; tutta la stampa ne parlerà ed i lettori si moltiplicheranno. Il « colpo », proprio per ottenere la maggiore pubblicità, deve avvenire durante il ricevimento che Filippo e Paola daranno alla vigilia delle nozze. Filippo si dichiara entusiasta dell'idea, e dispone che a recitare la parte di Zampa di velluto sia il fedele Giacomino. Questi, naturalmente, non vorrebbe prestarsi ad un compito così fuori delle sue abitudini. Ma interviene quella tal forza d'amore di cui parlavamo a farlo decidere. Quando Paola confida al timido « negro », che di lei è segretamente innamorato, la sua romantica esaltazione per la figura dell'avventuriero, Giacomino non esita più: almeno per una volta, sarà egli Zampa di velluto. Affidato alla comicità di Umberto Melnati, il personaggio di Giacomino si troverà d'improvviso nell'avventura. Con suo grande imbarazzo. E con divertimento dello spettatore.



Umberto Melnati (Giacomino)



Questa sera alle 20,50 Nuccia Bongiovanni canterà per voi « Tipitipitso » nella trasmissione TV presentata per conto della Soc. « ASBORNO », produttrice dell'incomparabile « ASBORNO lava tutto nella casa ». « ASBORNO »: Sapone da bucato « Martello » ed « Equador » e della « ASBORNO »: Saponetta neutra da toilette.

... è come camminare sulla lama di un coltello quando si persevera nell'uso di prodotti scadenti. NON BISOGNA DIMENTICARE che la biancheria è il patrimonio della casa.

IL SAPONE DA BUCATO ASBORNO, non dimenticatelo, è fabbricato con materie scientificamente pure; sapone da bucato « Asborno » marca « Martello » e « Equador » vuol dire: conservazione della biancheria, candore e profumo del bucato.

« ASBORNO LAVA TUTTO NELLA CASA » è il nuovo preparato moderno di assoluta fiducia e di immediata persuasione: basta usarlo una volta per convincersi.

« ASBORNO: SAPONETTA NEUTRA DA TOILETTE » fa rivivere la vostra pelle e la sua candida schiuma accarezza la vostra carnagione.

Un pezzo di sapone da bucato « Martello » vi sarà donato per ogni acquisto di una scatola di « Asborno lava tutto nella casa ».

«ASBORNO», Saponerie Liguri S.p.A. - ARQUATA SCRIVIA



fotografate la voce!

Registrare e collezionare le trasmissioni più interessanti è una simpatica e divertente novità. Provate anche voi! Le serate in casa vostra avranno una piacevole attrattiva. Il nastro magnetico Scotch vi dà la registrazione più fedele eliminando i rumori di fondo.

MASTRI PER REGISTRAZIONE MAGNETICA **SCOTCH** BRAND **3M** RESEARCH

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

18 dal 15 al 21 giugno (Ritagliate e conservate)

VIABILITA'. Perché le strade comunali, secondarie o private che incrociano le strade nazionali, hanno gli angoli con siepi alte che nascondono la visibilità? Perché non ridurre le siepi o muretti a 50 cm da terra?

PIEDI STANCHI e GOMFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per un litro d'acqua. Sciolti in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Com'atterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollevati e che piacere camminerete!

PELLE DEL VISO LISCIA, PULITA, FRESCA. Ecco un buon consiglio: chiedete in farmacia gr. 70 di Cera di Cupra: è a base di cera vergine d'api e spermacci di balena. Curerete imperfezioni della pelle, punti neri, pelle secca e rughe. La confezione che costa solo L. 500 bastata per una cura di un mese; avrete così pelle vellutata, pulita, e dimostrerete qualche anno di meno. Utile anche per la pelle secca e screpolata delle mani.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia e sole L. 120. Non è mai stato superato. Calli e duri cadranno come poveri petali da una rosa.

FIORI. I fiori recisi si conservano a lungo belli e freschi, se si aggiungeranno all'acqua dei pezzetti di carbone dolce.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, vi diranno o penseranno: che denti bianchi! che bella bocca!!!

LOCALI

LIGURIA

16,10-16,15 **Chiamata marittimi** (Genova 1).
TRENTINO-ALTO ADIGE
 7-30 **Classe Unica** (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Pusteria II - Merano 2 - Plose 1).
 18,35 **Programma altesino** in lingua tedesca - Internationale Rundfunkuniversität: « Was die Farbe leitet » - 3) Die Gemalten Farben, die schützen und gestalten - von dr. W. Greiling - Lieder von Otmaz Schoeck, Anton Hedwig, Vanlanthen, O. Joegli am Klavier - Eine Viertelstunde am Büchertisch: « Menschheit zwischen Ost und West », Zusammenstellung von Peter Leopold, Kapuziner (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Pusteria II - Merano 2 - Plose 1).
 19,30-20,15 L. Bernstein: Serenade für Violin-Solo & Streicher und Schloßzug - Blick nach dem Süden - Nachrichtendienst (Bolzano III).
VENEZIA GIULIA E FRIULI
 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giomalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 **Musica richiesta** - 13,30 **Giornale radio** - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'Italiano (Venezia 3).
 14,30-14,45 **Terza pagina** - Cronaca triestina di Teatro, mostre, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
 18,30 **Buona memoria** - Profili e motivi della storia della Venezia Giulia e Friuli - Testi di Tullio Bressan - Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana ed. Allestimento di Ruggero Winter (Trieste 1).
 18,45 **Orchestra diretta da Guido Cergoli** - Canto Franco De Faccio (Trieste 1).
 19,05 « **Bizet: L'Arlesienne** - Suite n. 1 - Orchestra sinfonica di Bernabè, diretta da Ferdinand Leitner (Trieste 1).
 19,20 **Concerto del pianista Luciano Sangiorgi** - L. Sangiorgi: Dedicazioni musicali (alcune celebri temi popolari): a) Rose: Holiday for strings; b) Fan: L'Amore, una cosa meravigliosa; c) Alfven: Rapsodia svedese;

di Yegor: Tre danze da "Klismat"; f) Whight: He's love, g) Foster: A stranger in paradise; 2) Zubeldi: somarr's dance (Registrazione effettuata dal

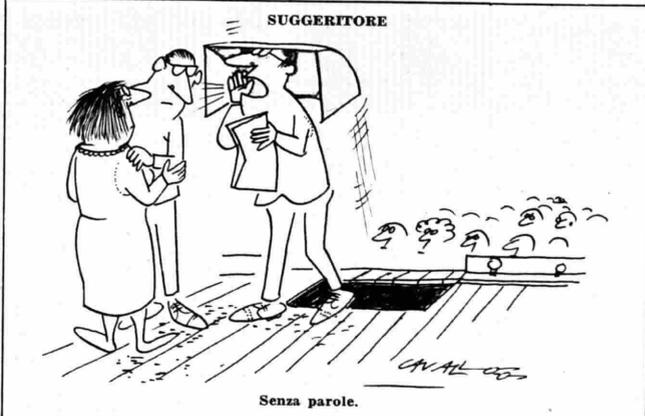
19,45 **Incontri dello spirito** (Trieste 1).
In lingua slovena (Trieste A)
 7 « **Musica del mattino**, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.
 11,30 **Senza impegno**, a cura di M. Jovanovič - Vite e destini: « Vuj Briner » di B. Mihalič - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,00 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,30 Rossignola della stampa.
 17,30 « **Bollette con noi** - 18 Gianluca Tocchi: Arie e danze tedesche per flauto, viola e adobe - 18,20 « Cherubini: Il portatore di acqua, ouverture - 19,15 Scienza e tecnica: « Il corso d'acqua San Lorenzo, nuova costa degli Stovili » e del Canada », di M. Pavlin - 19,30 Musica varia.
 20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 « Melodie ritmiche - 21 Arti e spettacoli a Trieste - 21,15 « Ritmi cubani - 22 Giovanni Jez: L'Inferno di Dante Alighieri nella traduzione di Alojz Gradnik: XIX Canto - 22,45 « Hoendel: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7 - 23 « Quartetto Dave Brubeck - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 « Musica per la buonanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato a « Radiocarriere » n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
 7 **Mese del S. Cuore**: Meditazione, 7,15 Santa Messa, 14,30 Radio-

• RADIO • venerdì 20 giugno



Senza parole.

giornale, 15,15 Trasmissioni estere, 17 « **Quarto d'ora della Serenità** » per gli infermi, 19,30 Orizzonti - Cristiani, « **Discutiamone insieme** » dibattito sui problemi del giorno, 21 S. Rosario.

ESTERE

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)
 18 **Navità** per signore, 18,30 « France Sair Magazine », 19,12. Omo vi prende in parola, 19,17. Aperitivo d'onore, 19,35. Lieto anniversario, 19,45. La famiglia Duraton, 20. Varietà musicale, 20,15. Coppa interclassifica, 20,30. Il quarto d'ora musicale, 20,45. Il successo del giorno, 21. Cento franchi al secondo, con i Viti, 21,30. Music Hall, 22,01. Radio Andorra parla per la Spagna, 22,05. Il ritmo del giorno, 22,15. Buona sera, omnia, 23. Musica preferita, 23,45-24. Mezzanotte a Radio Andorra.

FRANCIA

I (PARIGI-INTER)
 (Nice Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)
 19,15 **Notiziario**, 19,50. Dischi, 20. Cabaret Inter, presentato da Léa Campion, 20,30. Tribuna parigina, 20,50. « Presenza di Parigi », a cura di Jean-Pierre Dorion, 21. « Un vicino su tutto », proverbio in un atto di Gérard Baur, dell'Académie Goncourt, « Tartuffa », commedia in cinque atti di Molière, 24-01,5. Strada di notte.

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 1376 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 674 - m. 445,1; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8.
 19,13 « La finestra aperta », con André Chanu, Pierre Blanc, Ginette Garcin e l'orchestra Edward Khefer, 19,42. Canzoni, 19,50. « Tutto lo che ne parla », cronaca di Max Favalielli, con Madeleine Ozery, 19,53. Canzoni, 20. Notiziario, 20,25. « Musica-parade », presentato da M. Kubnick, 20,30. « Sorriso parigino », a cura di Pierre Loiselet, 21,17. Tribuna della sera: « Ritmi e amori del Secondo Impero », 22. Notiziario, 22,08. « E' per domani » a cura di Jean Nacher, 22,30. Disco, 22,40. Ricordi per i sogni.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 261,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Lyon, Rennes Kc/s. 1241 - m. 261,7; Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 280; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1241 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 222,4.

19,03 Melodie interpretate da Mi-

ro Skala. Al pianoforte: Simone Gouard, 19,15. « Antologia francese », « Francis Jammes », a cura di Stanislas Fumet, 20,10. Mendelssohn: Studi interrotti da Edith Fischer, 20,15. Romeo e Giulietta, opera in cinque atti di Charles Gounod, diretto da Jules Gressier, 22,32. Ultime notizie da Washington, 22,37. « Inchieste e commenti », a cura di Jean Caeste, 22,57. La Voce dell'America, 23,17. Kc/s. 7140 - m. 42,02).
 19,45 **Notiziario**, 20. Trio, con André Clouvet, 20,15. La coppa interclassifica, 20,30. I prodigi, 20,55. In poltrona, 21. « I cicloni », commedia drammatica di Jules Roy. Versione radiofonica di Bernard Veron, 22,10. Notiziario, 22,15. Fibre del jazz, 23. Notiziario, 23,05. Radio Avivement, 23,20. Mitternacht, 23,35. Radio Club Montecarlo, 24-0,02. Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
 19,45 **Notiziario**, 20. Trio, con André Clouvet, 20,15. La coppa interclassifica, 20,30. I prodigi, 20,55. In poltrona, 21. « I cicloni », commedia drammatica di Jules Roy. Versione radiofonica di Bernard Veron, 22,10. Notiziario, 22,15. Fibre del jazz, 23. Notiziario, 23,05. Radio Avivement, 23,20. Mitternacht, 23,35. Radio Club Montecarlo, 24-0,02. Notiziario.

GERMANIA

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
 19,15 La Chiesa e il mondo, conversazione di Richard Egenter, 19,30. Servizio radio della comunità israelitica in Baviera, 19,45. Notiziario, 20. Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum con coro e il soprano Imgard Seefried, Orlando di Lasso; Louisa Sion; Carl Orff; Carlo al sole di San Francesco; Karl Amadeus Hartmann; sinfonica di G. Sauer; Egon Kip; Quattro canzoni italiane con orchestra; Richard Strauss: Due lieder per soprano e orchestra; T. Till Eulenspiegel, 22,15. Notiziario, Commenti, 22,30. Melodie e ritmi, 23,30. Canzoni popolari francesi interpretate da Yves Montand, con introduzione di Hartmann Goertz, 24. Ultime notizie, 0,05-1. Musica per la buona notte.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
 18 **Notiziario**, 19. « Mendicanti », sceneggiatura, 19,30. La travolta, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, diretto da Nicola Rescigno, Orchestra e Coro del Covent Garden, 22,30. Novella sceneggiata, 22,45. Resoconto parlamentare, 23-23,11. Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,91
10,30 - 22	15110	19,85
11,30 - 21,15	21640	13,86
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

5,30 **Notiziario**, 6. Musica richiesta - 6,45. Musica di Dvorak, 7. Notiziario, 7,30. Ricordi e motivi, del passato, 8. Notiziario, 8,30-9. Cosa vi ricordano queste sciocchezze? - 10,15. Notiziario, 10,45. Organista Sandy Macpherson, 11.

Venti domande, 11,30. « The Hound of the Baskervilles », di Sir A. Conan Doyle, Adattamento di Felix Fenton, Quarto puntata, 12. Notiziario, 12,30. Rassegna scottese, 14. Notiziario, 14,15. Festival di Aldeburgh di Musica e Arti, presentato da Basil Douglas, 15,45. « Fine gains on », con Frankie Howard, 16,15. Viaggio nello spazio: « Operation Luna », di Charles Chilton. Dodicesimo episodio, 17. Notiziario, 17,15. David Lee in « Riflessioni pianistiche », 17,30. Dischi presentati da Lilian Duff, 19. Notiziario, 19,30. La travolta, drammatico lirico in tre atti di Giuseppe Verdi, diretto da Nicola Rescigno, Atto primo, 20,05. Musica pianistica, 21. Notiziario, 21,15. La travolta di G. Verdi, Scena dell'atto terzo, 22,15. Reginald Leopold e l'orchestra Palm Court: canto, Jean Grayston, 23,15-24. Rassegna scozzese.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
 19,05 Cronaca mondiale, 19,30. Notiziario, Eco del tempo, 20. Lumi rosse - striscie gialle, trasmissione musicale, 20,30. « 3 », allegro e giallo », 21,15. Musica di Mozart, 21,45. « L'uomo e la strada »



(11) conversazione, 22. Concerto del violinista Nathan Milstein, (al pianoforte: Leon Pommer), 22,15. Notiziario, 22,20. Musica varia, 23-23,15. Finale ritmico con l'arpista Freddy Alberti.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)
 7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45. Almanacco sonoro, 12. Musica varia, 12,30. Notiziario, 12,45. Musica varia, 13,15-14. Beethoven: sinfonia n. 9 in re maggiore op. 95 (Postorale), diretta dall'ingegner Fürwängler, 16. Tè danzante, 16,40. Richard Flury. Nove canzoni per violino, eseguito da Giorgio Silzer, 17. Ora serena, 18. Musica richiesta, 18,30. Rossignola della televisione, 18,45. Concerto diretto da Leopoldo Casella, Grieg: In autunno, ouverture; Grieg: Kamarinskaja, fantasia su due re russe; Schubert: Ouverture in stile italiano, 19,15. Notiziario, 19,40. Interpretazioni ricreative, 20. « La grande ricchezza », di Rodolfo Wilikinson, 20,30. Concerto radioso diretto da Fernando Pagli, 21,25. « Taxi in miniatura », a cura di Luciano Marconi, 21,55. Roberto Gelfetti: Scene di vita ticinese, 22,30. Notiziario, 22,35-23. Campionati mondiali di calcio.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)
 19,15 **Notiziario**, 19,35. Lo specchio del mondo, 19,45. Successi del 1900 interpretati dall'orchestra Eddie Barclay, 20. « La situazione del teatro in Europa », inchiesta di Jo Excoffier, 20,25. « La scelta del re », di Pierre Billon, 20,35. « Ho bisogno di voi », concerto presentato da Jean Savygny e Adrien Nicot, 20,45. Commedia del venerdì, 21,20. Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, op. 83, per pianoforte e orchestra, diretto da Karl Schuricht; Solista, Wilhelm Backhaus, 22,10. Prima della Conferenza atomica di Ginevra. Colloquio presentato da André Chavanne. Oggi: « L'energia nucleare », con il prof. Francis Perrin, 22,30. Notiziario, 22,35. Bohuslav Martinu: sody-Concerto per viola e orchestra; Gian Francesco Molinari: Concerto n. 6 per cembalo e orchestra, 23,12-23,15. Jacques Dalozco-Chenevierre: « Serment à la patrie ».

LIBRETTI DELLE OPERE LIRICHE

Ricordiamo a tutti i radioascoltatori che la Edizione Radio Italiana, allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse dalla Radio, provvede all'invio dei libretti edite dalle varie Case specializzate in questo genere di pubblicazioni. Sono disponibili i libretti delle seguenti opere comprese nella « Stagione Lirica 1958-1959 »:

I CAPULETI E I MONTECCHI	L. 200
LA CENERENTOLA	L. 200
DAFNI	L. 250
DON GIOVANNI	L. 200
LE DONNE CURIOSE	L. 200
ERNANI	L. 250
LA FIGLIA DI JEFFE	L. 200
FRA GHERARDO	L. 250
FRANCESCA DA RIMINI	L. 250
LE FURIE D'ARLECCHINO	L. 200
LA GITA IN CAMPAGNA	L. 200
LA GRANCEOLA	L. 200
KHOVANSCHINA	L. 250
LA TORRELLA	L. 200
MANON LESCAUT	L. 200
GLI ORAZI	L. 200
OTELLO	L. 250
IL RATTO DAL SERRAGLIO	L. 200
SUOR ANGELICA	L. 200
THE COMMEDIE GOLDONIANE	L. 250
TURANDOT	L. 250
IL TURCO IN ITALIA	L. 150

Inviando anticipatamente i relativi importi alla

edizioni radio italiana

Via Arsenale, 1 - Torino
 Le spedizioni saranno effettuate franco di ogni spesa. I persamenti possono essere fatti sul postale n. 2/37800.



in casa
 una volta alla settimana fate uno shampoo con
POLYCOLOR PASTELL
 otterrete un duplice risultato: un lavaggio perfetto e un particolare effetto colorante, e avrete pure capelli morbidi, lucenti, giovanili. Polycolor vi offre la scelta di 16 tonalità.

POLYCOLOR

È il più grande stabilimento della ditta Elmar, vi offre il miglior risultato in Europa. Riceverete gratis l'opuscolo sulla cura dei capelli. Scrivete e nome. Via Elmar 124 - Milano. Citta

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Prev. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,40) (Motta)
Ieri al Parlamento
Leggi e sentenze
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - *Prev. del tempo - Bull. meteor.*
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana**
Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta
- 11.30** * **Musica da camera**
Beethoven: Sonata in re maggiore op. 102 n. 2: a) Allegro con brio, b) Adagio con molto sentimento d'affetto, c) Allegro fugato (Violoncellista Gregor Platigorsky; pianista Ralph Berkowitz); Casella: Cinque pezzi per quartetto d'archi: a) Preludio, b) Ninna nanna, c) Valse ridicule, d) Notturno, e) Fox-trot (New Music Quartet: Broadus Erie, primo violino; Math Raimondi, secondo violino; Walter Trampler, viola; Claus Adam, violoncello)
- 12.10** **Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
Cantano Arturo Testa, Natalino Otto, Flo Sandon's e Marisa Colombier
- 12.10-13** **Trasmissioni regionali**
- 12.50** **Domisoldò**
Un disco per oggi (Lesso Galbani)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali Lanterne e lucciole (13,55)
Punti di vista del Cavalier Fantasio (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton
- 14.30-15.15** **Trasmissioni regionali**
- 16.15** *Prev. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 17** **Giornale radio**
SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **GIANNI SCHICCHI**
Opera comica in un atto di Gioacchino Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI
Gianni Schicchi Renato Capeschi
Lauretta Eida Ribetti
Zita Agnese Dubbini
Rinuccio Ezio De Giorgi
Gherardo Luciano Della Pergola
Nella Angela Verrelli
Gherardino Fabrizio Maiochico
Betto di Signa Fernando Valentini
Simone Andrea Mongelli
Marco Eraldo Coda
La Ciesca Miti Truccato Pace
Maestro Spinello Leo Pudis
Ser Amantio Di Nicolao Cristiano Dalamangas
Pineallino Pier Luigi Latincucci
Guccio Arrigo Catielani
Direttore **Antonino Votto**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da New York)
Meyer Shapiro: *Arte e vita moderna*
- 19** Estrazioni del Lotto
* **Ritmi e canzoni**
- 19.15** **Duo motivi e quiz**
Programma duplex tra la Radio-

- diffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, abbinato al Concorso Radiofonico per gli ascoltatori italiani e francesi Presentano Hélène Saulnier e Rosalba Oleffa
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** * **Melodie e romanze**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
LORELEI SULLA STRADA
Radiodramma di Eugenio Galvano
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Il viaggiatore Gino Mabara
Distributore Ignio Bonazzi
Il camionista Gualtiero Rizzi
Folliozzo Gastone Ciapini
Secondo poliziotto Natale Peretti
Lorelei Angiolina Quinterno
Primo cameriere Renzo Lori
Secondo cameriere Paolo Faggi
Regia di Eugenio Salussola (Novità)
(v. articolo illustrativo a pag. 5)
- 21.45** **Orchestra diretta da Armando Sciascia**
- 22.15** **IL PIANETA DELLE FORTUNE**
Romanzo geologico di Mario Brancacci
Musiche originali di Bruno Canfora
Compagnia di rivista di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Nino Meloni
- 23** **Canta Dean Martin**
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Almanacco del mese
- 9.30** **Il Inello**
Settimanale per le donne, a cura di ANTONIO TATTI
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 12,10-13** **Trasmissioni regionali**
- MERIDIANA**
13 **Canzoni del Golfo**
Incontri di Marcello Zanfagna
Flash: istantanee sonore (Palmolive - Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * **Ascoltate questa sera...**

- 13.45** Scatola a sorpresa (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo** (Arrigoni Trieste)
- 13.55** * **Fantasia**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalbe**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.30-15** **Trasmissioni regionali**
- 14.45** * **Canta Elio Mauro**
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
- 15.15** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 15.45** * **Lenny Dee e i suoi D-Men**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Schedario - Gelsi Campana: Vecchie cronache di villeggiatura
Il jazz questo sconosciuto, a cura di Giancarlo Testoni
Guida d'Italia, prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 17** **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il mondo
- 18** **Giornale radio**
* **BALLETTE CON NOI**
- INTERMEZZO**
19,30 * **Tastiera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una risposta al giorno (A. Gaszoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
C I A K
Settimanale di attualità cinematografica, a cura di Lello Bersani (Asip)



Eugenio Galvano, autore del radiodramma Lorelei sulla strada che il Programma Nazionale presenta, alle 21, per la prima volta

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La ricomposizione fondiaria in Italia
Mario Bandini: *Riforma e piccola proprietà contadina in rapporto alla polverizzazione terriera*
- 19.15** **Alexander Scriabin**
Tre Studi dall'op. 42
Presto - Prestissimo - Affannato
Tre Studi dall'op. 8
Allegro - Andante cantabile - Patetico
Pianista Nikita Magaloff
- 19.30** **Anniversario del libro**
L'evoluzione creatrice di Henry Bergson, a cura di Cesare Vasoli
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven (1770-1827): *Sonata in do maggiore* op. 53 (Aurora)
Allegro con brio - Introduzione (Adagio molto) - Rondò (Allegretto moderato) - Prestissimo
Sonata in fa minore op. 57 (Appassionata)
Allegro assai, più allegro - Andante con moto - Allegro, ma non troppo, Presto
Pianista Walter Gieseking
- 21** **Il Giornale del Tezo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Pier Paolo Pasolini
- 21.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Fulvio Vernizzi

con la partecipazione della pianista Maureen Jones
Arthur Honegger
Pastorale d'été
Rossini-Britten
Matinées et Soirées Musicales
Matinées musicales
Marela (Largamente allegretto) - Notturmo (Andante tranquillo) - Valzer (Allegro brillante) - Pantomima (Allegretto quasi minueto) - Moto perpetuo e Solfeggi e gorgheggi (Prestissimo)
Soirées musicales
Marcia (Allegro brillante - Canzonetta (Allegro grazioso) - Tirolese (Allegro con brio) - Bolero (Andante molto moderato) - Tarantella (Presto vivace)

Benjamin Britten
Concerto op. 13 per pianoforte e orchestra
Toccata (Allegro molto e con brio) - Waltz (Allegretto) - Impromptu (Andante lento) - March (Allegro moderato, sempre alla marcia)
Solista Maureen Jones
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Roma in bicchieri di E. F. Accrocca e L. Jannattoni
Quarta trasmissione
Al termine:
La Rassegna
Musica
a cura di Mario Labroca
M. Labroca: Musica a tempo e a luogo - E. Zanetti: Fortuna e sfortuna di Janacek A. Della Corte: *Notizie bibliografiche* (Replica)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **LA GIOCONDA**
Dramma lirico in quattro atti di Tobia Gorrio
Riduzione da Victor Hugo
Musica di AMILCARE PONCHIELLI
La Gioconda Maria Meneghini Callas
La cieca Maria Amadini
Alvise Giulio Neri
Laura Fedora Barbieri
Enzo Grimaldo Gianni Poggi
Pablo Siveri
Zuane Piero Foidi
Isepo Armando Renzi
Un timoniere Piero Poldi
Direttore **Antonino Votto**
Maestro del Coro Giulio Mogliotti
Orchestra sinfonica e Coro della Radiotelevisione Italiana (Edizione fonografica Cetra) (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: **Ultime notizie** - **Asterischi** - **Siparietto**



Maureen Jones interpreta la parte solistica del Concerto op. 13 per pianoforte e orchestra di Benjamin Britten in onda sul Tezo Programma alle ore 21.30

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 0,15 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

0,15-0,30: Il ballo del sabato sera - 0,36-1: Le canzoni di Becaud e Rascal - 1,06-1,30: Girotondo di Musica sinfonica - 1,36-4: All'insegna della canzone - 4,06-4,30: Musica senza confine - 4,36-5: Taccuino N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

1,36-2,30: Musica in penombra - 2,36-3: Musica operistica - 3,26-3: Successi in vetrina - 3,06-3,30: Musicale - 3,06-3,30: Musica salon - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,40: Arcobaleno musicale -



Lescosa

CONFEZIONI PER L'UOMO DI CLASSE

CREAZIONI PER
LA SIGNORA ELEGANTE

Ilde

PRESTO NON PIU' BRUTTA PELLE!

Un nuovo balsamo migliora la pelle in modo rapido e sicuro

Perchè tenerci i brufoli, le bollicine, o comunque la pelle irritata? Il nuovo salutare balsamo Valcrema vi permetterà di far cessare questi disturbi, rapidamente!

I germi che causano i disturbi della pelle sono efficacemente combattuti dai due antisettici contenuti in Valcrema. Provate Valcrema per i disturbi della vostra pelle - vedrete un miglioramento fin dal primo giorno. Spesso la pelle diventa sana e bella in pochi giorni.

L. 2310 al tubo, Formate doppio L. 350
Comess, Esclus. MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
— balsamo antisettico —



Ambra

MARCA DEPOSITATA

CERA PERFETTA
PER PAVIMENTI
MOBILI - LINOLEUM

11-12.20 Per la sola zona di Roma in occasione della V Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telediocinematografica
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

LA TV DEI RAGAZZI
17-18 IL TEATRO DEI RAGAZZI:
L'erede universale
farsa di J. F. Regnard
Traduzione e adattamento di Guido Guarda
Regia di Alda Grimaldi

RITORNO A CASA
18.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

18.50 PASSAPORTO N. 2
Lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet

19.05 VITE CELEBRI
A cura di Marisa Mantovani
Giuseppe Verdi

19.20 DA NAPOLI: CONOSCERE LE PIANTE
a cura di Salvatore Stellato
Seconda trasmissione

19.40 CANZONI IN FERMO POSTA
A cura di Sergio Ricci

20 — I VIAGGI DEL TELEGIORNALE
Una civiltà scomparsa
Reportage di Antonio Cifariello

20.15 UN CAMPANILE ALLA VOLTA: Palestrina
A cura di Giuseppe Sala



Isa Mogherini, autrice dell'originale televisivo in programma alle ore 22

RIBALTA ACCESA

20.30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

20.50 CAROSELLO
(Chlorodont - Alka Seltzer - Tricoflita - Tintal)

21 — Garinei e Giovannini
presentano

IL MUSICHIERE
Gioco musicale a premi
condotto da Mario Riva
con l'orchestra di Gorni Kramer
Scena di Mario Chiari

Regia di Antonello Falqui

22 — IL BAMBINO DA UN SOLDO

Originale televisivo di Isa Mogherini

Personaggi ed interpreti:
Johnny Stella Franco Volpi
Stella Gabriella Andreini
Dichie Sandro Pistolini

Un annunciatore
Giovanni Marcoin
Mrs Patrick Betty Pod

Regia di Mario Landi
Registrazione
23.30 TELEGIORNALE
Edizione della notte

IL MUSICHIERE

(segue da pag. 18-19)



« Il Musicchiere » ha celebrato le sue nozze d'argento, la 25ª trasmissione in gran forma. Sono tornate a fare corona a Mario Riva le due prime « vallette » della serie, Lorella di Luca e Alessandra Panaro. Gino Cervi ha tradotto e cantato in bolognese (Dmènga l'è sempar dmènga) l'inno ufficiale del sabato sera, inno che è stato ripreso e cantato nientedimeno che da Gardone Riviera, da Ercole Baldini, il trionfatore del Giro d'Italia, circondato da una vera e propria corte di tutti gli ex-campioni ciclisti delle vecchie generazioni. « Il Musicchiere » ha così regalato una domenica ancor più piacevole del consueto a un numero maggiore di telespettatori

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 35 - NUMERO 24
SETTIMANA DAL
15 AL 21 GIUGNO
Spedizione in abbon. postale
Il Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI
Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 246

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 4.500
Semestrali (26 numeri) L. 2.200
I versamenti possono essere effettuati a mezzo « Coupons Internazionali » o tramite Banca.

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:
MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdisacco, 2 - Telefono 40 4 43
Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



Caterina Valente, cantante e fantasista, nonché spigliata attrice cinematografica, è nata a Parigi una ventina d'anni fa. Ha girato tutta l'Europa, Svezia e Russia comprese ed ora ha preso la cittadinanza tedesca. Caterina Valente canta, col suo inconfondibile stile, in sei lingue, generalmente accompagnandosi da sola, con la chitarra. Ma suona anche con incredibile abilità molti altri strumenti, tanto da venire definita, come già sua madre, « il Grock in gonnella ». Caterina, occorre dirlo, è anche un'indovinata ballerina. Questa settimana l'ascolteremo nella trasmissione Olé Caterina, domenica alle ore 22 Secondo Programma.

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO - ALTO ADIGE
7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma ottotonesino in lingua tedesca - Unser Rundfunk und Fernsehwoche - Musik für jung und alt - Für die Frau - Eine Frau mit Frau Margarethe - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Marca di Pusteria II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 René Carol singt von Sehnsucht und Liebe - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornale dedicato agli italiani d'oltre frontiera - Annunaccio giuliano - 13,04 Musica in fantasia: Majoli; Dixie Parade; Vinici; Nanos; L'ora della musica; Amore amore, Pizzigoni; Carosello; Sporti; Carnevale a Curolo; Lombard; Torna a me; Fanzigoli; Come Giugliano; Accorona; Viero - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 3).

14,30-14,45 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

19,05 Gruppo corale « San Marco » di Musica di Gorizia, diretto da Giuseppe Persoglio (Trieste II).

19,30-19,45 Vecchi motivi - Duo pianistico: Cergoli-Safred (Trieste II).

In lingua slovena (Trieste A)

7 « Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Sere impone, a cura di M. Javornik - « Il fuoco e la vita » di F. Orozen - 12,10 Per ciascuna qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Melodie leggere - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - ind. Rassegna della stampa.

15 « Beethoven: Sonata per pianoforte n. 17 in re bemolle op. 31 - 16 Classe Unica: storia della città in Italia; « La città medievale », seconda parte di Arsenio Frugoni; 16,35 Caffè concerto - 17 Complesso campagnolo Silvo Tamse - 18 Teatro dei ragazzi: « Il principe

* RADIO * sabato 21 giugno

Air », racconto sceneggiato di G. Luongo. Prima puntata 19,15 Incontro con le ascolatrici, di M. A. Lapornik - 19,30 Musica varia.
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 20,45 Quintetto vocale Niko Stritof - 21 « Voglio vivere » e « Il mio vicino di letto » due quadri: di A. Avercenko - 22 « Prokofiev: Sinfonia n. 6 op. 111 - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 « Balla notturna.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento allegato al « Radiocorriere » n. 14

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 7280 - m. 41,21)
7 Mese del S. Cuore: Meditazioni 7,15 Santa Messa, 14,00 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere - 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario - « Documentari e Cronache » - « Il Vangelo di domani » nella lettura di Carlo d'Angelo, commento di D. Geniare Auletta. 21 S. Rosario, 21,45 « Bianco Padre » trasmissione a cura dell'Azione Cattolica Italiana per i propri Associati.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,23; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

18 Novità per signore, 18,30 L'ora blu, 19,12 Omo vi prende in parola, 19,35 Lieto anniversario, 19,40 Novità, 19,50 La famiglia Duran, 20 E' nato una vedetta, 20,15 Serenata parigina, 20,30 Il successo del giorno, 20,35 Dal mercato di cristiani, 21 Concerto, 21,30 Mezz'ora in America, 22 Radio Andorra parla per lo Spagno, 22,03 Il ritmo del giorno, 22,15 Buona sera, amici! 23 Musica preferita.

FRANCIA

II (REGIONALE)

Paris Kc/s. 863 - m. 347; Kc/s. 674 - m. 445; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Kc/s. 1594 - m. 188; Marseille Kc/s. 710 - m. 422; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Rennes Kc/s. 674 - m. 445; Kc/s. 1403 - m. 213,8; Lille Kc/s. 576 - m. 218; Limoges Kc/s. 791 - m. 379,3; Lyon Kc/s. 602 - m. 498,3; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Nice Kc/s. 1403 -

m. 213,8; Strasbourg Kc/s. 1160 - m. 258; Toulouse Kc/s. 944 - m. 317,8
19,13 « Cineromanze », presentate da André Beaulier, 19,33 Parata di successi, 19,50 « Tutta la città me parla », cronaca di Henri Favalielli, con Madeleine Ozery, 19,53 Francine Adam e i suoi G'Man 20 Notiziario, 20,25 « Musica-Parade » presentata da Henri Knubick, 20,30 Cocktail parigino, presentato da Pierre Mendelshon, 21,30 « Sur quadrante del mio campanile », a cura di Maurice Genevoix, Accademico di Francia, Presentazione di Pierre Lhoste, 21,50 La chitarra e i suoi virtuosi, 22 Notiziario, 22,08 Jazz-Panorama, 22,38 Raymond Asso e Claude Valéry e la sua piccola orchestra romantica, 22,55 Ricordi per i sogni.

III (NAZIONALE)

Paris Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1484 - m. 202; Bordeaux Kc/s. 1070 - m. 280; Kc/s. 1241 - m. 241,7; Limoges Kc/s. 1349 - m. 222,4; Kc/s. 1484 - m. 202; Marseille Kc/s. 1070 - m. 234,9; Toulouse Kc/s. 1349 - m. 222,4; Lille, Nancy, Nice Kc/s. 1241 - m. 241,7

19,01 Concerto di musica da camera diretto da Marcel Couraud, 20,10 Mozart: La clemenza di Tito, averture, 20,15 « La vita quotidiana a Roma » Dialoghi con Jérôme Carcopino, Accademico di Francia, 21 « Domicilio », di Jean Gioia, 22,30 « Inchieste e commenti » a cura di Jean Costet, 22,50 « Seneca », a cura di Pierre Grimal, « La morale di Epitteto », a cura di Marcel Jaulhanda e Petronio », a cura di Emile Henriot, Accademico di Francia, « Tacito », a cura di Montherlant.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7144 - m. 42,02)
19,45 Notiziario, 20 Maria e Mathé Alfréy, 20,15 I consigli di Louis Chiron, 20,20 Serenata, 20,35 Il gioco del 21, con Zappy Max - 21 Il sogno della vostra vita.

21,30 La Borsa delle canzoni, 22 Notiziario, 22,05 « Triumphi Variété », 23,15 Notiziario, 23,20 Il sogno della vostra vita, 23,35 Buona notte, Italia, 24 Notiziario 0,02 « Mezzanotte Compli Elisi », a cura di Jacques Neuville.

GERMANIA

MONACO

(Kc/s. 800 - m. 375)
19,05 Mezz'ora per i giovani, 19,35 Novità letterarie, 19,45 Notiziario, 20 Commentario della settimana, 20,15 Bozzetti ballabili, 20,45 Cabaret di Monaco, 22 Notizie sportive, 22,15 Notiziario, 22,25 Lettura degli scritti di Otto von Taube, 22,45 Musica varia, 23-1 Appuntamento con bravi solisti e note orchestre.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,5; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 300,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 L'orchestra Harry Davidson e il tenore Harry Dawson, 19,15 La settimana a Westminster, 19,30 Festival di musica leggera del 1958, 20,15 « Brindisi della città », panorama di varietà, 21 Notiziario, 21,15 « Una questione di principio », commedia radiofonica di C. E. Webber, 22,45 Meditazioni in prosa e musica di Kenneth Savidge, 23-23,06 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 7,30	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,91
10,30 - 22	15110	19,85
11,30 - 21,15	21640	13,86
14 - 15	11710	13,82
18 - 22	12095	24,80
21 - 22	9410	31,88

10,15 Notiziario, 11,30 « A proper Charlie », con Charlie Chester, 12 Notiziario, 12,30, Motivi preferiti, 14 Notiziario, 14,15

Musica richiesta, 15,45 Sport e musica, 17 Notiziario, 19,15 Danze rustiche, 20 Organista Sandy Macpherson, 20,15 Brindisi della città, 21 Notiziario, 21,15 Festival di musica leggera del 1958, 22,15 Musica da ballo, 23,15-23,45 Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,10 Cronaca ecclesiastica, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto di una banda municipale, 20,20 Commedia musicale dialettale, 21,10 Musica folcloristica, 22,15 Notiziario, 22,20 Piccola cronaca del festa popolare Bernese, 22,35-23,15 Musica da ballo.

MONTENEGRI

(Kc/s. 557 - m. 538,6)

17 Musiche solistiche accompagnate dalla Radiorchestra diretta da Ottar Nussic; Musiche di T. Vitelli-O. Respighi, R. Grieg, F. Danzi-E. Bodart, Joh. Stamitz, 18 Musica richiesta, 18,30 Voci del Giugoslavia italiano, 19 Volzer celebri d'altri tempi, 19,15 Notiziario, 19,40 Il commento musicale nel film americano 20 e i nostri amici », rassegna di Angelo Lombardi, farnico degli anni, 20,20 Antologia di musica leggera, 20,35 T'incisi raccontano, 21,10 Della Dagnino presento; Di giallo in giallo, « Tre paia di Blue Jeans », 22 Melodie e ritmi, 22,30 Notiziario, 22,35 Compilazioni mondiali di calcio, 23 Fred Boehler e i suoi solisti, 23,10 Galleria del jazz, a cura di Flavio Ambrosetti, 23,30-24 Musica leggera con l'orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi.

SOTTENS

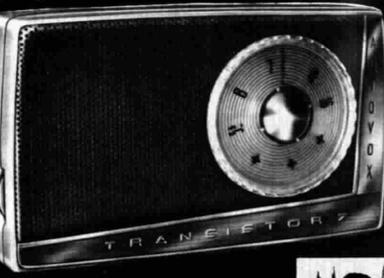
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 La spechio del mondo, 19,50 Melodie di ieri modernizzate interpretate dal duo pianistico Julien-François Zbinden-Géo Youmard, 20 « Nous sons à Paris... », a cura di Michel Dénezat, 20,20 « Il ritratto di Moira », di René Roulet, 21 « Disparade », spettacolo pubblico all'Alfambro-Maurice Chevlier, di Parigi, 22 « Pension-Famille », di Samuel Chevlier, 22,30 Notiziario, 22,35-23,15 Musica da ballo.

un grande ricevitore in un piccolo scrigno

Mod. RT51

a 7 transistor



Se siete esigenti dovete scegliere il meglio! Il ricevitore tascabile RT 51 a transistor per sensibilità, potenza, capacità di perfetta ricezione in qualsiasi condizione ambientale, è il capolavoro delle radioportatili! Non preoccupatevi del costo di esercizio: usando le pile al mercurio potete contare su 500 ore di funzionamento, pari alla radiocronaca di 10 anni di campionato di calcio!



RICHIEDETE
OPUSCOLO
ILLUSTRATIVO
S.P.A. AUTOVOX
VIA SALARIA
981 R - ROMA

AUTOVOX

FOGLIA d'ORO

d'estate è più che mai
il condimento
ideale!



...fa riuscire ogni pietanza leggera come una foglia!